Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 16 aprile 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7492 nuova serie Fondazione 1881

NELLA STORIA DEI RAPPORTI BILATERALI

AMERICA E CINA «GIRANO UNA PAGINA»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 15

Mentre corrono voci non confermate secondo cui il primo ministro cinese, Ciu En-lai, gradirebbe compiere presto una visita negli Stati Uniti, a qualsiasi titolo, l'America discute oggi, con autentica passione, gli effetti, il significato e la portata, definita storica, dei reciproci gesti di buona volontà compiuti ieri a Pechino e a Washington per la normalizzazione dei rapporti cino-americani. Dopo una prima reazione di sorpresa, mista a incredulità, si nota oggi un consenso generale del paese alle iniziative quasi parallele di Nixon e di Ciu En-lai. Anche le ripercussioni al Congresso sono favorevoli, ma non mancano le voci per mettere in guardia da un ottimismo eccessivo e dall'aspettarsi molto in breve tempo.

Mentre un'espansione immediata del commercio è ritenuta improbabile, si ammette la possibilità che, nel prossimo decennio, gli scambi Cina - USA salgano a parecchie centinaia di milioni di dollari all'anno e non si esclude che, entro dodici mesi, qualora i cinesi reagiscano positivamente alla decisione americana di rimuovere le ventennali barriere, quantitativi importanti di merci non strategiche passino da un paese all'altro, gettando presumibilmente le basi di una successiva cooperazione economica e tecnica.

Tutto dipende dall'evolversi dell'atmosfera politica. La continuazione della guerra indocinese, così come la decisione di Nixon di non abbandonare gli impegni assunti per la difesa del governo nazionalista di Formosa, sembrano porre limiti abbastanza precisi al processo di «disgelo» nel prevedibile futuro. Il governo americano è preoccupato che la dichiarazione fatta ieri dalla Casa Bianca, data la sua contemporaneità con la famosa frase di Ciu En-lai sull'apertura di un nuovo capitolo nelle relazioni Cina - USA, non susciti speranze indebite, che i fatti potrebbero poi distruggere.

Al dipartimento di stato non si è ancora ufficialmente parlato delle prospettive di una ripresa dei colloqui interrotti a Varsavia un anno fa, dai cinesi, per protesta contro l'invasione americana della Cambogia. Ma una fonte diplomatica della capitale, in un'intervista pubblicata oggi con rilievo dal quotidiano del pomeriggio «New York Post», ha dichiarato che «un incontro nella capitale polacca è imminente»; nessuna data sarebbe tuttavia ancora fissata, mentre un diretto collaboratore del segretario di stato William Rogers ha commentato: «Abbiamo la quasi certezza che il dialogo sarà riannodato: la cosa è troppo importante per ciascuna delle due parti».

Dal canto suo, il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, ha espresso un parere analogo a quello manifestato ieri da Ciu En-lai, secondo cui «è stata girata una pagina» nella storia delle relazioni tra Washington e Pechino. Il portavoce ha però sottolineato che non si devono interpretare le misure di liberalizzazione, degli scambi turistici e commerciali con la Cina, annunciate ieri dal Presidente Nixon, come un mezzo di pressione sull'Unione Sovietica, per costringerla a mostrarsi più conciliante sui vari argomenti attualmente oggetto di negoziato («Salt», Berlino, Medio Oriente e, indirettamente, Indocina). Non è da dubitare che le varie misure decise dagli Stati Uniti dopo il 1969 e gli avvenimenti di questa settimana — ha detto Ziegler — «hanno effettivamente permesso di girare una nuova pagina nella storia dei nostri rapporti con la Repubblica popolare cinese».

Ziegler ha peraltro ricordato che, «per essere amici degli Stati Uniti, non è necessario essere nemici dell'URSS». «Noi basiamo le nostre speranze — ha soggiunto — sul continuo miglioramento delle nostre relazioni sia con l'URSS sia con la Cina» e, in particolare, «noi speriamo di conseguire progressi nei negoziati sulla limitazione degli armamenti strategici». Il portavoce ha rilevato, infine, che le reazioni registrate sia all'estero sia all'interno degli Stati Uniti, dopo la revoca di varie restrizioni nei contatti con la Cina popolare, sono state «molto positive».

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

DOPO 22 ANNI

TRA LONDRA E PECHINO telefoni «resuscitati»

Londra, 15

La prima telefonata fra Londra e Pechino, che ha segnato virtualmente la ripresa dei contatti telefonici fra i due paesi, dopo 22 anni di interruzione, è stata fatta oggi alle 12.30. Fino a quell'ora, i tecnici non erano riusciti, a causa di interferenze, a mettersi in contatto con la Cina, allacciandosi alla rete telefonica di Pechino.

Con l'ausilio di un trasmettitore radio ad alta frequenza del «terminal» telefonico di Brent, a Nord-Ovest di Londra, è finalmente squillato il telefono dell'incaricato d'affari britannico a Pechino, John Denson, chiamato dagli studi della «BBC» a Londra. Purtroppo, a quell'ora il rappresentante diplomatico non si trovava in sede, e ha risposto in sua vece un altro funzionario, certo Samuel. La telefonata era stata prenotata dalla «BBC» per le 9 ora locale (le 16 di Sciangai).

Una delle difficoltà avutesi nelle prime telefonate di stamani in partenza da Londra, e che i tecnici sono ora riusciti a risolvere modificando le frequenze delle onde radio, è il fatto che mentre Londra poteva udire chiaramente Sciangai, i tecnici cinesi non potevano udire quelli inglesi.

Nella sua fase attuale, l'allacciamento ad alla frequenza tra Londra, Sciangai e Pechino sarà aperto tre ore al giorno, dalle nove alle 12, e sarà capace di trasmettere solo sei telefonate. Il costo è di una sterlina e cinque «pennies» al minuto (1800 lire italiane) per un minimo di tre minuti. *(Ansa)*

LA PIU' PREOCCUPANTE DIAGNOSI IN UN DISCORSO NEL KOSOVO

TITO: IN JUGOSLAVIA SUCCEDONO «COSE FOLLI»

Per l'economia sono imminenti mesi «assai critici» - «Mai finora abbiamo avuto una situazione così grave nella Lega dei comunisti» - «Assenteismo» dei dirigenti Preannunciate «energiche misure»: il Presidente deciso a smascherare i colpevoli

Pristina, 15

Un discorso, significativo per molti suoi aspetti, è stato pronunciato oggi dal Maresciallo Tito a Pristina, capoluogo della regione autonoma del Kosovo, abitata dal gruppo etnico albanese. Il Presidente jugoslavo, che da alcuni giorni si trova in visita a questa regione, ha preannunciato energiche misure, «anche amministrative», per impedire «i pericolosi processi in corso in Jugoslavia». Tito appare deciso a intervenire, con tutto il peso della sua autorità, per risolvere la precaria situazione politica ed economica in cui oggi si trova la Jugoslavia. Denunciando questo stato di cose, egli ha affermato la volontà di fare il suo dovere non soltanto come capo dello stato, ma anche come capo della Lega dei comunisti, pur cercando di «ottenere l'appoggio di tutti i militanti».

«Ci aspettavamo molto dalla svalutazione — ha soggiunto Tito, parlando della situazione economica — ma sono mancati risultati positivi. Le difficoltà sono grandi e, in alcuni settori, succedono addirittura cose folli». Egli ha rilevato poi che, nei primi tre mesi di quest'anno, le importazioni jugoslave sono aumentate del 45 per cento nei confronti del primo trimestre dello scorso anno; i prezzi, anche se congelati, sono aumentati del 22 per cento.

Tito ha quindi accusato i dirigenti comunisti di assenteismo ed ha aggiunto: «Non possiamo sopportare ulteriormente questa situazione: dobbiamo intraprendere energiche misure, comprese anche quelle amministrative, per impedire l'ulteriore evoluzione negativa, a onta di coloro che mi accuseranno di "atteggiamento non democratico". Dobbiamo intervenire con la massima energia, perché i prossimi mesi saranno assai critici per la nostra economia».

Secondo le parole del Presidente jugoslavo, «non soltanto nel settore economico la situazione è grave, ma anche nella Lega dei comunisti», della quale Tito si è detto «non soddisfatto» e «terribilmente addolorato». «Mai, finora, abbiamo avuto una situazione così grave nella Lega dei comunisti — ha detto —; ma, finché io sarò il capo del partito, finché avrò l'appoggio dei comunisti, farò tutto il possibile per fare mettere ordine nella nostra organizzazione».

Un tono ancor più intenso hanno avuto le parole conclusive del Maresciallo, quando egli si è detto deciso a dire al più presto «tutta la verità e a indicare i colpevoli». «Tra qualche giorno — ha concluso — convocherò tutti i membri della presidenza della Lega dei comunisti e i dirigenti delle repubbliche e delle regioni, per esaminare questi problemi. La seduta non verrà tolta finché non riusciremo a metterci d'accordo. E' in gioco il nostro stato socialista, la nostra comunità. Sono in ballo le nostre repubbliche, le nostre regioni. Perciò nell'interesse dell'ulteriore sviluppo della nostra società socialista e autogestita, io chiedo a tutti i comunisti di aiutarmi. Espelleremo dalle nostre file coloro che non si comporteranno in modo responsabile». *(Ansa)*

PROTESTA A WASHINGTON

DISPETTI AI RUSSI con rane e topi

Washington, 15

Il Dipartimento di Stato ha reso noto che l'ambasciata sovietica ha protestato ieri sera per i seguenti fatti: 1) tre diplomatici sovietici vennero insultati mercoledì pomeriggio da un gruppo di persone mentre salivano in macchina davanti all'ambasciata, nel centro di Washington; 2) alcuni studenti entrarono martedì negli uffici di New York della compagnia sovietica di navigazione aerea «Aerflot» e lasciarono libere una cinquantina di rane, causando scompiglio; 3) lo stesso giorno, un gruppo lasciò liberi dieci topi negli uffici della compagnia d'esportazione sovietica «Anporg», sempre a New York.

Il Dipartimento di Stato ha deplorato i fatti, presentato le scuse e assicurato che saranno presi provvedimenti atti ad impedire altri fatti del genere.

ESPLOSIONE AD AMSTERDAM



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Amsterdam — L'esterno della residenza della missione commerciale sovietica sbrecciato dopo lo scoppio di una potente carica di tritolo. L'interno dell'edificio è stato tutto sconvolto

Caso Gadolla: piena luce



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Piena luce è stata fatta sulla banda maoista coinvolta nel rapimento del giovane Gadolla. Renato Rinaldi ha pienamente confessato e indicato tutti i suoi complici. Nella foto, uno di questi, Rinaldo Fiorani, arrestato al confine francese. «Servizio» in seconda pagina

RESTIVO ELOGIA LE FORZE DI POLIZIA

Roma, 15

Il ministro Restivo, intervenendo alla competente commissione del Senato a conclusione del dibattito sullo stato di previsione della spesa del dicastero dell'interno per il 1971, ha rivendicato al suo ministero una particolare sensibilità nel porre subito mano al decentramento dei poteri statali, affidati — o in corso di affidamento — con la massima speditezza possibile alle regioni.

Dopo aver respinto le critiche mosse da talune parti politiche all'istituto prefettizio, il ministro Restivo ha esaltato l'opera delle forze dell'ordine, svolta — ha detto — in un difficile periodo, che ha visto la forte crescita e la profonda trasformazione della nostra società.

Il ministro dell'interno ha quindi escluso che le forze dell'ordine abbiano mai trascurato o negletto i loro doveri, ed ha affermato invece che tutti gli interventi sono avvenuti nel più pieno rispetto dei diritti costituzionali. Restivo ha concluso dichiarando che l'attività del ministero dell'interno, qualunque contingenza si possa presentare, rispetterà rigorosamente lo spirito e la lettera della Carta costituzionale.

PREDISPOSTO DA FORLANI UN DOCUMENTO PER IL CONSIGLIO NAZIONALE

LA D.C. CERCA L'UNITÀ INTERNA IN VISTA DELLE AMMINISTRATIVE

Anche Nenni sottolinea le disastrose conseguenze di una crisi economica e monetaria Tentativo dei comunisti di mettere un cuneo fra il Capo dello Stato e i lavoratori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Rinviata probabilmente fino alla metà della prossima settimana la riunione del Consiglio dei ministri già prevista per oggi, l'attenzione degli ambienti politici torna, almeno per il momento, a concentrasi sui problemi interni dei partiti. Prima di entrare nel merito dei vari problemi, è da rilevare che tra le tante voci, indiscrezioni ed anticipazioni circolate in questi giorni circa l'attività governativa, oggi si registra una precisazione del ministro del tesoro, il quale ha affermato che al prossimo Consiglio dei ministri verranno portati il disegno di legge che autorizza la concessione per la costruzione del ponte sullo Stretto di Messina, lo stralcio per l'edilizia, la legge per il cinema, la nuova legge per la difesa del suolo e possibilmente alcune iniziative per il credito dell'agricoltura. E veniamo adesso all'attività dei partiti.

Il segretario della DC Forlani sta preparando un ordine del giorno da mettere in votazione a conclusione del dibattito del consiglio nazionale democristiano che si aprirà lunedì prossimo. Sarà, a quanto si dice, un documento di pacificazione, con il quale il segretario del partito si propone di realizzare la più larga unità interna, in vista delle elezioni amministrative del prossimo giugno. Per questo Forlani, aderendo alle sollecitazioni dei morotei, non insisterà molto sulle modifiche al sistema elettorale interno e — stando ai si dice — riproporrà il problema, come espressione personale, della esigenza di una maggiore funzionalità personale, della esigenza di una maggiore funzionalità del partito, ma non includerà questa richiesta nell'ordine del giorno conclusivo; anzi, inviterà tutte le componenti del partito che riconoscono la validità del centro-sinistra, e perciò anche gli esponenti di «Forze nuove», ad entrare nell'esecutivo, ad accettare cioè la corresponsabilità della gestione del partito.

In vista del consiglio nazionale, Forlani sta avendo una serie di incontri preparatori. Prima di Pasqua, ha avuto colloqui con Fanfani e Rumor, ieri sera ha avuto un lungo scambio di vedute con il presidente del consiglio Colombo, in giornata ha visto Morlino e, probabilmente prima del consiglio nazionale, avrà uno scambio di idee con Moro, ovviamente proprio per l'esigenza di raggiungere la massima possibile unità interna. E' facile prevedere che dal consiglio nazionale non emergeranno decisioni clamorose.

Il documento Forlani insiste su alcuni punti in particolare: il pieno appoggio del partito al governo di centro-sinistra, che non ha alternative; il rifiuto della D.C. di subire, anche durante il semestre bianco, soluzioni di governo in contrasto con la linea politica che si è scelta attraverso il congresso; una maggiore unità del partito per conquistare una presenza più attiva e più incisiva nel processo di trasformazione del Paese. Si tratterebbe di un ordine del giorno che potrebbe essere accettato da un largo schieramento.

Ma se in casa democristiana i problemi non sono pochi né facili, le difficoltà non sono minori tra i socialisti. Si parla con una certa insistenza della eventualità del rinvio del congresso nazionale convocato per il prossimo ottobre. Il comitato centrale nella sua ultima sessione, cioè un mese fa, nel fissare la data del congresso decise anche la costituzione di due commissioni, composte da esponenti di tutte le correnti, una per la elaborazione delle tesi congressuali ed una per la organizzazione del congresso. La commissione per le tesi non si è mai riunita, quella per la organizzazione si riunirà per la prima volta martedì prossimo. Di qui le voci della possibilità di un rinvio del congresso, che verrebbe caldeggiata soprattutto dai de-martiniani.

I manciniani non si sono pronunciati sull'opportunità del rinvio, soprattutto perché tendono ad accertare con esattezza cosa sta avvenendo nella corrente di De Martino, che a causa delle fughe a destra di Mariotti e a sinistra di Bertoldi e Manca sembra sottoposta a un forte processo di usura. Nel contesto di questa situazione d'incertezza ha fatto una sortita di rilievo l'on. Nenni con un'intervista.

«Il punto chiave dell'Italia oggi — ha detto Nenni — non è quello della Repubblica conciliare. Non è quello degli spaghetti in salsa cilena. Il punto chiave, anzi il problema chiave, è la crisi del centro-sinistra, è la debolezza dello Stato democratico che tale crisi comporta». In ogni caso, nulla — ha aggiunto Nenni — «è irrimediabilmente compromesso. C'è una sola eventualità dinanzi alla quale saremmo senza difesa: una crisi economica monetaria, una crisi di produzione associata alla instabilità governativa. Allora sì che le dighe si sfascerebbero per travolgere tutto. Ma anche questo si può scongiurare, purché ci si rimbocchi le maniche, purché si varino le riforme, purché si smetta di gingillarsi con la polemica sui nuovi equilibri».

Il pensiero di Nenni coincide in larga misura con quello espresso in campo economico e sociale da Saragat ieri a Milano. Le chiare parole del Capo dello Stato continuano ovviamente ad essere oggetto di commenti. I comunisti hanno polemizzato con il Presidente Saragat. L'«Unità» ha affermato stamane che il discorso di Milano dimostra che Saragat «accetta le tesi di coloro che cercano di addossare ai lavoratori la responsabilità delle eventuali difficoltà economiche». Saragat avrebbe addirittura esorbitato dai limiti dell'ufficio presidenziale, rivolgendo «un ammonimento a senso unico» ai lavoratori e accennando all'esistenza di certe condizioni da rispettare per procedere all'attuazione delle riforme. Pieno consenso è stato invece espresso da parte socialdemocratica.

Roberto Perugini

GRAVE ATTENTATO IN OLANDA CONTRO LA MISSIONE COMMERCIALE DELL'URSS

VENTICINQUE CHILI DI TRITOLO DEVASTANO UNA SEDE SOVIETICA

Venti feriti tra i funzionari e i loro familiari, danni assai ingenti - I terroristi «firmano» il loro gesto con lo slogan della «Lega di difesa ebraica»: «Lasciate andare il mio popolo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amsterdam, 15

Grave attentato alla sede della missione commerciale sovietica in Olanda: una carica di 25 chilogrammi di tritolo è deflagrata, nelle prime ore di stamane, squassando l'edificio che sorge alla periferia di Amsterdam, e provocando venti feriti e danni valutati a oltre cento milioni di lire italiane.

A poche ore dall'atto dinamitardo — che ha anche mandato in frantumi le vetrate del vicino consolato americano, danneggiando gravemente il contiguo terminal della «KLM» (la compagnia aerea di bandiera olandese) e ridotto a un ammasso contorto di rottami quattro fiammanti «limousine» della missione sovietica — le autorità sovietiche hanno inoltrato formale protesta al ministero degli esteri olandese sottolineando il carattere «delittuoso» dell'esplosione e il suo sottofondo politico.

Benché sia ancora presto per parlare di eventuali responsabilità, le affermazioni delle autorità sovietiche (di cui si è reso interprete lo stesso ambasciatore russo, W.S. Lavrov, presso il sottosegretario agli esteri De Koster) potrebbero essere suffragate da un messaggio che gli autori materiali dell'attentato hanno lasciato infisso sul grande cancello d'ingresso dell'edificio. La polizia non ne ha rilasciato il testo integrale, ma alcuni slogans — come «Lasciate andare il mio popolo» — farebbero sottintendere la «firma» di organizzazioni estremiste ebraiche.

Tale ipotesi è stata immediatamente smentita dal rabbino capo d'Olanda, Joop Soetendorf, che ha fatto presente come «atti terroristici siffatti possono soltanto nuocere ai nostri sforzi miranti a ottenere la libertà per gli ebrei sovietici». Da notare, comunque, che la frase: «Lasciate andare il mio popolo» (tratta dalla Bibbia) è lo slogan della «Lega di difesa ebraica», un'organizzazione militante che, specie negli Stati Uniti, ha compiuto molte dimostrazioni e azioni ostili contro proprietà e cittadini sovietici, nel quadro della campagna per ottenere che agli ebrei sovietici sia concesso di emigrare in Israele.

Nella sua nota di protesta (quale che sia il colore politico degli autori dell'attentato), lo ambasciatore sovietico all'Aia ha chiesto, ad ogni modo, l'immediato arresto dei terroristi e la loro punizione, nonché efficaci misure da parte del governo olandese, perché vengano salvaguardati la sicurezza dei cittadini e degli uffici sovietici.

Mentre non è stato ancora possibile dare un nome agli autori materiali dell'attentato, la polizia di Amsterdam ha ricostruito nelle grandi linee l'episodio che — stando alla dichiarazione di un tassista — dovrebbe essere avvenuto intorno alle 2; più o meno a quell'ora, secondo la testimonianza dell'uomo, tre giovani sarebbero stati visti lasciare di corsa la missione, dopo avervi probabilmente piazzato la grande carica esplosiva. Sembra assodato che l'ordigno (di inusitata potenza) sia stato abbandonato proprio all'ingresso del palazzo, dietro il portone centrale: la deflagrazione ha infatti completamente spazzato via il pesante portone, facendo crollare al suolo il balcone sovrastante.

La violenza dell'esplosione è confermata dal fatto che l'ultimo piano del palazzo (un edificio di quattro piani, in stile vittoriano) è andato praticamente distrutto: muri perimetrali e pareti di divisione sono stati abbattuti. Per chi lo guarda adesso dall'esterno, l'edificio ha l'aspetto di un grande alveare, in cui sono rimaste in piedi la facciata principale (peraltro anche essa gravemente danneggiata) e le intelaiature delle finestre. Quanto ai 20 feriti — tutti funzionari della missione e loro familiari — un comunicato diffuso all'Aia non ha precisato le loro condizioni, limitandosi ad aggiungere che essi sono stati curati da una dottoressa appartenente al personale della delegazione commerciale.

A tarda ora si apprende che la polizia olandese ha arrestato un cittadino statunitense di origine tedesca, per interrogarlo in relazione all'attentato. Il nome dell'uomo — un pittore di 35 anni, che ha sposato un'olandese e risiede in Olanda da diversi anni — non è stato reso noto.

A. P.

La situazione

In un discorso a Pristina, nella regione autonoma del Kosovo, il Presidente Tito ha fornito una preoccupante diagnosi della situazione politica ed economica jugoslava, affermando che egli sarà costretto a ricorrere a «energiche misure» per far cessare lo stato di cose esistente nel paese. Tito ha minacciato di colpire i responsabili del caos esistente a diversi livelli in Jugoslavia, e — dicendosi «terribilmente addolorato» di dover denunciare così francamente i fatti — ha anche reso noto che mai la situazione è stata tanto seria in seno allo stesso partito comunista.

Tra Cina e America si sviluppa il processo di disgelo aperto dalla tournée della squadra americana di tennis da tavolo: ieri, il portavoce della Casa Bianca ha confermato che «una nuova pagina è stata girata» nella storia dei rapporti tra le due grandi potenze. Si afferma anche che Ciu En-lai avrebbe intenzione di recarsi quanto prima in visita negli Stati Uniti.

Un grave attentato è stato commesso ai danni della missione commerciale sovietica ad Amsterdam: l'esplosione di venticinque chili di tritolo, collocati davanti al portone principale, ha provocato il ferimento di venti persone (tra funzionari e loro familiari) e danni materiali assai ingenti. L'URSS ha energicamente protestato per l'attentato, che reca la «firma» di un'organizzazione estremista ebraica.

Nuove interferenze straniere nella crisi pakistana sono state denunciate dall'India (la quale, a sua volta, continua a scambiare accuse di infiltrazioni e sconfinamenti reciproci con il governo di Rawalpindi): a quanto pare, una squadriglia di «C-130» sono stati forniti dalla Turchia al governo di Yahya Khan, per portare rinforzi nella zona orientale, ribelle al regime centrale. Il ponte aereo, così potenziato, sarebbe riuscito a trasferire altri 15 mila soldati «occidentali» nel Bengala.

Si stringono i tempi per i colloqui dei sindacati con i partiti ed i gruppi parlamentari sulle riforme. Le tre confederazioni stanno tenendo riunioni preparatorie. Intanto dallo stesso ministro del lavoro Donat Cattin è venuta, attraverso una intervista ad un settimanale, una ferma condanna dello sciopero generale attuato il 7 aprile, accompagnata da un giudizio critico sulle prese di posizione dei sindacati. Riserve sul sempre più ampio spazio che stanno assumendo le confederazioni sono state espresse anche da parte socialdemocratica e repubblicana. Il ministro della pubblica istruzione Misasi ha reso note le materie obbligatorie relative agli esami di maturità e abilitazione che inizieranno il 1.o luglio.

A OTTO GIORNI DALL'ATTENTATO DI STOCCOLMA

Soccombe alle ferite l'ambasciatore jugoslavo

Belgrado prepara solenni funerali al diplomatico Cinque croati chiamati a rispondere del delitto

Stoccolma, 15

Il governo jugoslavo sta preparando solenni funerali per l'ambasciatore Vladimir Rolovic, morto nelle prime ore di oggi all'ospedale di Stoccolma, otto giorni dopo l'attentato dei due terroristi appartenenti al movimento «ustascia» dei fuorusciti croati. Rolovic, che aveva 55 anni ed era amico personale del Presidente Tito, al fianco del quale aveva combattuto nelle brigate partigiane, era stato ferito cinque volte, nel corso della drammatica sparatoria avvenuta all'ambasciata di Jugoslavia: uno dei proiettili di pistola l'aveva colpito al capo, e — date le sue condizioni critiche — era stato impossibile sottoporto a intervento chirurgico. Domani pomeriggio, un aereo speciale dell'aviazione militare jugoslava trasporterà la salma dell'ambasciatore a Belgrado, dove sarà sepolta nel «cimitero degli eroi popolari».

A Stoccolma, cinque individui compariranno domani di fronte al tribunale, per rispondere del reato di complotto e assassinio dell'ambasciatore: si tratta dei due esecutori materiali dell'attentato, Andjelko Brajkovic e Miro Barzico, e di altri tre fuorusciti jugoslavi. Se riconosciuti colpevoli, potranno essere condannati all'ergastolo; in pratica, però, ciò si tradurrà in una condanna a dieci anni, scontati i quali gli imputati saranno espulsi dalla Svezia. Frattanto, la polizia svedese ha in programma un vasto piano di rastrellamenti negli ambienti degli esuli estremisti: va ricordato che parecchi jugoslavi hanno ricevuto, negli ultimi tempi, minacce allo loro vita da parte di aderenti al movimento «ustascia». Domani sera, gli jugoslavi residenti in Svezia contrari all'estremismo terranno una manifestazione di protesta.

A Belgrado, il portavoce del governo jugoslavo, Dragoljub Vujica, ha dichiarato oggi che «la morte dell'ambasciatore ha provocato profondo dolore in tutta la Jugoslavia», e che essa rappresenta «una grave perdita per la diplomazia jugoslava». Vujica ha voluto sottolineare che «Rolovic è la vittima dell'organizzazione di terroristi che già da tempo svolge un'attività criminosa contro la Jugoslavia» e che negli ultimi tempi, ha intensificato la propria attività in Svezia.

Il portavoce ha ripetuto le proteste contenute nelle note del Ministero degli esteri jugoslavo al governo svedese del 7 e dell'8 aprile, e ha chiesto, «in nome del governo jugoslavo, la punizione degli organizzatori e degli esecutori dell'atto criminoso». Egli non ha però voluto rispondere alle domande che riguardavano le richieste del governo per la estradizione dei due «ustascia», i quali hanno sparato contro l'ambasciatore.

(Condensato Ansa - Ap)

Le prove d'esame per la maturità

Roma, 15

Superato ieri, con il perfezionamento dell'iter parlamentare della leggina di proroga delle norme relative agli esami di stato per tesi, lo scoglio costituito dall'affossamento della legge-ponte Misasi, il ministero della pubblica istruzione ha reso noto, nella tarda mattinata, le materie oggetto dei prossimi esami di maturità, che si svolgeranno, come è noto, in tutta Italia a partire dal 1.o luglio.

Nell'ordinanza del ministro Misasi è precisato che le materie sono state indicate secondo la denominazione dei programmi vigenti e secondo gli orari di insegnamento, restando inteso che «il colloquio verterà sul programma di insegnamento dell'ultimo anno di corso». Il candidato potrà chiedere che il colloquio si svolga anche su una terza materia — oltre quella prescelta dalla commissione e quella che egli stesso ha il diritto di scegliere — che sarà comunque considerata «materia aggiunta».

In nona pagina, pubblichiamo l'intero elenco delle prove scritte e orali fissate per tutti i tipi di istituti e di indirizzi.

PIENA LUCE SUL CLAMOROSO SEQUESTRO AVVENUTO A GENOVA IL 5 OTTOBRE DELLO SCORSO ANNO

Rinaldi: «Abbiamo rapito Gadolla» e denuncia i suoi complici maoisti

Il fantomatico capo «svizzero» è il ferrarese Diego Vandelli, ora fuggito all'estero - «La rivoluzione aveva bisogno di soldi» Mai stato in una tenda il giovane Sergio: recitò per paura di rappresaglie - La «radio GAP» - Arrestato un altro del commando

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 15

Renato Rinaldi ha confessato: lui e gli altri componenti di un gruppo maoista sono gli autori del rapimento di Sergio Gadolla. Il colpo è stato studiato da un ferrarese, di 40 anni, residente a Savona. Si chiama Diego Vandelli ed è rappresentante di una casa editrice. E' fuggito. In casa sua la polizia ha trovato stanotte altre banconote facenti parte dei duecento milioni pagati dalla signora Rosa Gadolla per il riscatto del figlio.

Il Vandelli sarebbe il fantomatico «svizzero», cioè il «cervello» della banda che scrisse le lettere e fece le telefonate in casa Gadolla. La confessione di Renato Rinaldi, di 54 anni, ferrarese, arrestato a Rapallo martedì della scorsa settimana, è venuta poco dopo la mezzanotte, al termine di un lungo e drammatico interrogatorio al quale era stato sottoposto dal giudice istruttore dott. Francesco Paolo Castellano, presente il suo difensore avvocato Raimondo Ricci.

Rinaldi sarebbe crollato di fronte a una prova schiacciante in possesso della polizia: si tratterebbe di una medaglia che era contenuta nel portafogli di Sergio Gadolla la sera del suo rapimento, il 5 ottobre dello scorso anno, e della quale si impadronì lo stesso Rinaldi. La medaglia sarebbe poi stata ritrovata dagli uomini della squadra mobile, al comando del dottor Arrigo Molinari, nell'appartamento di via Omegna 8, a Cascine Vica, presso Torino, dove l'ex partigiano ferrarese abitava con la sua amica, Rosina Usseglio.

«Signor giudice, ecco la verità — ha cominciato la sua drammatica confessione il Rinaldi —: siamo stati noi. Eravamo un gruppo animato da ideali politici. Volevamo lottare contro lo sfruttamento dei lavoratori, per una maggiore giustizia sociale. Fu lo „svizzero" a irretirmi. Nel corso di numerosi incontri, che ebbi con lui nel paesino dove egli abitava, mi spiegò che la rivoluzione aveva bisogno di fondi, e che pertanto era nostro dovere procurarceli con tutti i mezzi, togliendoli a chi ne aveva più del necessario.

«Così maturò in noi l'idea di rapire il figlio della signora Gadolla, che io avevo conosciuto lavorando come muratore presso una delle tante imprese edili gestite dalla signora. Purtroppo però lo „svizzero" ci ingannava. Infatti, dopo avere riscosso i duecento milioni, se ne è andato con 120 milioni e a noi ne ha dati soltanto 80, con i quali dovevamo finanziare la nostra attività politica.

«In questa attività — ha proseguito il Rinaldi — era compresa anche „radio GAP". Eravamo noi a inserirci sul primo canale della televisione durante il Telegiornale e a trasmettere gli incitamenti alla lotta contro la borghesia e il fascismo. I messaggi clandestini venivano preparati dallo „svizzero", e da lui letti al microfono nel magazzino di via Piacenza, intestato a Mario Rossi, e nel quale avevamo installato le nostre emittenti».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Il capo del commando, Diego Vandelli, il ferrarese fattosi passare per svizzero, il Rinaldi, l'uomo che con la sua confessione ha fatto piena luce sul rapimento di Gadolla e sulle altre attività illegali, e due complici, De Scisciolo e Battaglia

A questo punto Renato Rinaldi ha dimostrato di temere molto lo «svizzero» e gli altri individui del «commando» riusciti a fuggire. «Ho paura per me e per Sergio Gadolla — ha dichiarato testualmente al magistrato —: sono individui pericolosi e capaci di tutto. Adesso mi odieranno e si vendicheranno di me perché ho parlato».

Renato Rinaldi ha poi fornito un'ampia e convincente spiegazione dell'atteggiamento di Sergio Gadolla durante tutta la lunga istruttoria. E' noto che il giovane cadde in numerose contraddizioni, e fra l'altro fornì una versione (quella della sua permanenza sui monti) ampiamente smentita dalle perizie. Come infatti accertò il medico legale, professor Athos La Cavera, sul corpo di Sergio non fu trovata la minima traccia di una così lunga permanenza in condizioni ambientali estremamente disagevoli.

«Sergio — ha detto Rinaldi — ha recitato la parte che noi gli avevamo imposto. Lo ha fatto per paura e per proteggere i suoi cari da rappresaglie che noi avevamo minacciato in caso che egli raccontasse tutta la verità. Naturalmente non fu mai sotto una tenda, ma lo portammo fin dall'inizio in un appartamento nel centro della città».

A questo punto Rinaldi ha raccontato che, subito dopo la sanguinosa rapina compiuta da Mario Rossi il 26 marzo scorso (rapina che costò la vita all'eroico portavalori dell'Istituto case popolari Alessandro Floris), Aldo De Scisciolo, Giuseppe Piccardo e Cesare Maino si presentarono da lui, a Cascine Vica, spaventati per quanto era accaduto.

«Il Rossi — ha detto Rinaldi — agì di sua spontanea iniziativa e senza metterci al corrente delle sue intenzioni. La sua cattura ci poneva tutti in pericolo. Sapevamo infatti che egli custodiva delle banconote pagate dalla signora Gadolla. De Scisciolo, Piccardo e Maino mi chiesero che cosa dovessero fare, ritenendo che il capo del „commando" fossi io. In realtà io ero soltanto un esecutore di ordini e perciò mandai i miei tre giovani amici dallo „svizzero". Ritengo che tutti e quattro siano fuggiti all'estero, forse in Francia o in Germania».

Altri particolari sono stati forniti da Renato Rinaldi al magistrato. Diego Vandelli, sul conto del quale sono stati diramati fonogrammi di ricerca in tutta Italia e all'estero, per giustificare con i suoi complici l'ingiusta divisione del bottino, raccontò che 100 dei milioni versati dalla signora Gadolla gli erano caduti in un tombino e si erano persi. Egli pertanto disse di tenere per sé soltanto 20 milioni, e gli altri 80 li distribuì alla banda.

L'aspetto politico della vicenda è stato pienamente confermato dal Rinaldi, il quale ha fatto anche altri nomi di elementi maoisti che erano in contatto con il «commando» da lui capeggiato. Fra questi ci sarebbe il già citato Fritz, non meglio identificato, pure fuggito, in casa del quale la polizia avrebbe sequestrato altre banconote del riscatto Gadolla.

Sui risvolti politici del caso sta indagando il sostituto procuratore della repubblica, dottor Mario Sossi, che ha ordinato proprio stamane nuovi accertamenti peritali sugli attentati eseguiti a Genova e in altre città del Nord Italia, ritenendo che possano essere collegati fra loro e ricondotti a un'unica matrice: appunto quella del gruppo maoista sgominato dalla polizia genovese.

Si indaga anche su documenti di carattere segreto trovati in uno dei tanti magazzini intestati a Mario Rossi.

A questa clamorosa conclusione della vicenda Gadolla si è potuti giungere grazie alle indagini condotte dagli uomini della polizia genovese sotto la direzione del questore dottor Giuseppe Ribizzi. Furono gli uomini della squadra mobile, e della squadra politica, che trovarono, in casa del Rossi, le ormai famose sei banconote provenienti dal riscatto.

Da questa sorprendente scoperta si svilupparono a tempo di record le indagini sugli individui legati al Rossi da vari interessi e si giunse così all'identificazione dell'intero «commando» che risulta composto da nove persone: lo «svizzero», Renato Rinaldi, Mario Rossi, Aldo De Scisciolo, Giuseppe Piccardo, Cesare Maino, il «Fritz», Rinaldo Fiorani, un marittimo conosciuto con il soprannome di «Haiti», e Giuseppe Battaglia.

Quest'ultimo, come è noto, era l'autista della «Mini» che trasportava il portavalori assassinato dal Rossi. Il Rossi stesso, nell'udienza dinanzi alla Corte d'assise, cercò in tutti i modi di scagionare il Battaglia, ma Rinaldi, stanotte, ha chiamato in causa lo stesso Battaglia senza possibilità di equivoci. Fra l'altro risulterebbe che proprio il Battaglia si lasciò sfuggire compromettenti indiscrezioni sul colpo che la banda stava per realizzare poco prima che Sergio venisse rapito.

Agenti della squadra politica della questura di Genova al comando del dottor Catalano hanno arrestato poco prima di mezzogiorno un altro componente del «commando» maoista genovese. Si tratta di Rinaldo Fiorani, l'uomo nel cui magazzino erano state trovate apparecchiature radio ricetrasmittenti.

Fiorani, già segretario della zona di ponte Carreta della federazione giovanile comunista, uscita dal PCI, aveva partecipato, la sera del 5 ottobre 1966, ai disordini accaduti a Genova a conclusione di uno sciopero generale contro l'assegnazione a Trieste della sede dell'Italcantieri. Processato e condannato a undici mesi, ottenne la condizionale, dopo aver scontato cinque mesi di carcere preventivo. Si apprende anche che agenti della «mobile» hanno fermato stamane la madre di Diego Vandelli.

Bruno Cressotti

NUOVA SORPRENDENTE INTERVISTA RILASCIATA DAL MINISTRO DEL LAVORO

Donat Cattin mette in dubbio i dati della relazione economica

Si dice ottimista sulla congiuntura e condanna i sindacati per lo sciopero del 7 aprile CGIL, CISL e UIL cominciano il dialogo col Parlamento sulle riforme - Negozi chiusi a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Una ferma condanna dello sciopero generale del 7 aprile, e un giudizio critico sulle posizioni sindacali, sono stati espressi dal ministro del lavoro Donat Cattin che, in un'intervista a un settimanale ha anche parlato di tutti i temi politici ed economici di attualità (consiglio nazionale della DC, rapporti coi comunisti).

Donat Cattin, condannando lo sciopero generale, ha detto che «la modifica più importante da apportare alla legge per la casa riguardava il valore di esproprio delle aree destinate a edilizia pubblica, ma si trattava di una questione che poteva essere sistemata con un emendamento, e non comportava uno sciopero generale, sul quale per altro sono state formulate ipotesi e pettegolezzi che alludono a lotte interne e personali tra i dirigenti delle confederazioni.

«Se i sindacati — ha dichiarato Donat Cattin — non hanno dapprima avuto più fantasia e iniziativa nel proporre i lineamenti di una nuova politica della casa, e sono stati successivamente illuminati da nuove e folgoranti idee, non sappiamo perché si debba far carico al governo di queste loro difficoltà».

Il ministro si è mostrato piuttosto ottimista sulla situazione economica generale, che, a suo avviso, potrà essere raddrizzata allargando le possibilità creditizie per la piccola e media industria, e intervenendo con efficaci misure anticongiunturali nei settori edili e tessili. «A queste condizioni — ha detto — l'anno 1971 potrà essere un anno normale, come appare in fin dei conti il 1969, e come apparirà il 1970 (e qui ha avuto un riferimento polemico alle dispute sulle cifre della relazione economica) quando l'Istituto centrale di statistica avrà fatto i suoi soliti aggiustamenti di calcolo».

Quanto al PCI, Donat Cattin, a nome di «Forze nuove», ha assicurato che «noi non pensiamo minimamente di andare al governo coi comunisti», ma ha aggiunto che «tutto non dipende dalla nostra decisione», e che se la DC non cambierà indirizzo, assumendo un'organica iniziativa di riforme, e ritornando allo slancio ideale di grande partito popolare, alla sua sinistra continuerà una rapida erosione di forze equivalente alla spaccatura. Per questa nuova iniziativa è necessaria una nuova maggioranza di cui le sinistre «abbiano parte essenziale».

Intanto si stringono i tempi per il dialogo sindacati-partiti sulle riforme. Il comitato ristretto nominato in seno alla commissione lavori pubblici della Camera, incaricato del coordinamento dell'iter del provvedimento per una nuova politica della casa, riceverà domani mattina a Montecitorio i rappresentanti della CGIL, della CISL e dell'UIL.

Lo stesso comitato ristretto ha già sentito oggi i rappresentanti dell'associazione nazionale degli istituti autonomi per le case popolari, con i quali è stata esaminata la funzione degli istituti stessi nel quadro della politica della casa.

Nel frattempo le segreterie delle tre organizzazioni sindacali mettevano a punto le richieste di modifiche al disegno di legge sulla casa, e a quello per la riforma tributaria, in base alle osservazioni e ai rilievi già unitariamente espressi. Se ne parlerà domani con il comitato ristretto della commissione lavori pubblici per quanto riguarda la casa. Ma le richieste saranno soprattutto oggetto di esame, poi, nel corso degli incontri che gli esponenti confederali avranno con i partiti politici nei prossimi giorni.

L'iniziativa presa dal movimento sindacale, di incontri a livello di partiti e di parlamento, tende a rendere, secondo il documento conclusivo dei lavori del comitato direttivo della CGIL, reso noto questa sera, diretto e specifico il confronto democratico sul tema delle riforme. Si tratterà di prospettare le proposte di modifica dei disegni di legge in discussione, quali sono emerse — dice la CGIL — nell'ampia consultazione dei lavoratori: «in tal modo il movimento sindacale porta avanti in concreto l'apporto e la volontà dei lavoratori nella formazione delle decisioni su temi sociali di così grande portata».

Il documento della CGIL riafferma poi l'impegno dei sindacati ad affrontare «gli altri terreni di intervento riformatore», sui quali è stato già aperto un confronto con il potere pubblico, sottolineando che un rilancio dell'espansione economica è reso difficile dalla «mancanza di volontà politica di affrontare i vari temi in modo adeguato alle esigenze e alle aspirazioni delle masse popolari».

Da segnalare, nel quadro della situazione in questo settore, la lettera che il presidente della confindustria, Lombardi, ha inviato ai presidenti della Camera e del Senato, sottolineando la disponibilità dell'organizzazione degli industriali a fornire al Parlamento il proprio contributo di competenza, di esperienza e di studio sui temi delle riforme. L'iniziativa è da vedere nella prospettiva di una consultazione del Parlamento con le rappresentanze di alcuni gruppi sociali su aspetti che «per la loro importanza ai fini dello sviluppo economico e civile del paese, implicano la necessaria acquisizione di valutazioni globali e di indicazioni obiettive».

E veniamo alle vertenze in corso. Lo sciopero di centomila commercianti romani è stato un'anticipazione della più grande manifestazione che, a livello nazionale, bloccherà ogni attività commerciale e artigianale il prossimo 28 aprile. I motivi della protesta sono noti, e le richieste che il settore avanza sono state ribadite nel manifesto che su ogni serranda abbassata è stato affisso durante la notte: rapida attuazione della legge sulla disciplina del commercio, finora ostacolata anche dalla grande distribuzione; nuova legge sull'avviamento commerciale e sulle locazioni; una legge sugli orari di vendita che contempli l'attuazione della settimana semicorta e il riposo settimanale; l'estensione ai lavoratori autonomi di tutte le provvidenze assistenziali e previdenziali riconosciute agli altri lavoratori.

I commercianti si proclamano, inoltre, contro la discriminazione della tassa sui redditi; contro l'onerosità degli adempimenti previsti dall'imposta sul valore aggiunto; contro la elevata e non perequata aliquota IVA per i pubblici esercizi e l'inasprimento delle imposte di consumo.

Adesione compatta: tutti i negozi, da quelli di generi alimentari a quelli dell'abbigliamento, dai saloni di barbiere alle tabaccherie, dai ristoranti ai panifici alle tavole calde ai bar, hanno lasciato le serrande abbassate e, in serata, tutte le insegne spente. Un aspetto desolante che si ripeterà il giorno dello sciopero nazionale, del quale la manifestazione romana è stata un'anticipazione. Impressione negativa soprattutto nella massa dei turisti.

E intanto i servizi postali continuano a funzionare a rilento. Dopo lo sciopero attuato ieri, da oggi è cominciata l'astensione a tempo indeterminato dal lavoro straordinario (secondo dati forniti dai sindacati. Le prestazioni straordinarie o cottimistiche incidono fino al 70 per cento sull'attività lavorativa giornaliera e quindi l'agitazione farà sentire notevolmente il suo peso), mentre ci si prepara a un inasprimento dell'agitazione in atto, le cui modalità saranno stabilite lunedì prossimo.

Unica possibilità di sospendere l'agitazione è l'accoglimento da parte del governo delle richieste avanzate perché siano corretti gli squilibri contenuti, per i postelegrafonici, nel provvedimento di riassetto economico e di carriera. Anche gli autoferrotramvieri confermano il loro sciopero nazionale di mercoledì prossimo se nel frattempo non interverranno fatti nuovi in merito alla soluzione del problema della previdenza per la categoria. A questo sciopero parteciperanno anche i dipendenti delle autolinee in concessione. I ferrovieri decideranno soltanto martedì prossimo sullo sciopero nazionale che dovrebbero effettuare entro la fine del mese. Oggi, in seno alle tre segreterie dei sindacati ferrovieri non si è arrivati a una concordanza di vedute sulle modalità della protesta, anche se l'orientamento generale è quello di una giornata di sciopero per i lavoratori degli appalti, con la solidarietà degli altri ferrovieri mediante sciopero di un'ora per gli impianti fissi, e di mezz'ora per il personale addetto alla circolazione dei treni.

Angelo Flamini

PROSEGUE AL SENATO L'ITER DELLA RIFORMA

Le tradizionali facoltà sostituite dai dipartimenti

E' stato approvato l'articolo 8 che stabilisce la nuova struttura - Non sempre facile l'intesa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Per l'intera giornata il Senato ha proseguito l'esame degli articoli della riforma universitaria. Nella seduta antimeridiana sono stati approvati tre articoli (7, 7 bis e 8) che riguardano la durata dell'anno accademico, la ricerca scientifica e l'istituzione dei dipartimenti.

L'anno accademico avrà inizio il 16 ottobre e terminerà il 16 ottobre dell'anno successivo. La data di inizio dei corsi annuali e pluriennali è fissato al 16 ottobre, quelle dei corsi semestrali al 6 ottobre e al 16 febbraio. Le matricole cominceranno gli studi il 15 settembre, seguendo corsi di orientamento della durata di due mesi.

Con l'articolo 8 è stata varata una delle più importanti disposizioni della riforma, quella che istituisce i dipartimenti in sostituzione delle facoltà tradizionali. Il dipartimento — stabilisce l'articolo 8 — è la struttura fondamentale dell'Università. Organizza e coordina una pluralità di settori di ricerca e di insegnamento costituiti ciascuna da discipline affini, aventi finalità o caratteristiche comuni. Il dipartimento organizza le attività di studio e di ricerca; concorre, nei modi previsti dallo statuto, a stabilire i programmi di insegnamento delle discipline comprese nei piani di studio; attribuisce le funzioni al personale docente e cura unitariamente l'uso dei mezzi e degli strumenti ad esso assegnati.

Nella seduta del pomeriggio si è avuta ancora una conferma delle difficoltà che l'assemblea deve superare per trovare una intesa sulla definizione dei singoli articoli. Si è discusso a lungo sull'articolo 9, concernente le modalità per la costituzione dei dipartimenti presso ciascun ateneo, ma sulla formulazione della norma non ci si è trovati d'accordo, tanto da indurre il ministro Misasi a chiedere l'accantonamento dello articolo e il rinvio della sua approvazione a domani.

Il presidente Fanfani ha aderito alla richiesta raccomandando, però, di non fare eccessivo uso di questa prassi. «Non dobbiamo dare l'impressione — ha detto Fanfani — che due anni e mezzo di lavori, in commissione, non siano stati sufficienti a chiarire tutte le questioni ed a trovare le soluzioni più opportune».

Molto ampia è stata anche la discussione sull'articolo 10 (ricerca e didattica nell'ambito del dipartimento). La norma è stata approvata in base a modifiche suggerite dalla maggioranza e con un emendamento liberale. Successivamente è stato approvato l'articolo 11, che riconosce al dipartimento a facoltà di erogare autonomamente i fondi ad esso destinati, di richiedere la copertura dei posti di docente di ruolo e gli assegni per i ricercatori universitari, di richiedere altresì personale non docente.

La seduta si è conclusa con la approvazione dell'art. 12, relativo al regolamento interno del dipartimento e l'art. 13 che recepisce sostanzialmente la regolamentazione dei piani di studio entrata in vigore lo scorso anno con una legge stralcio. L'esame degli articoli proseguirà nella seduta antimeridiana di domani.

R. R.

TANASSI CONCLUDE IL DIBATTITO ALLA COMMISSIONE DIFESA DEL SENATO

Frontiera giulia e Adriatico i settori più esposti d'Italia

«I nostri apprestamenti difensivi non sono in essere per fronteggiare possibili offese» Un bilancio di pura sopravvivenza che non consente il minimo potenziamento delle FF.AA.

Roma, 15

Il ministro della difesa on. Tanassi, concludendo oggi il dibattito sul bilancio del ministero della difesa alla competente commissione del Senato, ha illustrato gli aspetti generali della politica della difesa.

Dopo aver detto che è ormai opinione diffusa che sia in atto una evoluzione profonda della situazione politico-militare internazionale, volta a instaurare almeno in Europa nuovi rapporti fra Est ed Ovest, in un clima di distensione e di pace, Tanassi, dopo aver valutato positivamente sia gli effetti della «Ost-politik» del governo socialdemocratico - liberale della Germania federale, sia gli indizi di una maggior propensione dei paesi del blocco orientale verso il negoziato, ha proseguito ricordando «la pazienza e la perseveranza con cui l'Italia persegue l'obiettivo della distensione in tutti gli organismi politici e militari alleati ed internazionali, in questo facilitata dalla comune volontà di pace dell'Alleanza atlantica».

Dopo aver sottolineato che è necessario tenere ben distinte le possibili intenzioni distensive dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati, dalla valutazione effettiva del potenziale militare del blocco orientale e del suo costante accrescimento sia nel settore convenzionale sia in quello nucleare strategico e tattico, Tanassi ha così proseguito:

«Le valutazioni militari non possono essere basate sulle ipotetiche intenzioni del prevedibile avversario, ma debbono tenere conto delle sue effettive capacità. Ogni diversa linea di condotta espone a rischi inaccettabili. Infatti, le intenzioni distensive di un avversario che dispone di potenti forze e di grandi mezzi possono mutare nel giro di poche ore, mentre l'adeguamento dell'apparato difensivo di chi avesse basato le proprie valutazioni soltanto su tali intenzioni richiederebbe anni per essere portato a termine.

«Se è vero, come è vero, che la probabilità di un conflitto generale è diminuita, non per questo si è sostanzialmente modificata la situazione alla frontiera Giulia e in Adriatico, che restano i settori più esposti del nostro paese. E' ben noto, peraltro, che i nostri apprestamenti difensivi non sono in essere per fronteggiare possibili offese provenienti dai nostri immediati confinanti, con i quali intratteniamo aperti e sinceri rapporti di buon vicinato e di fiduciosa collaborazione. Ne è conferma evidente la recente visita del Maresciallo Tito e l'accordo esistente sia con la Austria sia con la Jugoslavia sui più importanti problemi internazionali».

Dopo aver ricordato che «il dispositivo militare sovietico, già formidabile, si va espandendo in misura sempre più preoccupante, e che in realtà i paesi del Patto di Varsavia hanno forze convenzionali assai superiori per numero e per qualità a quelle della NATO, appoggiate da abbondanti mezzi aerei tattici e nucleari e con a disposizione mezzi nucleari strategici, già notevoli ed in costante aumento negli ultimi due anni, Tanassi ha rilevato che l'Alleanza atlantica è per l'Italia e l'Europa occidentale l'unica garanzia di salvezza».

Tanassi ha quindi detto che il compito dell'Italia nell'ambito dell'alleanza atlantica è quello della difesa del territorio nazionale. «Per l'assolvimento dei compiti connessi con tale ruolo — ha continuato il ministro — il particolare tipo di organizzazione della NATO, basato sul principio della mutua assistenza, ha potuto assicurare al nostro paese una indispensabile, operante solidarietà ed un concreto contributo di mezzi a fronte di una situazione strategica, che in questi ultimi anni si è andata sempre più deteriorando. Consideriamo, perciò, motivo di rammarico la limitata partecipazione alle attività della NATO da parte della Francia, verso la quale tuttavia la Italia mantiene dei rapporti di stretta amicizia e di frequenti scambi di vedute».

«Ampio quadro della situazione politico-strategica internazionale e della politica militare Nato evidenzia — ha detto Tanassi — che il bilancio che stiamo discutendo non soddisfa con i suoi stanziamenti le esigenze minime di potenziamento delle forze armate. E' ancora un bilancio di pura sopravvivenza, che peraltro abbiamo responsabilmente accettato soltanto di fronte alla riconosciuta priorità di particolari programmi sociali. Ma occorre ricordare che lo strumento militare nazionale è ben lontano dall'essere in grado di assolvere efficacemente i compiti previsti.

Esso dovrebbe invece essere mantenuto, in armonico equilibrio fra le sue componenti, ad un livello di efficienza qualitativa e quantitativa sufficiente a consentirgli, nel quadro del dispositivo difensivo Nato, di adempiere ai compiti già previsti e di far fronte nel contempo alle ipotesi operative connesse con le nuove condizioni determinatesi nel mediterraneo e sul fianco meridionale della Nato, condizioni che impegnano a fondo l'Italia rendendo più sensibili le esigenze di sicurezza delle regioni meridionali ed insulari del Paese». *(Ansa)*

L'ospite ungherese



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il presidente Colombo s'intrattiene con il ministro degli esteri ungherese dopo che questi ha concluso i colloqui col collega italiano Moro. Il ministro Janos Peter, che è stato anche ricevuto da Saragat, sarà domani ricevuto in udienza, su sua richiesta, da Papa Paolo VI

TRAGICA IMPRUDENZA IN RIVA AL LAGO DI COMO

Sorpasso in curva e schianto: tre morti

Altre due vittime in un urto frontale in Emilia

Como, 15

Tre persone sono morte e alcune sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto sulla statale 36 Lecco-Colico, nei pressi di Olcio di Mandello Lario. L'incidente è avvenuto in un tratto di strada particolarmente difficile per le numerose curve e gallerie che si succedono praticamente una dopo l'altra lungo la costa del lago.

Secondo le prime notizie, verso le 22.30, un'auto ha tentato il sorpasso di un autotreno in prossimità di una curva, ma si è scontrata frontalmente con una altra vettura che sopraggiungeva in quel momento. Dai rottami delle due auto sono stati estratti i corpi di alcune persone tutte gravemente ferite. Tre di queste apparivano in condizioni molto gravi e sono state accompagnate con auto di passaggio all'ospedale di Lecco.

Durante il tragitto questi tre feriti sono morti. Solo due delle vittime sono state identificate: Ernesto Corona, di 42 anni, di Sondrio, e Claudio Bricca.

Presso Parma altri due uomini sono morti nell'urto frontale fra un'auto e un camioncino «Tigrotto». Sono Alfredo Barbieri, di 62 anni, di Sesto San Giovanni, e Lino Ambanelli, di 43 anni, di Cozzano (Parma); entrambi viaggiavano a bordo dell'auto, che era guidata dall'Ambanelli.

Pietro Forti, di 51 anni, che viaggiava sull'autocarro a fianco dell'autista, Attilio Reggiani, di 55 anni, ha raccontato che l'autocarro ha subito un improvviso guasto ai freni e, per evitare di tamponare un autotreno che lo precedeva, si è spostato al centro della strada, proprio nell'istante in cui sopraggiungeva la vettura dell'Ambanelli. *(Ansa)*

LA CRISI AL VERTICE

I DIRIGENTI MONTEDISON sollecitano una soluzione

Milano, 15

Il comitato dirigenti Montedison, organo rappresentativo dei 1.300 dirigenti del gruppo, in relazione alla crisi della presidenza, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, che è stato presentato al consiglio d'amministrazione, al sindacato di controllo e al governatore della Banca d'Italia, dottor Guido Carli, nella sua qualità di arbitro del sindacato stesso:

«Il comitato dirigenti del gruppo Montedison, di fronte al protrarsi della crisi al «vertice» che è motivo di viva preoccupazione per tutti i 150 mila dipendenti del gruppo, nel richiamare la necessità, già pubblicamente manifestata, che sia assicurato al vertice con la massima urgenza un assetto definitivo e tale da essere in grado di dare e mantenere indirizzi omogenei, chiari, e validi nel tempo, ritiene suo dovere esporre le pressanti istanze del corpo dirigenziale affinché, a tale scopo, venga tenuta presente dagli organi decisionali l'imprescindibile esigenza che la presidenza del gruppo venga affidata a persona che:

«Offra, per convalidata esperienza, per conoscenza delle attività industriali e dei mercati e per prestigio della persona stessa, garanzie di effettiva capacità imprenditoriale e manageriale, che la qualifichino a dirigere un grande gruppo industriale;

«sia disponibile per impegnarsi a tempo pieno nel suo nuovo compito, lasciando ogni altra attività per identificarsi completamente ed esclusivamente con il gruppo Montedison;

«sappia garantire nel tempo una conduzione aziendale tale da determinare quello sviluppo nel gruppo atteso da azionisti e dipendenti e necessario nel quadro dell'economia nazionale, disponendo di tutti i poteri per dar corso alle opportune iniziative». *(Italia)*

INCONTRI CON PAOLO

Ricorrono in questi giorni quattro mesi dalla prematura e dolorosa scomparsa di Paolo Bernobini, una delle personalità più vive della cultura triestina degli ultimi vent'anni. Nell'occasione Aurelia Gruber Benco ha scritto nell'ultimo numero di «Umana» questo commosso ed esemplare ricordo, che ci sembra giusto riproporre anche ai nostri lettori.

Eravamo ancora ospiti della casa di mio padre a Opicina e «Umana» aveva ripreso le pubblicazioni da un paio d'anni quando Eugenio Montale, in rapida visita a Trieste, venne a trovarmi. Gli andai incontro al cancello del giardino e vidi che non era solo. Dietro a lui, in un corto cappottino, la smilza figura di un giovinetto dall'esangue profilo leopardiano e una testa, sproporzionata all'esiguità dei tratti e del corpo, forse per la forma quadrata che gli veniva dal taglio a spazzola dei biondi capelli ricciuti. Sottobraccio e sorretti da una sottile mano chiazzata di efelidi, il giovane stringeva un pacco di libri in un gesto di duplice significato: la difficoltà di compiere azioni manuali e la preziosità assoluta di quel carico. Rapporti e gesti a me ben noti: appartenevano a mio padre; appartenevano al modo di essere di Bobi Bazlen; di Alberto Stock; alla famiglia di sangue e di amicizie intessuta alla mia vita.

Confesserò che al primo momento ne fui quasi urtata. O, forse, sarebbe meglio dire impaurita perché le creature che si afferrano a quel modo ai libri non entrano impunemente nella vita degli altri. E anch'io, in fondo, anelo a un po' di difesa.

Sedemmo nel salotto e come accade con Montale, credo soprattutto a Trieste, città di molto suo paesaggio interiore, il discorso fu subito facile, spiritoso, fluido e anche ricco di comuni ricordi. In tutto e per tutto «ping-pong» secondo il lessico familiare. Il giovinetto taceva, ma era tutt'altro che assente. Anzi, pareva che a poco a poco egli si inserisse tra le cose e nell'atmosfera delle cose che anche a lui dovevano rivelarsi preconosciute, in assenso e in reazione. Molta reazione. Fino a che, non si sa come, si venne a parlare di Trieste, città-problema, ed io raccontai a Montale del placito del Risano ed anzi volli persino dargli la documentazione dello storico avvenimento. Non appena gli lessi il testo della celebre protesta, risultò che per conto mio — mi succede molto spesso — mi ero inventata dei particolari che non avevano riscontro nella cosiddetta verità storica. Anzi la storia diceva l'opposto di quanto io poc'anzi calorosamente avevo affermato. Constatazione che fece sorridere Montale e provocò nel giovinetto una irrefrenabile risata. Credo che fin da allora, in virtù del placito del Risano, sono entrata a far parte della sua sapida galleria d'imitazioni, e in forma indubbiamente più feroce di quelle straordinarie e famose di Saba, poiché non volle mai ripeterla in mia presenza o alle mie figliole, sostenendo di volermi troppo bene per correre il rischio di farmi soffrire.

Comunque dal placito del Risano travisato dalla mia fantasia, planammo un'altra volta in temi più immediati e Montale trasse dal pacchetto di libri che Bernobini teneva in bilico sulle ginocchia, un esiguo fascicoletto inconfondibilmente di versi e me lo porse. Ho una specie di orrore istintivo per i volumetti di versi: sono difficilmente accessibile alla poesia e per goderne essa deve rispondere a requisiti speciali di gusto, forse non più validi delle mie conoscenze storiche, ma anche il solo metro in mio possesso. Né pare che io sia disposta a modificarlo.

Bernobini era l'autore di quelle poesie — disse Montale — e a lui piacevano. Come piacquero più tardi alla giuria di Bagutta che le premiò.

Piacquero anche a me e perciò il discorso di Bernobini collaboratore di «Umana» fu immediatamente risolto. Purché scrivesse. Allora e per molti anni, scrivere concludendo, cioè imbrigliando il fiume dei pensieri nella disciplina di una misura, riuscì quanto mai difficile a Paolo Bernobini che pareva avviato a un destino dispersivo assai simile a quello di Bobi Bazlen.

Nel prendere il volumetto di versi diedi un'occhiata ai titoli dei libri che il giovinetto aveva deposto vicino a me: mi sorprese il nome di due autori anglosassoni di avanguardia che ora non rammento. Mentre rammento il senso di riconoscimento che il suo possesso di quei libri mi dava non tanto perché essi facessero parte del mio mondo, quanto piuttosto di quello particolarmente prezioso di amici dispersi o, come nel caso di Alberto Stock, rapiti da morte prematura. Così che quel primo incontro con Paolo Bernobini significò per me reincontro con atmosfere ben note e sofferte.

L'alternativa di reincontro e di scoperta fecero di quel pomeriggio un incanto. Direi la più bella visita di Montale, che rividi parecchie altre volte e anche a Duino, ma non più con tanta distesa intimità di colloquio. Forse perché eravamo soltanto in tre e pensiero e reazione — a determinare reazione contribuiva il mio stesso dilettantismo letterario — si amalgamavano in verità e il giovanetto leopardiano, col suo fascetto di libri raffinati, ne era indubbiamente il catalizzatore.

Da quel giorno Bernobini diventò di casa e più che con me, ormai da anni sulla difensiva nei rapporti umani, ma soprattutto per ragione di età, egli si era affiatato con le mie figliole e a me piaceva sentirli chiacchierare e ridere insieme. Egli possedeva un suo pungente e tuttavia innocente umorismo che esercitava anche sopra se stesso, per il dono di oggettivarsi, e la casa quando egli veniva pareva gonfiarsi di storie e di personaggi colti nel vivo caricaturale contro il quale, le verità sommesse e perciò più affascinanti del suo gusto severo e della sua eccezionale cultura, si disegnavano in controluce per fare del giovinetto leopardiano non solo una voce poetica valida quanto una nuova presenza di Trieste nel clima dei più eletti valori. Questa volta non mitteleuropei quanto piuttosto di esigente indirizzo anglosassone. Parabola in fondo sperimentata dallo stesso Bazlen emigrato spiritualmente nel secondo dopoguerra in esperienze di gusto più raffinate di quelle del mondo tedesco, slavo, ebraico dell'Europa centrale che, attraverso lo stesso Montale, aveva rese note in Italia.

Pubblicai alcune poesie di Bernobini e più ne avrei stampate se egli me ne avesse portate in maggior numero. Evidentemente in quegli anni scriveva e stracciava o riponeva nel fondo dei cassetti. Lo sollecitai a farmi delle recensioni dei libri che gli piacevano. Consiglio dato anche a Renzo Tomatis che negli stessi anni iniziava il suo duplice impegno di scrittore e di ricercatore scientifico. Recensire letture interessanti mi sembrava non solo utile contributo alla diffusione di conoscenza che «Umana» si proponeva, ma soprattutto un'ottima scuola ai giovani minacciati di dispersione, per concentrare i loro sforzi ed esercitare lo stile. Bernobini anche in questo settore fu un collaboratore piuttosto avaro, sebbene a lui «Umana» debba alcune delle sue migliori pagine di critica.

Egli attraversava il periodo più difficile anche se il più costruttivo della sua vita e, malgrado l'amicizia costante e protettiva di Montale, non gli riusciva d'integrarsi nelle strutture del giornalismo italiano che pure gli aprì le porte del «Corriere della Sera», del «Giorno» e di molte riviste qualificate. Non che egli fosse pigro. Tutt'altro. Era corroso dalla spietata critica di se stesso e dall'umiltà di raffronto coi paradigmi della sua squisita cultura che egli copriva con l'innato umorismo. Pareva in quegli anni che il suo essere e non essere lo portasse ai pericolosi bordi del baratro che talora si apre ai piedi dei giovani d'ingegno. Molte volte ho tremato per la vita di Bernobini. Una vita che ormai si svolgeva lontana dalla nostra città. Risale a quel tempo una unica sua lettera indirizzata alla mia figliola minore e che nel lessico familiare fu detta «la lettera» da tanto che essa è ciò che una lettera dovrebbe essere: dono di atmosfere, sprazzo di intelligenza, fantasia e confidenza.

Veniva più di rado a Trieste e noi, l'una alle prese con gli studi, l'altra a Roma e io a Duino, ci eravamo a nostra volta straniate dalla città.

Ci giunse frattanto e piuttosto inaspettata la notizia che Bernobini si era sposato e quando, a Duino, egli ci fece conoscere la moglie potemmo constatare quale ottima scelta avesse fatto e come nel vortice delle sue irrequietezze si fosse ormai inserito l'ormeggio a una certezza: l'amore, la fiducia, il riparo di una giovane donna, costituzionalmente più forte ma tutta aperta alle sue tempeste. Come un porto.

Nel porto di Duino ci siamo incontrati l'ultima volta, ormai qualche anno fa, ed egli pareva aver raggiunto un'integrazione più facile, tanto che saltuariamente appariva un suo elzeviro anche nella terza pagina del «Piccolo». Era venuto a Duino con una troupe televisiva per una ripresa sulla vita triestina e fra gli intervistati egli aveva aggiunto anche il mio nome. Avrei dovuto imbastire un certo discorso tipo placito del Risano camminando lungo il moletto del nostro porticciuolo. Lui ne era imbarazzato non meno di me e ci confortavamo a vicenda con reciproci sorrisi che finirono con l'irritare uno dei tecnici perfettamente inquadrato nella volontà di dare l'immagine da cliché delle cose nostre che, per masochismo, troppo spesso ci prestiamo a realizzare anche noi cosiddetti intellettuali.

Mentre i tecnici si affannavano con gli strumenti e lui a guardare e io un passo in qua e uno in là col tubetto del microfono appeso al collo, sia lui che io eravamo in realtà intenti a una sorta di cineseria, di bonzismo, con un reciproco chiederci scusa sorridendo per l'assurda, inutile commedia alla quale ci prestavamo: lui per guadagnarsi il pane, io nella finzione di rendermi utile — ma come in questo modo? — alla comprensione di Trieste.

Non so se quelle scene sono state mai riprodotte. Comunque io non le ho viste. Né più ho incontrato Paolo Bernobini, fino a che il 19 dicembre del 1970 l'annuncio mortuario di lui scomparso per gravissima malattia non venne a colpirmi il cuore come una feroce sassata.

A tanti commiati della mia vita si è aggiunto anche questo del giovane leopardiano apparso diciassette anni fa sull'uscio di casa mia nella scia di Montale e oggi so la natura premonitrice della mia difesa nei suoi confronti: non volevo che egli fosse una ragione di dolore acuto come questo che la sua morte mi ha inferto. E d'ingiustizia. Perché la morte dei giovani e degli innocenti, e tale lo era il poeta Paolo Bernobini e lo sarebbe stato anche se fisicamente fosse riuscito a invecchiare, è assai difficile da sopportare.

Aurelia Gruber Benco

FORSE IN UN EPISTOLARIO IL CAPOLAVORO DELLA MODERNA LETTERATURA TEDESCA

Al diavolo la letteratura la vita è molto più bella

Così scriveva in una sua lettera Joseph Roth, il cui ultimo romanzo «La leggenda del beone santo» viene considerato superiore al famoso «Marcia Radetzsky» - Monografia europeistica sull'Alto Adige

Joseph Roth fu uno dei più geniali narratori austriaci della prima metà del secolo. Alcuni dei suoi romanzi ottennero un successo clamoroso di critica e di pubblico. «Radetzskymarsch» (Marcia Radetzsky) fu tradotta nelle principali lingue europee, e «Hiob» (Giobbe), il calvario di un ebreo, Thomas Mann non esitò a definirlo «uno dei più affascinanti capolavori della letteratura moderna». Figlio di una russa e di un ferroviere tedesco di Kattovice (morto alcoolizzato non ancora trentenne), Roth nacque per caso in una cittadina della Volinia, nel 1894. Fece studi molto irregolari; a vent'anni trovò un posticino di cronista presso un quotidiano di Vienna, ma quasi subito scoppiò la grande guerra, ed egli si arruolò volontario, in un reggimento di dragoni. Partecipò a numerosi fatti d'arme prima in Galizia, poi sul fronte italiano. Gli ultimi giorni dell'impero degli Absburgo li visse a Trieste dove i pochi superstiti del suo reparto, reduci dalla battaglia di Vittorio Veneto, cercavano un mezzo qualsiasi per sottrarsi alla prigionia. Fu proprio a Trieste che il futuro romanziere si sentì improvvisamente sconvolto (sono sue parole) dal pensiero di avere perduto la patria e con essa l'illusione di sfuggire al destino della sua razza (l'israelita); dal pensiero di dover vegetare sotto sempre nuovi cieli, grigi o plumbei, senza un caldo raggio di sole. E fu, alla fine di ottobre 1918, durante una breve sosta in Carinzia, che buttò giù, quasi di getto, la traccia di un romanzo («Kapuzinergruft») — canto funebre per la patria perduta — in cui Stefan Zweig scoprì «le più ammalianti pagine nostalgiche che mai siano state scritte da un tedesco».

Breve esistenza

L'intera breve esistenza di Roth fu dominata da contraddizioni e contrasti, talvolta paradossali. Era ebreo (di nascita) e cattolico fervente, liberale di sinistra e a un certo momento dichiarato legittimista. Nel 1933, dopo l'avvento di Hitler al potere, sosteneva che l'unico modo di salvare il superstite troncone dell'impero absburgico era la costituzione di un regno d'Austria sotto la protezione delle democrazie occidentali; affermava anche che «purtroppo pochissimi si rendono conto dell'immane pericolo che incombe sull'Europa e sul mondo, e quasi nessuno ammette oggi che l'Austria-Ungheria era un formidabile bastione in difesa della stabilità del continente di nuovo minacciato dall'imperialismo prussiano».

Non ebbe il tempo di scrivere le proprie memorie, ma lasciò un ricco prezioso epistolario di cui solo ora, a 32 anni dalla morte, un suo fraterno amico, lo scrittore Hermann Kesten, ha pubblicato un'accurata e commentata selezione: 450 delle oltre cinquemila lettere rintracciate («Briefe 1911-39», editori Kiepenheuer und Witsch, Colonia). Un saggio del noto critico Marcell Reich-Radicki, dedicato all'epistolario, si apre con le seguenti affermazioni: «Se di Thomas Mann si avessero solamente le sue lettere (raccolte in tre volumi), esse basterebbero per proclamare il grande scrittore di Lubecca uno dei pochissimi geni della prosa tedesca. Ebbene, lo stesso si può dire dello epistolario di Joseph Roth, una delle figure più originali della nostra letteratura. Certamente non si possono fare degli accostamenti comparativi; sarebbe come mettere sullo stesso piano Goethe e Hoffmann (lo autore, a suo tempo famoso, di gialli psicologici, e degli «Elixiere des Teufels» [Elisir del diavolo] in cui demonismo e misticismo ballano una ridda impressionante). Si possono invece accostare i loro epistolari. Spesso si è lamentato che la lingua tedesca, a differenza della inglese e soprattutto della francese, si muove su un doppio binario: qui il linguaggio pratico di ogni giorno, lì quello letterario pretenzioso, dottrinario, cattedratico. Riferendosi a questo doppio binario, Roth, in una lettera del 1925, scrive: «Il tedesco è una lingua morta, come lo è il latino medievale. Viene parlato solo da artisti e da poeti. Assomigliamo a missionari che, per convertire dei pagani, predicano in latino». «Thomas Mann e Joseph Roth — questa la conclusione del critico — hanno il merito di avere lasciato il doppio binario: nello scrivere le loro opere usarono uno stile eguale a quello delle loro lettere, peraltro con questa differenza: che la prosa dello scrittore austriaco riusciva più accessibile alla massa dei lettori e, in fondo, più efficace».

C'è poi un'altra differenza tra l'autore dei «Buddenbrooks» e quello della «Radetzskymarsch»; mentre il primo rivela se stesso solamente nelle opere, e mai nelle lettere, il secondo si mette a nudo nelle une come nelle altre. Nel 1934 scrive a Stefan Zweig: «Ho bisogno di mostrarmi anche a lei come sono, e non come potrei apparire. Faccio sempre di tutto perché si notino anche i lati più antipatici, come, del resto, ho il bisogno fisico di dire a tutti, ad amici e ad avversari, la verità per quanto spiacevole o dura essa possa essere». Ed ecco questo bisogno sfogato nelle lettere: asceta e libertino; povero e prodigo; incorruttibile e inesorabile; dinamico e, più spesso, pigro indolente apatico; sarcastico e sentimentale; sprezzante e, non di rado, quasi servilmente umile; ebreo cattolico e cattolico ebreo. Sempre lo ossessiona il pensiero della patria perduta, quella della sua prima giovinezza. Nel 1930 scrive a un amico: «La mia patria è dove mi va male; solamente in terra straniera ho talvolta l'illusione che mi vada meno peggio».

Crollo fisico

A quarant'anni era già alcoolizzato, e il suo crollo fisico era ormai inarrestabile, mentre la sua mente era ancora estremamente lucida come si può desumere dalle opere scritte in quel tempo, perfino dall'ultima pubblicata nella primavera 1939, quindi pochi mesi prima della morte: «Die Legende vom heiligen Trinker» (La leggenda del beone santo) che, secondo alcuni critici, è forse superiore al capolavoro, «Radetzskymarsch». Nel 1934 scrive a Zweig: «Salvatemi. Sto per naufragare. Mi tremano le mani e i piedi, e riesco a riprendere un poco delle mie forze aumentando le dosi di cognac». Crollò quasi di colpo; fece dunque la fine di Hans Fallada. Ebbe una sola fortuna: di non subire la sorte toccata all'autore di «Kleiner Mann, was nun?» (Ed ora, pover'uomo?), la cui salma fu collocata sul tavolo anatomico della Charité, il grande ospedale di Berlino, e davanti alla quale il primario, rivolto a un gruppo di studenti ignari, fece: «Signori, questo è il relitto di una vittima dell'alcool e della morfina, Hans Fallada. Un bel soggetto anche per una disquisizione medico-filosofica su genio e pazzia». Non sarà inutile ricordare che l'ultima opera di Hans Fallada fu «Jeder stirbt für sich allein» (Ognuno muore solo per sé), per un certo tragico pessimismo, può essere accostata all'ultima di Roth, «Die Legende vom heiligen Trinker».

Illustri colleghi

Fra le lettere più interessanti sono quelle in cui lo scrittore austriaco giudica i propri «colleghi più illustri». Anche in questi giudizi si rivela il fanatico della sincerità, una sincerità che finì per provocare feroci inimizie. Non aveva peli sulla lingua, nemmeno quando il discorso cadeva su fraterni amici, per esempio Alfred Döblin (autore del famoso «Alexanderplatz») sul conto del quale, in una lettera al critico della «Vossische Zeitung», scrive: «Spesso il suo infantilismo è irritante, un infantilismo che si manifesta in due terzi della sua produzione letteraria e in tre terzi della sua vita privata». Non risparmia Thomas Mann che «scrive meglio di quanto riesca a pensare; spesso è di una ingenuità sconcertante e, spiritualmente, non è quasi mai all'altezza del suo talento». Romain Rolland lo giudicava un «falso profeta», Jünger «un confusionario», Arnold Zweig «un chiacchierone molto intelligente»; nemmeno Joyce, Proust e Gide teneva in grande considerazione. In una delle ultime lettere va anche più in là, condanna in blocco la letteratura: «La vita è più bella. Al diavolo la letteratura: essa è una grossa truffa». La spiegazione di questo sfogo? La cotta per una ragazza ventenne. «Non avrei mai pensato — scrive a un amico — di poter essere così stolto. Ma sono innamorato, ed è questa una fortuna somma. Tutto il resto non conta nulla».

Sul mercato librario pasquale hanno fatto spicco anche due opere di Franz Tumler, un giovane e già celebre scrittore di origine altoatesina: una raccolta di versi intitolata «Welche Sprache ich lernte» e una monografia di 500 pagine sull'Alto Adige, intitolata «Das Land Südtirol». Le poesie sono state pubblicate, per iniziativa del «Literarisches Colloquium» di Berlino, dalla casa editrice Walter, e la monografia dalla Piper di Monaco. Le liriche, dallo stesso autore definite «parlate» (più appropriatamente, si potrebbero definire «appunti lirici di viaggio») costituiscono, in certo qual modo, uno dei leitmotiv del secondo libro; esso è esplicito nell'ultima poesia. Eccola «Mit Geburtsort, Bozen, Italien — Staatsangehörigkeit Oesterreich — Wohnsitz Berlin — mit Brüdern, deutsch, italienisch — ich hore nicht auf, das zu sagen. — Das isti die Sprache, die ich lernte» (Luogo di nascita, Bolzano, Italia — Cittadinanza austriaca — residenza Berlino — fratelli, in tedesco e in italiano — non cesso mai di chiamarli. — Questa è la lingua che io imparai).

Ed è con questa lingua (europeistica, la si potrebbe definire) che Tumler rifà la storia del «Land Südtirol» dove in origine s'incontrarono e si scontrarono illiri, reti e romani, dove poi s'insediarono longobardi e franchi, dove, al tempo di Andreas Hofer, si combatterono il re di Baviera e l'imperatore d'Austria, dove infine, dopo il 1918, per «ragioni strategiche», l'Italia si attestò al Brennero e i tedeschi dell'Alto Adige, nel periodo dell'acceso nazionalismo fascista, per poco non furono sopraffatti. Il crollo dell'imperialismo a Nord e a Sud del Brennero e l'avvento della democrazia scongiurarono quel pericolo, e non sopravvisse che un miope nazionalismo locale, tedesco e italiano. Particolare quasi grottesco: proprio quando già si profilava una positiva e costruttiva intesa fra i due gruppi etnici, propagandisti nostalgici lanciarono la slogan teatrale «marcia della morte»; e proprio in quel tempo, il gruppo tedesco si rafforzava, mentre l'italiano rientrava nel proprio alveo. Secondo Tumler, i nazionalisti daranno ancora filo da torcere, ma infine, tra non molto, il processo di affratellamento si compirà.

Taulero Zulberti

LE SOLENNI ONORANZE FUNEBRI DI VENEZIA A IGOR STRAWINSKI

HA INIZIATO DALLA LAGUNA IL SUO LUNGO VIAGGIO NEL SILENZIO

Eseguito in San Giovanni e Paolo il Requiem Canticles diretto da Robert Craft

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Venezia, 15**

La folla che ieri ha reso lo estremo omaggio a Igor Strawinski esprimeva probabilmente una coscienza storica: la consapevolezza cioè di una perdita definitiva; un taglio netto con il passato, l'estremo distacco dall'ultima grande personalità musicale, la cui statura (e non soltanto per le relazioni da questa coltivate e sollecitate) si riallaccia alla più illustre ed oggi tanto lontana e leggendaria tradizione (da Rimski-Korsakof a Debussy) per investire con l'originalità della sua estetica e della sua creazione la musica del nostro secolo. In questo senso il desiderio del Maestro di essere sepolto a Venezia acquista un significato profondo, che ci dà la misura della sua presenza operante fino a pochi anni fa. E' una decisione — come ha osservato il sindaco Giorgio Longo nella breve commemorazione tenuta in SS. Giovanni e Paolo — «che non può trovare la sua ragione d'essere solo nei ripetuti appuntamenti musicali con Venezia, ma che ha radici profonde, misteriose» come il legame che la natura, la bellezza, l'amore affidano ai loro interpreti migliori.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

«Venezia, come momento irripetibile della civiltà»: si pensa così ad altre grandi figure, dell'arte, che in vario modo hanno unito il proprio nome alla città lagunare, e si risale (ecco la misura reale, storica, del triste avvenimento) fino alle solenni commemorazioni per la morte di Wagner.

L'ingegno musicale che ha rivoluzionato prima, e condizionato poi, il nostro tempo, ci appare insomma estraneo alla povertà spirituale di cui la nostra epoca è capace, ed assume una statura isolata, inattaccabile. Questo era il sentimento che ieri ha spinto tanta gente nelle navate della basilica veneziana in una giornata di sole, leggermente ventilata, ricca di riflessi sulle acque pigre dei canali, eppure piena di fermenti primaverili, come forse Strawinski avrebbe voluto.

Ai piedi dell'altare il catafalco con la lucida e pesante cassa di noce (qui trasferita al mattino dalla cappella del Rosario, dov'era stata collocata il giorno innanzi) che aveva alla destra i familiari e gli amici più cari del Maestro sotto le luci impietose della televisione. Più in alto, lungo l'abside, l'orchestra della Fenice e il coro polifonico della Rai, che, diretto da Nino Antonellini, ha dato inizio alla commemorazione, intonando la «Missa defunctorum» di Alessandro Scarlatti, un coro a cappella, di quelli che la virile religiosità di Igor Strawinski ha più volte accolto nella propria produzione sacra.

Dopo le parole del sindaco, sale sul podio Robert Craf, il direttore che fino all'ultimo è stato vicino al musicista scomparso. Emerge dagli archi, imponendosi sul brusio della folla, un sibilante lamento sferzato dal sostegno ritmico dei violoncelli e dei contrabbassi: è l'inizio dei «Canticles», una delle ultime composizioni di Strawinski, mirabilmente restituita ad una presaga e semplice purezza, quasi una summa della poliedrica esperienza stilistica. Così il turbamento del «Dies irae», scandito drammaticamente dal «coro parlato» sulle violente strappate dei bassi, sfocia nella angosciosa supplica e nel precipitoso sovrapporsi delle voci («Libera me, Domine») e si scioglie nelle risonanze smaterializzate di un inafferrabile scampanio, invitante ed estatico.

Alla voce dell'orchestra e dei solisti (il contralto Rosalind Rees e il basso Richard Frisch) subentra il suggestivo salmodiare dell'Archimandrita Cherubin Malissianos, che porta con la sua figura ieratica nell'officio funebre ortodosso, fra i vapori di incenso, l'eco di un ancestrale fervore, tanto fecondo nell'ispirazione del Maestro (Sandro Dalla Libera suona intanto all'organo della basilica tre pagine di Andrea Gabrieli). E' il momento dell'ultimo commiato a Strawinski: il compositore Nicola Nabokov sostiene ed accompagna la vedova ai piedi del feretro. Uno alla volta, i familiari ripetono il mesto saluto. Fra la folla di giornalisti e di autorità (mentre una quarantina di reti televisive straniere seguono le riprese della cerimonia) si intravvedono Wally Toscanini, Ghiringhelli, il sovrintendente ed il direttore artistico della Fenice, i critici dei principali quotidiani e riviste musicali. Pochi invece ci sembrano i musicisti (riconosciamo, con Nabokov e Smith, Roman Vlad e Giulio Viozzi); considerando quanti di Strawinski sono debitori consapevoli o incoscienti. E' quasi l'una e un quarto quando il feretro viene sollevato e portato all'aperto, sul «campo» gremito di folla. Ora soltanto Igor Strawinski intraprende il suo lungo viaggio nel silenzio, sulla gondola che lo porta, accompagnato dal veleggiare dei gabbiani e da un silenzioso corteo di barche, al cimitero di San Michele.

L'estrema benedizione alla salma e l'inumazione, che avrebbero dovuto aver luogo alle 15, sono state invece anticipate per volontà dei familiari. Così quando siamo giunti nella quiete di San Michele in Isola, la salma del Maestro riposava ormai nel reparto greco del camposanto: un ombreggiato giardino fra i cipressi, protetto dall'edera ed aperto sulla laguna. Mentre i figli di Stravinski, Theodor e Soudlima, si accomiatavano dai frati nel chiostro del convento, è incominciato il lento, ma continuo pellegrinaggio alla tomba: ancora un mucchio di terra smossa, contrassegnato dal numero 26, coperto di fiori e circondato dalle numerose ghirlande giunte a Venezia da ogni parte del mondo (c'era quella del Presidente della Repubblica, dei musicisti dell'Unione Sovietica, della Scala, del Comune di Venezia, e tante altre ancora), ma fra poco una lapide ricorderà al mondo l'ultima dimora di Igor Stravinski. Poco più in là, sullo stesso lato del recinto, si innalza, dal 1929, la modesta tomba di Serge de Diaghilev. Ed è certamente questa l'immagine più toccante di tutta la cerimonia, il simbolo di un appuntamento che segna tangibilmente la chiusura di un'epoca.

Nella città d'adozione, cui ha legato opere come la «Carriera di un libertino», il «Canticum sacrum», i «Threni», il «Monumentum pro Gesualdo di Venosa», fra un mondo di classicità e la nuda terra, il musicista ha voluto che si assopisse per sempre il fuoco della propria energia creatrice. Ma tra la lezione neoclassica e la forza dirompente del suo panteismo, il messaggio musicale strawinskiano conserva intatte le energie più feconde, come la natura esaltata nella «Sagra della primavera»; e non sarà certo il sole della laguna a farlo scolorire.

Gianni Gori



Roma, 15. La nuova vettura della Fiat, la «127», è stata presentata stamane al Presidente della Repubblica dall'avv. Gianni Agnelli presidente della casa automobilistica torinese. La presentazione di cinque esemplari, di diversi colori, della ultima produzione della Fiat, è avvenuta nei giardini del Quirinale. Oltre all'avv. Agnelli erano presenti il direttore commerciale della Fiat ing. Carlo Righini e il direttore della sede di Roma prof. Danilo Pastorboni. Saragat ha espresso all'avv. Agnelli il più vivo apprezzamento per la nuova vettura che conferma le capacità dei tecnici e delle maestranze della Fiat. **Nella foto: il presidente della Fiat Agnelli mentre mostra al Presidente Saragat la vettura.**

Mostre d'arte

Cinque slovacchi

A Monfalcone, nelle sale del circolo culturale «Il Punto» è stata ordinata una rassegna di opere grafiche di cinque artisti slovacchi: Stano Dusik, Jan Berger, Eva Melkovicova, Josef Ilecko e Maria Chmeliarova. Le opere esposte — una sessantina — sono litografie, linòleografie e acqueforti.

Tra le stampe che vediamo, le più numerose sono quelle di Stanislav Dusik, un giovane venticinquenne appena, che già ha avuto in patria notevoli riconoscimenti: è stato premiato nel '69 per le sue particolari qualità di illustratore, e nel 70 ha ottenuto il primo premio della Matica Slovenska, che è la principale istituzione culturale slovacca. In gran parte le stampe del Dusik sono litografie in bianco e nero o a colori: piccole opere in cui il giovane artista traspone il senso di un qualche testo poetico o quello di un «racconto» di invenzione sua. Sono stampe dove si nota come il Dusik sia attratto dal fantastico; un fantastico che giunge alla sua più efficace espressione quando dà nella favola cupa o nel macabro. Si comprende come qui abbia buon gioco il mezzo tecnico del quale l'artista sa così bene avvalersi: la matita litografica da cui fluiscono quei velluti notturni, quei grigi graniti, quegli sfumati spettrali. Ma anche il colore in queste piccole stampe ha talvolta i suoi apporti pregnanti, e in specie nella litografia intitolata «Maledizione», dove un'informe parvenza nerastra appare sospesa, come una ombra maligna, in una sorta di fluido di color rugginoso e dorato. Nelle opere di maggiore formato (litografie e poche acqueforti in cui è notevole il fatto incisorio: la finitezza tecnica) il Dusik muta il linguaggio, estrosamente; e muta anche i temi, passando dal grave al leggero: dalle raffigurazioni di scheletri emergenti dall'ombra a quelle degli innamorati volanti di chagalliana ascendenza; gli piace poi alle volte caricare le immagini di figure e di significati, mirando più agli effetti narrativo-letterali che ai valori propri delle espressioni figurative; come soprattutto si vede nelle acqueforti «Occupazione» e «Tra cielo e terra»: macchinosi complessi popolati di mostri e dèmoni. E' tra codesto variare di motivi e di modi che vediamo quella che ci sembra l'opera più riuscita; si intitola «Apparizione».

Di Jan Berger sono esposte litografie e linòleografie. E' un grafico, questo, cui sono congeniali i modi di getto, la grafia impulsiva, lo scatto. Nel linòleum in bianco e nero, e in bianco e nero e grigio il mezzo di resa richiede tempo, e limita un poco l'artista, lo rattiene.

Poche sono le opere degli altri artisti. Di Eva Melkovicova notiamo le linòleografie a colori «Piccolo villaggio», «Mattino blu», «Puledri»: piccole opere nitide, eleganti; di Josef Ilecko, la risentita grafia in «Primo autunno a Modra»; di Maria Chmeliarova, le due stampe dove, con estrema semplicità di linguaggio, sono rese strisce di cielo, di mare, di terra.

B. P.

Gli allievi della «Svevo»

L'associazione «Enrico Brombara» di Servola ha realizzato una mostra di disegni degli allievi della Scuola media «Italo Svevo». Hanno collaborato il preside prof. Renato Sahar e gli insegnanti di educazione artistica prof. Silvano Menas e prof.ssa Jole Ardizzon. Oltre duecento disegni trattano un tema unico: il carnevale di Servola. I risultati sono interessantissimi sotto il profilo didattico. Si constata come i modelli culturali dominanti (le figurine, i fumetti, il cinema, la televisione, le nuove fogge di abbigliamento) soverchino la tradizione popolare autoctona e come nell'età dell'adolescenza sia difficile rompere gli atteggiamenti stereotipati nell'espressione. Forse bisognerebbe alternare soluzioni estreme: il rigore della calligrafia e dell'ornamentazione accademica alla libertà di accostamenti di colori puri. Ma il problema è arduo. Non abbiamo la pretesa di risolverlo. Più che la teoria giova la prassi. E la esperienza di Servola è, in questo senso, altamente positiva. Tributiamo giusto merito agli insegnanti e agli allievi, nonché ai giovani organizzatori.

Arte sacra

Collettiva nazionale d'arte sacra alla galleria «Il Trittico» di Trieste (via San Nicolò 8, al secondo piano). Fra i venti pittori presenti citeremo per primi il cremonese Luigi Faber Ferrari e il triestino Gianni Biason. Del primo i concitati bozzetti «I ciechi» e «Ultima cena» traducono, in modi chiaristi e in un moto prospettico ascendente d'origine tiepolesca, le cupe deformazioni di un Greco o di un Magnasco. Il Blason è, come sempre, pacato e semplice nella composizione che viene ravvivata dall'intensa vibratilità delle vaste campiture. E' arduo oggi affrontare i temi sacri. Forse la via migliore è l'approccio espressionista di Franco Battig, forse il racconto intimista con spunti teneramente ironici di Sara Peloso. Nobile e vigorosa la testa del Cristo di Tullio Guzzon, valida la scena sacra di Iolanda Rosini. Sul catalogo sono elencati Marion Aita, Alberto Capilupi, Angela Comucci, Fanny de Solari Alberici, Welda Favero, Italo Guacci, Mario La Stella, Primavera Lo Grasso, Beatrice Marusci, Eraldo Rossomando, Alverio Savoia, Christine Schüren, Enzo Sollazzi, Mario Termini, Isabella Testoni del Citerna.

ZERIAL

Edoardo Zerial alla Libreria Triestina di via San Francesco 20. Allievo di Cernigoj, anche se meno audace del maestro, il giovane Zerial s'è già distinto in precedenza per un'attenta e misurata ricerca su marchi grafici variamente composti. La lezione di Capogrossi si sposa alle tonalità asprigne delle vecchie stampe di Cernigoj, gli sfondi librati su profondità e trasparenze informali sono contrastati dalla violenza dei segnali. Infine è giunto a soluzioni puriste, analoghe, per certi versi, alle strutture di Carmi. Vale a dire che tutto il discorso s'è travasato nel segnale grafico: rossi, neri e blu sono impressi perentoriamente su poche campiture piatte. Ricerca indubbiamente interessante, ma non surrogata da un sufficiente quoziente d'invenzione tecnica, che era, invece, meno necessario quando Zerial saggiava lento pede le composizioni di marchi.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SOLENNE APERTURA DEL CONVEGNO NAZIONALE SULL'ATTUALISSIMO TEMA DELLE AUTONOMIE

Giuristi e amministratori alla ricerca di un fecondo rapporto fra Stato e Regioni

Nel migliaio di qualificati e autorevoli partecipanti sono presenti tutti i protagonisti del nuovo assetto che assume il Paese - Intervento del Governo con il Ministro Gatto

Da ieri mattina Trieste ospita il sesto Convegno di studi giuridici regionali: un'assise ad altissima livello, che si svolge sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e che assume particolare risonanza e attualità. Il convegno si svolge infatti mentre vengono istituite le Regioni a statuto ordinario in tutto il Paese ed in questo momento il Parlamento è appunto impegnato nell'esame degli statuti che le singole Regioni si stanno dando (e vengono quindi dibattute le competenze dei nuovi Enti). Il problema dei rapporti Stato-Regioni (in tutte le varie implicazioni) è quindi problema del giorno nella vita politica e amministrativa della nazione, in vista di una necessaria ristrutturazione dell'ordinamento dello Stato.

Questi argomenti sono risaltati con vigore in tutti gli interventi della prima giornata del Convegno, a partire da quello del sen. Eugenio Gatto, Ministro per l'attuazione dell'ordinamento regionale, intervenuto alla cerimonia inaugurale in rappresentanza del Governo, per sottolineare la sensibilità con cui lo Stato segue l'evolversi dei rapporti con le Regioni, rapporti che spesso minacciano di sfociare in pericolosi conflitti.

Per questo sesto Convegno (il primo si svolse a Bressanone nel '54, seguito da quelli di Palermo e Catania, di Cagliari e Sassari, di Riva del Garda e poi di nuovo a Palermo e Catania nel '66) sono giunti nella nostra città circa un migliaio di delegati: giudici costituzionali, rappresentanti ufficiali di tutte le venti Regioni italiane, parlamentari, esponenti degli alti gradi della Magistratura, del Consiglio di Stato, uomini politici, docenti universitari, studiosi ed esperti di diritto regionale, e altri ancora. La manifestazione, che è promossa dalle Regioni e dalle Province a statuto speciale, è stata organizzata dalla nostra Regione con un non indifferente sforzo organizzativo e logistico.

I lavori sono stati aperti dal Presidente del Consiglio regionale, prof. Ribezzi, il quale nel porgere il saluto ai partecipanti, ha voluto accomunare alle Regioni e alle Province a statuto speciale anche tutte le Regioni a statuto ordinario, di recente costituzione «alle quali — ha detto — sia pure nella differenziazione degli ordinamenti, delle competenze e dei poteri ci sentiamo legati dal comune impegno di guardare alle autonomie regionali con serietà di indirizzi, chiarezza di idee e concretezza di iniziative». Ribezzi ha quindi ricordato come l'esperienza autonomistica del Friuli-Venezia Giulia sia partita «da una collaudata capacità di azione nelle amministrazioni locali, il cui rigore amministrativo nulla toglieva alla visione lungimirante dei problemi e che ha consentito di preparare l'avvento di una Regione aperta, in cui peculiari caratteristiche e tradizioni locali, trovassero integrazione in una convivenza capace di rovesciare schematismi e anacronistiche mentalità».

Dopo che il Presidente Ribezzi aveva dichiarato aperto il Convegno e aveva citato i messaggi di adesione (in particolare quelli del Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Colombo, dei Presidenti delle due Camere, sen. Fanfani e on. Pertini), il Sindaco Spaccini ha porto ai delegati il saluto della città affermando tra l'altro che «Trieste e anche Gorizia, attraverso la Regione Friuli-Venezia Giulia, hanno ottenuto la loro definitiva saldatura politica, ma anche economica, con il resto del Paese: si sono collocate su un piano di collaborazione costruttiva con gli amici friulani, con le altre due province di Udine e Pordenone, formando, se così si può dire, un tessuto operativo nuovo».

La seduta inaugurale — nella solennità del Teatro Verdi — si è quindi imperniata su tre interventi: il discorso introduttivo del Presidente della Giunta del Friuli-Venezia Giulia, Berzanti, il quale interpretando il pensiero degli amministratori delle Regioni promotrici del Convegno, ha riaffermato gli orientamenti politici fondamentali secondo i quali è necessario garantire l'affermazione e lo sviluppo delle autonomie regionali, in particolare quelle di tipo differenziato; la relazione di base tenuta dal prof. Livio Paladin sul primo tema del Convegno, nonché dal discorso del Ministro Gatto, che ha puntualizzato la posizione del Governo sui problemi riguardanti le autonomie regionali.

Dopo un ricevimento offerto dal Comune nei saloni del Museo Revoltella, nel pomeriggio i lavori del Convegno sono ripresi con gli interventi sulla relazione del prof. Paladin. Sono intervenuti: dott: Placido Cesareo, Consigliere di Stato, relatore ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige, l'avv. Gefter-Wondrich, consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia, dott. Serio Principalle, prefetto di Cagliari, avv. Germano Trisorio-Liuzzi, Presidente della Giunta regionale pugliese, avv. Armando Bertorelle, vicepresidente del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, dott. Salvatore D'Albergo, docente dell'Ateneo di Pisa, dott. Pietro Virga, dell'Università di Palermo, avv. Tullio Puecher, triestino, prof. Salvatore Buscema, consigliere della Corte dei Conti, dott. Elio Gabbeggiani, Presidente del Consiglio regionale della Toscana. Gli interventi continueranno stamane, mentre nel pomeriggio ci sarà la seconda relazione di base (quella del prof. Pototschnig di Pavia), Il Convegno si chiuderà domenica mattina.

I DISCORSI DI BERZANTI E DI GATTO E LA RELAZIONE PALADIN

Evitare incertezze e conflitti mirando al progresso del Paese

Introducendo i lavori del convegno, il Presidente Berzanti ha immediatamente puntualizzato il problema di fondo, cioè i rapporti tra Stato e Regioni: «Al Parlamento, al Governo, alle forze politiche, a quanti hanno pubbliche responsabilità, spetta il compito di promuovere con sollecitudine la soluzione del problema fondamentale, cui in definitiva tutti gli altri si riconnettono e che è quello di un profondo rinnovamento, di una necessaria trasformazione delle strutture non pienamente conformi ai dettati e all'ispirazione della Costituzione repubblicana. Il punto nodale di quest'opera, tanto ardua e complessa, è senza dubbio costituito dalle Regioni. I primi fondamentali passi in avanti sulla via del rinnovamento dipendono, infatti, dalla volontà e dalla capacità di stimolare, di sostenere e di orientare la crescita, nel nostro Paese, di un regionalismo maturo e fecondo, pienamente inserito nella vita dello Stato. Nell'istituto regionale, in effetti, si saldano e spesso appalesano le loro irrisolte contraddizioni tutte le tematiche più attuali e sentite; le riforme, la partecipazione, lo sviluppo delle autonomie, la programmazione articolata, il decentramento democratico.

«Se l'ordinamento regionale — ha proseguito Berzanti — fosse stato attuato integralmente, senza l'enorme intervallo che è intercorso tra la nascita delle Regioni differenziate e quella delle Regioni ordinarie, le une e le altre avrebbero potuto trovare più facilmente il loro posto, il giusto posto nell'edificio dello Stato senza assurde contrapposizioni, diffidenze e tensioni». E più avanti: «La certezza del diritto e una precisa distinzione di competenze fra Stato, Regioni differenziate e Regioni ordinarie, da conseguire mediante consapevoli decisioni politiche, costituiscono la premessa e la condizione indispensabile vuoi per eliminare, o per almeno ridurre, le occasioni di contrasto, vuoi per promuovere l'auspicata collaborazione tra il potere centrale e le autonomie regionali. Per i casi di conflitto di interessi, fra Stato e Regioni e tra Regioni, risulta poi opportuno rendere operante, con adeguate previsioni, la competenza esclusiva del Parlamento nazionale».

Sul primo tema del convegno, riguardante i problemi legislativi e interpretativi nella definizione delle materie di competenza regionale, ha svolto la relazione di base il triestino prof. Livio Paladin, ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Padova. Avvalendosi della sua profonda conoscenza del diritto costituzionale, l'oratore ha puntualizzato quella che ha definito una «situazione di incertezza del diritto, di sovrapposizione delle competenze, di vana moltiplicazione delle strutture» e che non ha danneggiato le sole Regioni, ma i pubblici poteri in genere, l'efficienza dei quali interessa la generalità dei cittadini ben più delle diatribe fra gli statalisti e gli autonomisti. Il prof. Paladin ha poi detto che non si può consentire ulteriormente che la determinazione dei settori qualificanti l'autonomia regionale sia giurisprudenziale anziché legislativa; a questo punto la Corte Costituzionale va mantenuta — per quanto possibile — estranea alle tensioni che essa non ha il modo di risolvere. E' il Parlamento, infatti — ha detto — che deve riassumere le proprie responsabilità, adeguando le leggi statali alle esigenze delle autonomie locali e alla competenza legislativa attribuita alle Regioni. A questo fine il relatore ha messo in rilievo l'opportunità di ridefinire alcune materie regionali, cioè di rifarne i contorni secondo un disegno coerente e moderno delle autonomie delle Regioni. Tra le competenze che meglio si prestano a subire una definizione, da compiere per mezzo di leggi statali ordinarie e non attraverso il gravoso procedimento di revisione costituzionale spiccano, in particolare, l'urbanistica, l'assistenza sanitaria, i trasporti, i lavori pubblici, ecc.

Il Ministro per l'ordinamento regionale, sen. Gatto, si è poi dichiarato da parte sua ottimista circa l'attuazione dell'ordinamento regionale e a tale proposito si è soffermato sull'iter parlamentare per l'approvazione degli statuti delle Regioni ordinarie. Dopo aver dato atto al Presidente del Senato, Fanfani e al Presidente della prima Commissione dello stesso Senato, Tesauro, dell'impegno da essi profuso ai fini dell'approvazione degli statuti regionali, il Ministro Gatto ha osservato che la procedura di colloqui informali tra il Parlamento e le Regioni si è rivelata quanto mai utile e proficua e deve essere considerata come l'inizio di un metodo di contatti diretti che è indispensabile seguire anche in futuro. Il rappresentante del Governo ha quindi trattato il problema delle leggi-quadro, mettendone in evidenza la grande importanza non soltanto per la delimitazione delle competenze regionali, ma anche per la modernizzazione della legislazione. Riferendosi quindi alla necessità, posta in evidenza da Berzanti, di esercitare un'attenta vigilanza sui provvedimenti «in itinere», il sen. Gatto ha poi sottolineato di aver costantemente denunciato quegli aspetti dei provvedimenti medesimi che fossero a suo avviso in contrasto con i diritti delle Regioni, sollecitando altresì il sostegno delle Regioni stesse in tale azione di vigilanza.

Il Ministro ha fatto quindi presente che il successo dello esperimento regionale si misurerà soprattutto nella capacità che le Regioni dimostreranno nell'evitare il pericolo — un pericolo che realmente esiste e che decenni di centralismo non hanno saputo evitare — che le Regioni ricche divengano ancora più ricche e le Regioni povere divengano ancora più povere. Di qui anche l'importanza della programmazione economica e delle funzioni di coordinamento e di indirizzo dello Stato. Il sen. Gatto ha pure osservato che attraverso il dialogo in sede politica sarà possibile, al di là dello scontro giuridico e formale, assimilare il profondo significato innovativo che rappresenta l'istituzione delle Regioni in tutto il Paese ed evitare che quello che certamente sarebbe il più grave inconveniente e cioè che le Regioni si pongano come antagoniste dello Stato, o per meglio dire del potere centrale, oppure che lo Stato perda di vista il fatto che le Regioni non sono che una sua indispensabile articolazione.



(«Giornalfoto»)

L'intervento del Presidente Berzanti: ha accanto il Ministro Gatto e il Presidente Ribezzi

INCERTA LA SORTE DELL'APPALTO-CONCORSO

Due soli concorrenti per i sottopassaggi

Forse altre offerte ferme con la posta bloccata dallo sciopero - Si saprà oggi

Sono soltanto due le offerte pervenute al Comune da parte di altrettante imprese interessate all'appalto - concorso per la costruzione di tre sottopassaggi; ad ogni modo, anche se il termine per la presentazione delle offerte scadeva ieri l'altro a mezzanotte, l'ufficio contratti del Comune attenderà ancora oggi eventuali offerte, tenendo presente un possibile ritardo derivante dagli scioperi postali in atto. Quante e quali ditte abbiano partecipato all'appalto si saprà definitivamente stamane, allorché verranno aperte le buste.

Com'è noto, i sottopassaggi da costruire sono quelli di Barcola (attraversamento del viale Miramare all'altezza della gelateria Pipolo) per una spesa di 80 milioni, di piazza Libertà (attraversamento anche qui del viale Miramare, all'altezza di via Pauliana) per una spesa di 80 milioni e di Ponte della Fabbra (attraversamento della via Carducci e quello di largo Sartorio) per una spesa di 160 milioni. E' da sperare che la gara, già andata deserta a dicembre ed ora ripetuta, abbia un esito positivo tenendo presente l'assoluta necessità di eliminare le strozzature del traffico provocate dagli attraversamenti pedonali nei tre punti nevralgici della circolazione urbana.

Nota della D.C. sulle «amministrative»

Da parte della segreteria provinciale della Democrazia Cristiana di Trieste è stata emessa ieri una nota che replica, in termini polemici, al comunicato con cui la federazione triestina del partito comunista ha attaccato l'amministrazione comunale. Le accuse comuniste vengono definite «illazioni con cui si vuole mascherare un inizio di campagna elettorale». «Sulla validità delle realizzazioni della giunta municipale presieduta dal sindaco Spaccini — rileva il comunicato della Democrazia Cristiana — non si possono emettere giudizi generici. Sono i fatti concreti — del resto ben noti alla popolazione — che vanno valutati e su questi la Democrazia Cristiana non ha alcuna esitazione a misurarsi con gli altri partiti, di fronte all'elettorato triestino, in qualsiasi momento». Fare riferimento ad eventuali problemi tecnici, derivanti dalla coincidenza del censimento nazionale con le elezioni autunnali - conclude la nota — «per inventare accuse all'amministrazione comunale di centro-sinistra, appare quanto meno pretestuoso. In ipotetiche decisioni di questo tipo, tra l'altro, la giunta municipale e i partiti che la sostengono non hanno alcuna responsabilità, in quanto esse possono essere adottate solo dal governo e dal parlamento nazionale».

Il nuovo direttivo dei giornalai SI-NA-GI

L'assemblea del sindacato giornalai SI.NA.GI. ha proceduto alla elezione del nuovo consiglio direttivo per la gestione 1971-72, con il seguente risultato: Giovanni Tota, segretario; Michele Laiso, vicesegretario; Francesco Roberto, cassiere; Giuseppe Dolejsi, consigliere; Luigi Fichera, consigliere; Francesco Saverio Chieppa, sindaco revisore; Antonio Sciarrone, sindaco revisore.

STATO CIVILE

15 aprile

MORTI: Vascotto Doriano, anni 17; Lepre in Vignali Alice, 60; Pirevec ved. Gerdeni Ludmilla, 88; Paoli Andrea, 64; Gracogna in Racman Albina, 50; Levi ved. Benussi Rosita, 75; Visintin Gisella, 63; Codelli ved. Capon Eugenia, 87; Steffè Antonio, 83; Gregu Salvatore, 20; Manzi ved. Piscitelli Lucrezia, 66.

NATI: 17.

In atto lo sciopero degli alberghieri

Le segreterie dei sindacati di categoria (CISL - CCdL - CGIL) segnalano le notevoli adesioni allo sciopero dei lavoratori alberghieri, iniziato ieri e che si concluderà oggi. Un corteo di lavoratori ha manifestato per le vie cittadine, allo scopo di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sull'agitazione.

Le segreterie sindacali nel loro comunicato contestano quanto asserito dall'Associazione degli albergatori circa l'impegno di un incontro che sarebbe dovuto avvenire dopo Pasqua. Il giorno 2 aprile, afferma la nota, al termine della riunione «i rappresentanti sindacali avevano manifestato chiaramente alla delegazione padronale l'impossibilità di continuare le trattative sulla base delle offerte datoriali, ritenute dai sindacati del tutto inadeguate».

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 marinaio, turno 1340; 1 operaio meccanico. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 1 marinaio; 1 mozzo.

A BORDO DI UN'AUTO MILANESE FERMATA DALLA FINANZA

Preziose ceramiche e ori bloccati alle porte della città

Tutti oggetti di antiquariato, del valore di parecchi milioni Sequestrato il carico e rilasciati i due che lo trasportavano

Per la terza volta in un periodo relativamente breve il nucleo mobile della Guardia di Finanza, dipendente dalla Compagnia di Monfalcone, ha messo le mani su oggetti di valore artistico e archeologico, che si trovavano a bordo di autovetture in transito nella nostra zona.

Mercoledì scorso, con un lavoro attento e paziente, che si è protratto dalle 11 alle 22.30, gli uomini del nucleo mobile hanno potuto portare a termine una brillante operazione. Alla periferia della città nella zona del Lisert, hanno fermato un'autovettura «Alfa Romeo 1750», targata Milano e diretta a Trieste, a bordo della quale vi era il solo guidatore. Nel portabagagli hanno rinvenuto 11 oggetti di ceramica finemente dipinta, di fattura italo-corinzia e apula, la cui autenticità appare più che probabile. In una cassetta imbottita poi hanno trovato alcuni oggetti d'oro, provenienti dal Medio Oriente. Più tardi è stata rintracciata a Monfalcone una seconda persona, che come il conducente dell'«Alfa» non è di questa Zona.

Gli oggetti di ceramica sono coppe, brocche, cantaros, oribalos, crateri, ecc., come quelli che si possono ammirare nei musei più famosi o nelle illustrazioni di libri scolastici. I disegni o sono allegorici o rappresentano figure umane che sembrano danzare. Gli oggetti d'oro — per un peso complessivo di 245.5 grammi — sono un po' opachi, perché l'oro non è levigato, anche se è puro, da 24 carati. Si tratta di un piattino circolare, lavorato a sbalzo e ornato con molte pietre nere; una statuetta alta una decina di centimetri, raffigurante un guerriero; una mezza cintura lavorata a sbalzo, un bracciale con alle estremità teste di serpi; due anelli, dei quali uno ornato di pietra nera e l'altro di un ovale con figura di Faraone, come fosse un sigillo.

Il materiale, che è tutto di pregevole fattura a particolarmente le ceramiche, è stato posto provvisoriamente sotto sequestro in attesa di ulteriori accertamenti sia per stabilire la esatta provenienza della merce, sia per individuare eventuali responsabilità delle due persone che la detenevano. Entrambe queste persone sono state interrogate e poi rilasciate. Il materiale è stato già osservato da competenti in materia, ma non in forma ufficiale. Comunque pare che il valore degli oggetti sequestrati sia alto; diversi milioni di lire se si potrà accertare l'autenticità dei vari pezzi.

Ora il materiale sequestrato viene consegnato al Pretore, che provvederà a farlo sottoporre agli esami necessari per appurarne l'autenticità e il valore.

Prima di questa operazione — che si inquadra nell'azione da tempo in atto per la salvaguardia del patrimonio artistico e archeologico nazionale — i finanzieri del nucleo mobile di Monfalcone avevano fermato quadri, orologi d'epoca in collezione, miniature e smalti, argenteria varia.

Iniziativa a Muggia contro gli inquinamenti

Una «mobilitazione» sindacale contro l'inquinamento atmosferico e marino è stata proposta dalla CGIL di Muggia, che su tale tema ha chiamato a raccolta le organizzazioni sindacali, i partiti e il Consiglio di quel comune. L'iniziativa è scaturita dalla riunione del comitato direttivo di Muggia della CGIL, che nell'occasione ha pure varato il programma delle istanze all'insegna delle quali verrà celebrato il prossimo 1.o Maggio.

Madre e figlioletto feriti in uno scontro

In un violento scontro fra due autovetture, determinato da una mancata precedenza a un incrocio, sono rimasti feriti la moglie e il figlioletto di appena cinque mesi del signor Antonio Bianco, che guidava la Fiat 500 targata TS 94436. Questi stava percorrendo la via Udine in direzione di Gretta, quando è stato investito da un'autovettura jugoslava, sbucata alla sua sinistra all'incrocio con via Sant'Anastasio: una Fiat 1300, targata KA 111-10, di cui era alla guida Marinko Iakovlievic, da Karlovac.

Nell'urto, sia la signora Isabella che il piccolo Fabio Bianco hanno riportato varie contusioni alle gambe ed al capo; sono stati soccorsi dalla CRI ed avviati la prima all'Ospedale maggiore ed il secondo all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», dove sono stati entrambi trattenuti con prognosi di una decina di giorni; in particolare, il piccino è stato ricoverato in osservazione per un sospetto trauma cranico.

Impiegata ferita in un tamponamento

In un tamponamento avvenuto ieri mattina in via Caboto, all'altezza dello stabile numero 20/a, è rimasta ferita l'impiegata Pia Sabia, di 24 anni abitante in viale Miramare 23. La giovane, alla guida della propria «Fiat 600» targata TS 44234, era andata a sbattere contro la parte posteriore dell'autocarro Lupetto, targato Milano F 72777, condotto da Armando Giacomelli, di 33 anni, abitante in via Timignano 18, il quale aveva fermato il veicolo per entrare in uno stabilimento.

In seguito all'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile, la giovane automobilista ha riportato una ferita transfossa al labbro superiore e ferite all'avambraccio sinistro.

Bimbo investito a San Giovanni di Duino

Verso le 19.30 di ieri è stato ricoverato all'ospedale di Monfalcone con prognosi riservata per le ferite riportate il ragazzo Fulvio Gonni, di 9 anni, abitante al n. 124 del Villaggio del Pescatore a San Giovanni di Duino. Il ragazzo era stato investito nei pressi del villaggio da una macchina ed ha riportato un trauma contusivo cranico ed uno all'addome, la frattura del ginocchio sinistro e contusioni multiple. Con la stessa autovettura investitrice il ragazzo veniva trasportato al pronto soccorso dell'ospedale dove il sanitario di turno, dopo avergli prestato le prime cure, lo ha avviato in corsia.

Il M.S.I. terrà oggi, con inizio alle ore 18.30, nella sede di via San Lazzaro 5, la terza conferenza del ciclo culturale. Relatore sarà il dott. Gabriele Forziati, che parlerà sul tema: «La rivoluzione parlamentare inglese».

SIGNIFICATIVO APPRODO DEL GIGANTESCO «FRANCE»

Trieste grazie al molo VII diventa avamporto di Venezia

Il grande transatlantico farà scalo domenica e lunedì con a bordo 650 crocieristi in viaggio nel Mediterraneo

«Sur les routes venetiennes» è lo slogan della crociera intrapresa dalla turbonave «France», la quale, con le sue 66.348 tonnellate di stazza è oggi il più grande transatlantico del mondo. Partito da Cannes con 650 passeggeri, il colosso, che normalmente è adibito a servizi di linea nel Nord Atlantico (Le Hâvre-Southampton-New York), ha puntato questa volta su Smirne, toccando poi Costantinopoli, Monte Athos, Atene e Ragusa in Dalmazia; domenica prossima giungerà a Trieste, per proseguire quindi per Napoli, da dove farà poi ritorno a Cannes.

Come abbiamo già annunciato, la «France» attraccherà al mattino, verso le 8, al molo VII. Il suo pescaggio (nove metri e cinquanta di media) non le consente, infatti, di raggiungere la stazione marittima.

Organizzare una crociera per un transatlantico di questa mole è un'impresa piena di imprevisti. Non tutti i porti hanno fondali abbastanza profondi per accoglierlo, ed infatti una puntata a Venezia è stata esclusa a priori. Per Trieste è stato necessario un sopralluogo: lo ha effettuato a suo tempo lo stesso comandante della nave. Il porto era accessibile, ma solo al molo VII, e così anche la nostra città è stata compresa nell'itinerario della crociera.

Questo esperimento potrà essere di incoraggiamento ad altre iniziative del genere, e probabilmente il direttore della società «Fratelli Gondrand», al quale si appoggia la «Compagnie Générale Transatlantique French Line», che gestisce la bella e grande unità, non intendeva soltanto esprimere un voto augurale quando così ha commentato l'imminente approdo: «La "France" romperà il ghiaccio a Trieste».

Come s'è detto, il transatlantico arriverà domenica mattina e ripartirà lunedì sera, alle 22. Nel frattempo i crocieristi parteciperanno a varie escursioni: in città, a Postumia, per la visita alle grotte, a Venezia e in altri centri, anche per ammirare le ville venete.

Lunedì mattina, alle 11, ci sarà un ricevimento a bordo, gli onori di casa saranno fatti dallo stesso comandante, a fianco del quale sarà il console onorario di Francia a Trieste, barone de Banfield.

PCI — Oggi alle ore 18 in Campo San Giacomo avrà luogo un comizio pubblico del Partito comunista. Parlerà il senatore Vittorio Vidali «sul problema delle riforme e la lotta contro i tentativi reazionari».

Nell'uscire dallo stabile numero 11 di Zindis, la pensionata Maria Mauro vedova Cheber, di 90 anni, ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed è caduta riportando la frattura del femore sinistro. Trasportata all'Ospedale maggiore, la vegliarda è stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi riservata.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Paterno — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 18.51. La luna nasce alle 0.13 e cala alle 8.12.

Ieri: temperatura massima 16, minima 9,8; pressione mb. 1019,6 in diminuzione; umidità 55 per cento; temperatura del mare 11,2.

Maree — OGGI: alta alle 14.20 con cm 9 e alle 23.35 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 17.25 con cm 5 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/C, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

PRESI DUE LADRI NOTTURNI A VALMAURA

Dal motore a tutto gas la sordina alla «spaccata»

Due giovani ladri, lo jugoslavo Jovo Markovic, di 30 anni e Giuseppe Bazzo, di 21 anni tubista, abitante in via del Ponticello 54, si sono associati in ruberie: lo jugoslavo, aveva il compito di fare la «spaccata», come si dice in gergo, mentre l'altro doveva coprire il fragore provocato dai cristalli in frantumi, spingendo al massimo dei giri il motore di uno scooter, che serviva ai due anche per la fuga dopo i furti.

Come spesso accade però, non tutte le ciambelle riescono con il buco, per cui la collaborazione non ha funzionato. Il palo non è riuscito a dare l'allarme quando è piombata la polizia e così il ladro è rimasto in trappola. Ma non si è salvato nemmeno il complice, il quale ha inutilmente cercato di darsi alla fuga con la motoretta. E' stato inseguito, raggiunto e quindi arrestato.

L'operazione è scattata la scorsa notte all'una in piazzale Valmaura, quando al «113» è giunta una telefonata anonima. «Sono in due — è stato detto — e stanno spaccando i cristalli del chiosco di benzina». Due pattuglie motorizzate, al comando del maresciallo Romano e del maresciallo Otti, sono partite a forte velocità dalla Questura ed hanno raggiunto in pochi minuti Valmaura. Il maresciallo Romano, sceso precipitosamente dalla macchina, ha bloccato la porta del distributore. Ha visto il cristallo inferiore, di destra spaccato ed è entrato pure lui nel chiosco e così ha scorto, seminascosto in un angolo, il ladro che è stato immediatamente arrestato e tradotto in Questura. Il maresciallo Otti da parte sua ha notato l'altro giovane che, in sella ad uno scooter azzurro, cercava di allontanarsi. Lo ha rincorso e bloccato.

Contro i due vi è la testimonianza di un giovane di 21 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria, il quale ha dichiarato di aver visto uno dei due ladri infrangere il cristallo e l'altro «imballare» il motore.

Mentre i due si trovavano ancora in Questura per gli accertamenti, alle due e mezzo di notte si è presentata agli agenti la parrucchiera Liliana Slobec in Pecile, di 30 anni, abitante in via Campanelle 306. La signora, titolare di un salone di parrucchiera in via Zandonai 8, ha dichiarato di essere stata svegliata da un conoscente, il quale — passando davanti al negozio — aveva notato il cristallo della porta infranto. Anche là erano stati visti i due ladri, uno dei quali seduto su uno scooter azzurro.

Pericoloso l'autostop

Un autostoppista jugoslavo di 19 anni, Mentor Kaqi è stato investito ieri mattina in Galleria Foraggi a pochi metri dalla uscita, verso la piazza omonima, da una «Fiat» di colore bianco, targata Bologna. Il giovane, che non parla l'italiano, è stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove i sanitari gli hanno medicato un'estesa contusione alla coscia sinistra e una contusione al mento. Il giovane straniero è stato quindi dimesso con la prognosi di quindici giorni.

Auto fuori strada al Passeggio Sant'Andrea

Un'autovettura è paurosamente sbandata, ieri sera al Passeggio Sant'Andrea, uscendo di strada. Vi erano a bordo tre amici, tutti residenti a Vicenza, che dall'incidente solitario sono usciti piuttosto malconci. Sembra che il conducente, forse abbagliato dai fari di una macchina incrociante, sia sbandato sulla sede tranviaria, slittando infine sui binari. Tutti e tre gli occupanti — Armando Dorati, di anni 28, Ivo Pavan, ventiquattrenne, e Vinicio Chimenton, di 33 anni — sono stati raccolti dalla CRI e trasportati all'Ospedale maggiore, dove sono stati accolti con prognosi di 15 giorni, avendo riportato ciascuno varie contusioni agli arti ed al capo.

Crociera primaverile in Dalmazia

L'UTAT effettua dal 28 aprile al 2 maggio con la M/n «ALEKSA SANTIC» espressamente noleggiata, una crociera in Dalmazia in partenza da Trieste.

Quote di partecipazione da Lire 45.000

●

SI ACCETTANO ISCRIZIONI SINO ALL'ESAURIMENTO DEI POSTI DISPONIBILI PRESSO GLI UFFICI U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti

MACELLAIO IN CARCERE PER DUEMILA LIRE

Assurda «rapina» tra due coinquilini

Rapina: così viene classificato il gesto sconcertante e, sotto certi aspetti assurdo, compiuto dal macellaio Guido Giurmani, di 38 anni, abitante in via Tigor 6, il quale ha aggredito e afferrato per il collo il suo vicino di casa, frugandogli poi nelle tasche e prendendogli 1500 lire da una tasca interna della giacca e 500 lire dai pantaloni.

L'aggredito, che ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato di San Vito è il bracciante Oscar Vattovani, di 47 anni, abitante sullo stesso pianerottolo del suo assalitore. Egli ha raccontato che l'altra sera, rientrando verso le 23, dopo aver aperto l'uscio e accesa la luce si è sentito afferrare per il collo e gettare a terra.

Gli agenti della squadra di polizia giudiziaria del Commissariato rionale, hanno ricercato Guido Giurmani e lo hanno quindi arrestato e tradotto al Coroneo.

DECISO IL RICORSO ALLA CORTE COSTITUZIONALE

PROCESSO A UN MINORE ASSIEME A MAGGIORENNI

La richiesta del P.M. accolta dal Tribunale penale: il ragazzo aveva un'imputazione diversa dagli altri

Una sottile questione di illegittimità costituzionale è stata sollevata dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Vittorio Borraccetti, che sosteneva l'Accusa al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. de Falco, cancelliere Liliana Mastromauro. Il collegio doveva processare un minore, imputato di furto aggravato e continuato, e quattro maggiorenni incriminati per ricettazione della refurtiva avendo ricevuto dal ragazzo i tagliandi che questi avrebbe sottratto in proprio al ristorante dell'ECA.

In apertura di udienza, il dott. Borraccetti ha eccepito la legittimità costituzionale dell'articolo 9 capoverso del Regio Decreto Legge del 20 luglio del 1934, nei limiti in cui stabilisce lo spostamento della competenza del Tribunale per i minorenni al Tribunale ordinario ogni qualvolta in un procedimento a carico di minori vi siano coimputati dei maggiorenni, sotto il profilo che tale norma sarebbe in contrasto con tre articoli della Corte costituzionale.

Nel fatto specifico — ha detto il magistrato — «non si manifesta alcuna necessità di simultaneità processuale e nessuna ragione obiettiva giustifica la riunione degli stessi imputati». Sebbene la Corte costituzionale si sia già pronunciata in passato negativamente sul problema, il dott. Borraccetti ha sostenuto che «non si può invocare questo principio quando un minore non è coimputato negli stessi fatti ma solo nello stesso processo, ed il dettato della Corte costituzionale non può valere quando si versi in una situazione solo procesualmente uguale perché così si viola l'art. 3 (uguaglianza dei cittadini di fronte alla Legge), 5 (sulla Difesa: il Tribunale dei minorenni offre tutta una serie di indagini sull'imputato) e 25 della Costituzione (il giudice naturale)».

Il dott. Borraccetti ha chiesto, pertanto, che gli atti siano rimessi alla Corte costituzionale affinché si pronunci se l'articolo 9 del R.D. non sia illegittimo costituzionalmente quanto meno laddove prevede che minori e maggiorenni siano giudicati insiemi quali imputati nello stesso processo ma non nello stesso fatto.

L'avv. Filograna, patrono del ragazzo, si è associato alla richiesta del P.M. e in via subordinata ha chiesto lo stralcio dagli atti della parte inerente il suo raccomandato, e il difensore degli altri, avv. Padovani, non si oppone.

Il collegio si è ritirato in camera di consiglio e dopo oltre tre ore e mezzo, di permanenza, il Presidente Ligabue ha letto la documentata ordinanza con la quale il Tribunale ritiene «che il giudizio non può essere definito indipendentemente dalla risoluzione dell'eccezione di illegittimità sollevata in quanto relativa a una questione che investe la competenza stessa del Tribunale».

Dopo avere valutato i due casi nei quali la Corte si è pronunciata negativamente, nel documento è osservato «che una diversità di situazioni di fatto (tale da giustificare una diversa disciplina) non sembra sussistere, invece, tra l'ipotesi dell'imputato minore degli anni 18 che, come nel caso in esame, commetta un reato legato da vincoli di connessione diversi dalla compartecipazione, con altri reati commessi da maggiori degli anni 18. Infatti, in entrambi i casi, l'azione del minore ha un significato e una rilevanza autonomi, diversamente da quanto accade nell'ipotesi in cui il minore delinqua in concorso con altri, caso in cui la sua azione subisce il riflesso e l'influenza delle attività criminose esplicate dai compartecipi. Le esigenze di evitare le contraddittorietà e di valutare unitariamente il fatto (cioè, in altre parole, l'esigenza di attuare il «simultaneus processus») che appaiono di importanza prevalente rispetto a quella di sottoporre il minore ad una valutazione particolarmente qualificata ad opera di un Tribunale composto da elementi dotati dei requisiti necessari per procedere a tale valutazione quando un reato sia commesso da un minore in concorso con maggiorenni, non appaiono, invece, di tale incisiva importanza nell'ipotesi in cui il reato è commesso dal minore in maniera autonoma e solo per accidentali vicende di ordine processuale viene a trovarsi collegato con altri reati commessi da maggiori.

In tale ultimo caso — continua l'ordinanza — potendo, infatti, sempre la contraddittorietà dei giudicati essere evitata con ricorso all'applicazione dell'istituto delle pregiudiziali (articolo 18 C.P.P.) appare opportuno che l'azione del minore venga valutata nella sede adatta ed in relazione al suo esatto significato. A parte, poi, la considerazione che in alcuni casi mancherebbe del tutto la necessità di soddisfare alle predette esigenze ove, per avventura, ci si trovasse di fronte alle ipotesi criminose attuate da minori degli anni 18 e da persone maggiori di tale età in maniera del tutto indipendente ed autonoma (casi, ad esempio, di connessione meramente occasionale).

D'altra parte — continua la ordinanza — non sembra accoglibile il suggerimento che pare ricavarsi dalla citata pronuncia della Corte costituzionale, cioè il ricorso alla facoltà del giudice di procedere alla separazione dei giudizi, avuto riguardo alla particolarità di ogni singola concreta fattispecie, «in mancanza di una nuova disciplina della materia», e che, comunque, anche l'adozione di tale facoltà non sottrarrebbe probabilmente l'articolo 9 capoverso del R. D. citato alla censura di incostituzionalità, in quanto la competenza verrebbe a essere determinata non con carattere generale ed astratto, non sarebbe, cioè, ancorata ad un criterio enunciato preventivamente dalla legge ma troverebbe, in una pronuncia discrezionale (e, perciò stesso, mutevole per svariate ragioni) del giudice, la sua determinazione.

La norma citata, quindi, con l'imporre un obbligatorio e inevitabile spostamento di competenza anche in ipotesi in cui le ragioni dell'economia dei giudizi non appaiono prevalenti su quelle della valutazione globale della personalità del minore da parte di un Tribunale particolarmente qualificato, si pone, ad avviso del Tribunale, probabilmente in contrasto con gli articoli 3 e 25 della Costituzione quanto meno nei limiti in cui ritiene sufficiente la semplice qualifica di coimputato per determinare lo spostamento della competenza dal Tribunale per i minorenni a quello ordinario.

Pertanto — conclude l'ordinanza — l'eccezione sollevata dal P.M. non appare manifestamente infondata sia in quanto l'articolo 9 del R.D. distoglie il minore coimputato con maggiori degli anni 18 al suo giudice naturale anche in ipotesi in cui ciò non è giustificato dal rispetto di superiori esigenze di economia processuale, sia in quanto e proprio con l'imporre tale ingiustificato spostamento di competenza determina una disparità di trattamento in situazioni di fatto che sono, invece, per le cose già dette, ad avviso del Tribunale, sostanzialmente uguali».

Il dott. Ligabue ordina, pertanto, la sospensione del dibattimento, la trasmissione degli atti al Palazzo della Consulta e la notificazione dell'ordinanza al Presidente del Consiglio e agli imputati contumaci nonché la comunicazione ai Presidente delle due Camere del Parlamento.

A titolo di cronaca aggiungeremo che il processo, iniziato nella tarda mattinata e interrotto verso le 14, si è concluso alle 22.

IL SUCCESSO DEL NOSTRO REFERENDUM

Commesse: dalla Regione un riconoscimento ai negozi

Lo ha deciso l'assessore prof. Dulci che stamane parteciperà a un incontro nella nostra redazione con gli esponenti interprovinciali di categoria

Il concorso della «Commessa ideale» promosso dal nostro giornale, sta suscitando vivo entusiasmo sin da questi primissimi giorni. Veramente possiamo affermare che questo referendum accresce intorno a sé sempre maggiori simpatie, ogni anno che passa. Ricordiamo infatti che tutte le previsioni di partecipazione sono state puntualmente smentite e superate ad ogni finale. L'anno scorso, per esempio, la quota complessiva di schede pervenute nelle nostre redazioni è stata veramente enorme: quasi mezzo milione, divisa per ben ottocento commesse.

Questo crescente favore popolare intorno al concorso ha trovato un'eco quanto mai sensibile nell'Assessorato regionale dell'industria e commercio, ed in particolare nella persona stessa dell'assessore, prof. Giuseppe Dulci. Siamo infatti lieti di poter annunciare che questa mattina ci sarà un incontro, nella nostra redazione, tra il prof. Dulci, gli esponenti dei commercianti e degli esercenti di Trieste, Monfalcone, Udine, Gorizia e Pordenone, e i dirigenti dell'Enalc, per sottolineare la finalità prima di questo concorso: cioè suscitare sempre maggiori simpatia, cordialità e collaborazione fra i negozianti e la clientela, di cui la commessa è il gentile «trait d'union». Lo assessore regionale estrinsecherà questo suo partecipe interessamento con un riconoscimento tangibile, che si vuole destinare ai negozianti ed agli esercenti le cui commesse primeggeranno nelle classifiche del referendum iniziatosi in questi giorni.

Questa testimonianza viene dunque ad essere un riconoscimento ufficiale veramente gradito ed ambito, che susciterà ancor più interesse attorno al concorso. Ma è anche e soprattutto una riprova della vitalità di questa gara, che non è fine a se stessa, ma vuole veramente promuovere una più sentita collaborazione fra una parte e l'altra del banco di vendita, e stimolare ad una maggiore cordialità e simpatia sia da parte di chi acquista sia da parte di chi vende.

Ricordiamo che le schede per le votazioni continuano ad essere pubblicate in seconda pagina, e vanno riempite con la massima chiarezza e completate di tutti i dati.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

LA PESCA A STRASCICO NEL MARE CHE MUORE

Deplorate le deroghe al limite di tre miglia fissato dalla legge - La Regione e i pescatori

Il consigliere nazionale della Federazione italiana della pesca sportiva, Renato Del Castello, ci scrive:

«Egregio signor Direttore, vista la puntualizzazione del prof. Elvezio Ghirardelli — che, con la collaborazione dei suoi assistenti, in sede di discussione della Commissione consultiva per la pesca marittima della Capitaneria di Porto di Monfalcone di martedì 30 marzo ha tentato con tutti i mezzi e con inappuntabili argomentazioni di far comprendere ai 18 membri presenti che il mare sta morendo in tutto il mondo e la Italia non fa eccezione, anzi si distingue non tanto per furia omicida quanto per ottusa incoscienza — desidero, quale rappresentante della FIPS per la categoria dei pescasportivi, ringraziare a nome degli iscritti delle province di Trieste e Gorizia il prof. Ghirardelli e i suoi collaboratori per la battaglia combattuta, ben comprendendo la angoscia che opprime gli idrobiologi e non solo loro.

«Chi scrive rappresenta qualche migliaio di pescasportivi che protestano, vivamente, per certe posizioni assunte nella nostra Regione da taluni che vedono il mare solo come patrimonio ittico da adibire a sfruttamento commerciale. Noi e il rappresentante dell'Ufficio pesca della Regione, ci siamo trovati unici contrari alla decisione che votava, si badi bene, una nota risolutiva scritta sul momento dal presidente della Commissione senza che nessuno ne abbia suggerito il testo, a parte un'aggiunta suggerita in sordina dal prof. Ghirardelli, che escludeva le reti a strascico dalle eventuali zone di riserva biologica.

«Per il depauperamento della fauna ittica, nel nostro golfo molte specie sono scomparse, altre sono divenute molto rare; tutto ciò non conta, le Province di Trieste e Udine hanno già derogato alla disposizione di legge che fissa per la pesca a strascico, il limite sulle tre miglia; la Provincia di Gorizia si appresta a farlo con l'approvazione della Capitaneria di Porto di Monfalcone. Si permetterà così a circa una sessantina di pescherecci attrezzati per questo tipo di pesca di continuare nella azione distruttiva, nel rendere deserto il golfo di Trieste.

«Non si venga a dire che siamo degli antisociali, che vogliamo vedere delle famiglie ridotte al lastrico; da fonti precise sappiamo che la Regione ha messo a disposizione dei pescatori interessati dei contributi per arrivare nei due anni concessi dalla legge, alla sostituzione delle loro attrezzature o quanto meno aggiungerne delle altre; questi pescatori, con quei fondi, vanno acquistando apparecchiature che li specializzino nella pesca a strascico: una particolare leggerezza questa, che va solo imputata a chi appoggia, senza limitazione alcuna, le richieste ben precise degli interessati.

«Nelle tre miglia e con un fondale come quello del golfo di Trieste che va da una profondità massima di circa 20 metri alla spiaggia, le reti a strascico non devono essere permesse, ci sono altre attrezzature meno dannose ed ugualmente redditizie che permettono al pescatore di vivere nella comunità senza creare danni così gravi.

«Sappiamo che gli scienziati affidano per il futuro economico dell'umanità un posto preminente al mare; ma quale mare ci stiamo conservando per il domani? Cosa è già oggi il mare? E qui l'angoscia, olche che assalire noi, dovrebbe anche far meditare tutti coloro che si dimostrano favorevoli a ridurre il limite preposto dalla legge. La situazione attualmente è questa: di fronte a un mare che va morendo con drammatica evidenza di sintomi, abbiamo chi si preoccupa e strepita, magari per il solo sintomo che riesce a vedere, tranne naturalmente qualche lodevole eccezione. A quei signori che pensano e vivono alla giornata diremo che forse siamo ancora in tempo a limitare i danni provocati, a non vibrare il colpo di grazia perché, come è stato scritto, il "mare muore".

«Una nota, signor Direttore, questa mia, forse un po' troppo lunga e polemica, ma necessaria. L'opinione pubblica deve sapere ciò che noi ora pensiamo di chi contro natura combatte.

«I pescasportivi ringraziano per la continua ospitalità che il "Piccolo" concede ai nostri problemi».

SEGNALAZIONI

Non cogliete i fiori del nostro Carso

«Care "Segnalazioni", sono un bambino di dieci anni che frequenta la Scuola "Umberto Gaspardis". Fino dalla prima classe, la maestra ci aveva spiegato quali fiori non bisogna cogliere. Ma adesso, in questi giorni di primavera, la gente coglie centinaia di fiori, come le genziane, che diventano sempre più rare. Come si può impedire tutto questo? Vi prego di pubblicare questa mia lettera, perché la gente non colga molti fiori. Mauro Rebeni».

Orari del tram di Opicina

«Care "Segnalazioni" a causa di urgenti ed importanti lavori lungo la linea della trenovia di Opicina il 5 aprile 1969 fu posto in vigore un orario provvisorio, con partenze dai capolinea ogni 22 minuti, anziché ogni 18 e con una percorrenza di almeno 30 minuti, anziché 24. Un anno fa, precisamente il 4 aprile 1970, una mano pietosa cancellò dagli orari esposti al pubblico con il pennarello la parola "provvisorio", ma nessun comunicato fu esposto in merito.

«I predetti lavori, ancora in corso, sono definiti ora "di normale manutenzione", come gentilmente mi informò l'ing. Spaccini. L'orario, però è tale da far sì che la trenovia si spopoli. Infatti, chi non può giungere al posto di lavoro, oppure a pranzo, partendo alla solita ora, certamente non parte 22 minuti prima, provvede bensì altrimenti, ed ogni persona che compera l'automobile, oltre ad aggravare la situazione dei parcheggi in città, trasporta anche almeno uno o due conoscenti.

«Sinceramente non voglio pensare che l'ACEGAT abbia l'interesse o voglia dissuadere gli utenti dall'usare il mezzo pubblico. Rimane però il fatto che il ritorno all'orario precedente sarebbe quanto mai urgente ed opportuno: partenze ogni 18 minuti nelle ore di punta, ovviamente più rade nelle ore morte. Non credo che un tanto sarebbe di nocumento alla prosecuzione dei lavori, né comporterebbe nuove esigenze di personale. Ringrazio». Lettera firmata.

Legno: un dibattito per la «specializzata»

Da Milano il prof. Edmondo Palutan ci scrive: «Ho letto con vero interesse nelle "Segnalazioni" del 27 marzo la dettagliata relazione fatta dal vice presidente dell'Ente Fiera, dott. Gambassini, in risposta al mio intervento da voi pubblicato il 24 marzo, e devo dire sinceramente che ho apprezzato molto la sua chiara e coraggiosa esposizione sulle circostanze che impediscono, almeno per ora, l'effettuazione a Trieste di una Fiera specializzata nel settore del legno.

«Le argomentazioni svolte dal dott. Gambassini risentono però, a mio modesto parere, di una visione troppo pessimistica dell'insieme, per cui il quadro complessivo non risulta perfettamente aderente alle effettive realtà dei fatti.

«Quindi, pur accettando pienamente le delucidazioni del dott. Gambassini, vorrei, se possibile, puntualizzare un elemento che ritengo fondamentale. Si era detto nel mio intervento che occorreva realizzare, a margine dei convegni del legno, una cornice adeguata al livello raggiunto dai convegni stessi. Naturalmente una cornice ideale sarebbe stata, appunto, la Fiera specializzata del legno. Ora, se per le cause contingenti (già elencate dal dott. Gambassini) questa specializzata non si può fare, occorre cercare un'altra soluzione atta a compiere quella funzione di cornice che si era auspicata.

«Cosa si deve fare allora? Evidentemente non è facile rispondere a tale domanda, soprattutto se si tiene conto delle difficoltà esposte con tanta chiarezza dal vicepresidente della Fiera. Mi sembra però che una risposta al quesito di cui sopra si potrebbe trovare nella tavola rotonda promossa dall'on. Belci e organizzata proprio dalla Federazione nazionale delle industrie del legno, la cui collaborazione, malgrado i timori del dott. Gambassini, è già stata assicurata. Il suo segretario, dott. Giovene, promovendo in seno alla Fiera una mostra di prodotti legnosi, ha già manifestato il suo pieno appoggio e quello della stessa Federazione.

«Un dibattito approfondito sul tema della specializzata potrebbe apportare, con la collaborazione degli esponenti delle due Federazioni nazionali delle industrie e del commercio del legno, sempre sensibili ai problemi di Trieste, alla formulazione di un programma da realizzare per gradi e nel tempo, in modo da arrivare alla data del trasferimento della Fiera nella nuova sede di Barcola con una visione ben precisa del lavoro da svolgere.

«All'Ente Fiera, quindi, l'arduo incarico di farsi promotrice, previo accordo con le due Federazioni e con il Sottosegretario Belci, di un incontro di lavoro avente quale tema lo studio sulle possibilità di effettuare a Trieste una specializzata del legno. Naturalmente in tale incontro il punto fondamentale da dibattere dovrebbe essere quello della ricerca dei 50 milioni indicati come indispensabili dal dott. Gambassini.

«Per quanto riguarda il Centro del legno, vista la perfetta concordanza di vedute, penso che sia superflua ogni ulteriore discussione. Ringrazio per l'ospitalità».

In via Valmartinaga

«Care "Segnalazioni", chiedo ospitalità in questa vostra validissima rubrica, anche se si tratta di un problema ormai trito: parcheggi! Un nuovo complesso residenziale sorto in via Valmartinaga ha portato per logica conseguenza un grande aumento nel numero delle macchine, sicché per tutti gli abitanti delle case circostanti, ma anche per quelli giunti di fresco, il parcheggiare è divenuto un problema assai difficile e destinato ad aggravarsi ancor più con l'entrata dei nuovi condomini nelle abitazioni, non ancora completate. E' ben vero che il detto complesso è provvisto di box, tuttavia questi non sono in numero sufficiente a contenere tutte le macchine dei residenti.

«Si potrebbe forse migliorare la situazione creando nella via Giacinti, lungo il tratto delle case IACP dove il marciapiede è abbondantissimo, un posteggio a pettine, con relativa rampetta in cemento e segnaletica; lo stesso lavoro si potrebbe forse eseguire anche sul lato opposto della detta strada, lungo il marciapiede della scuola: tutto ciò basterebbe a regolare una ventina di spazi in più, senza contare ci una segnaletica fa posteggiare le macchine razionalmente, laddove ora vengono messe indiscriminatamente rubando spazi utili.

«Inoltre, lungo la via Gelsomini esiste già da lungo tempo un parcheggio per autotreni, che andava ottimamente quando questa zona era quasi campagna; ma ora, con il vistoso incremento dell'edilizia e del relativo traffico, costituisce l'equivalente di adibire a posteggio autotreni una via del centro.

«Non intendo dar consigli, ma, anche su preghiera di tante altre persone, soltanto attrarre l'attenzione dell'assessore prof. Ronconе su questa zona, al fine di trovare rimedio per una situazione che tende a divenire critica. Grazie e cordiali saluti. E. P.».

Smareglia e il «Verdi»

Il "Piccolo", così ricco di cronaca per ogni manifestazione cittadina, ha pubblicato per due volte l'annuncio che il giorno 8 aprile si sarebbe tenuto presso il Circolo della cultura e delle arti una riunione per chiedere al pubblico un giudizio sulla stagione lirica appena conclusa. Il CCA, con la ben nota serietà e organizzazione che lo distingue, aveva provveduto a distribuire ai cittadini che ne avevano fatto richiesta un formulario, con il quale i cittadini medesimi, venivano invitati a rispondere a vari quesiti.

«Nella relazione tenuta nella sera dell'8 aprile, furono resi noti pubblicamente dal maestro Viozzi i risultati del questionario. I risultati, a specifiche domande, si possono riassumere così:

«1) Il pubblico triestino dopo una valutazione di merito delle singole opere rappresentate, ha chiesto che le opere moderne vengano cancellate dal cartellone o in rari casi, (vedi Menotti e Viozzi) siano rappresentate.

«2) Per quanto concerne le opere dei maestri che ostinatamente si escludono, è risultato in maggioranza schiacciante un coro di richieste, affinché le opere di A. Smareglia siano rappresentate. A questo proposito mi permetto dire che il dibattito si è svolto per il 70 per cento sul problema Smareglia, poiché era stato rivelato nella stessa discussione che anche per la prossima stagione lirica 1971-72, la Sovrintendenza del "Verdi", nonostante le reiterate richieste, nonostante una petizione sottoscritta da numerosi cittadini e inviata al Sindaco di Trieste e al Sovrintendente del "Verdi", le opere di Smareglia sono state escluse.

«3) E' stata fatta un'interessante proposta da parte di uno dei convenuti, di proporre all'attenzione del pubblico rappresentazioni pomeridiane a prezzi popolari, nella giornata del sabato pomeriggio.

«4) Inoltre il CCA ha promosso una "Associazione degli amici della lirica" al fine di promuovere un interesse sempre più popolare attorno alla lirica.

«Vorrei ancora chiedere perché il Sovrintendente del "Verdi" e il direttore artistico maestro Toffolo (ex allievo di Smareglia, vero?) non hanno incluso una opera del compositore istriano nel cartellone della prossima stagione lirica, dopo tante reiterate richieste del pubblico triestino che ha sempre dimostrato di amare la musica del nostro maggiore artista conterraneo. Ringrazio. Bruno De Val».

Sui risultati del referendum indetto dal CCA verrà data notizia nei prossimi giorni.

UNA LETTERA MINATORIA PER AVERE DUE MILIONI

Al vigile del ricatto un anno e quattro mesi

Come cadde la scelta su un commerciante cittadino al quale in precedenza aveva appioppato una multa

L'assurdo «exploit» che spinse il vigile urbano Vinicio Lepore, di 33 anni, abitante in via dell'Istria 98, a inviare una lettera minatoria, è giunto al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Corrado.

La recente vicenda è nota: nel riaprire, il mattino del 13 marzo scorso, il proprio negozio «Princep's» di corso Italia, il signor Lino Liziero rinvenne sotto il battente una sinistra missiva: uno sconosciuto, che si autodefiniva «un amico», lo avvertiva di leggere attentamente lo scritto prima di cestinarlo e, poi gli intimava di portare allo indomani due milioni di lire in banconote da cinque e diecimila in passeggio Santa Andrea e di occultare l'involto tra le fronde di una piccola siepe che cresce a ridosso di una panchina dirimpetto al bar, sul versante dei Campi Elisi. L'ignoto lo avvertiva ancora che, se non avesse aderito alla richiesta, suo figlio, sua moglie e anche la sua «lussuosa macchina» avrebbe corso seri rischi, facendogli presente che il mese innanzi, a titolo di «piccolo avvertimento», aveva spruzzato mastice nelle serrature del negozio. Lo sconosciuto concludeva dicendogli che, per renderlo edotto che aveva accettato i patti, doveva esporre nella vetrina centrale due borsette bianche per signora.

Anche se la lettera non era tra le più gradite, il signor Liziero non perdette la tramontana, informò la squadra volante, confermò la circostanza delle toppe otturate con mastice e, infine, si offrì di collaborare con gli inquirenti, esponendo nella mostra le borsette-conferma.

All'indomani, raggiunse in macchina il passeggio Sant'Andrea, tenuto già da ore sotto controllo dagli uomini della Volante e, disinvoltamente, si avvicinò al cespuglio indicato, tra le cui fronde lasciò cadere un pacchetto contenente trecento fogli di carta bianca del formato delle richieste banconote. A duecento metri di distanza, alcuni funzionari stavano seguendo la scena con un binocolo mentre altri, a bordo di autoradio-civetta con targa civile, stazionavano nei paraggi.

L'attesa non fu estenuante: dopo un quarto d'ora, arrivò un uomo con una «600», sulla quale c'era un bambino. Era l'attuale imputato e il suo piccolo Sandro, di due anni, Scese dalla vetturetta, si avvicinò alla siepe, raccolse il pacchettino. E fu bloccato. In Questura ammise lo addebito e disse d'essere stato spinto all'illecito perché oberato di debiti. Il Lepore precisò di avere rilevato le generalità del Liziero all'Ufficio anagrafico e di essere stato a conoscenza che possedeva una macchina in quanto non molto tempo prima gli aveva rilevato una contravvenzione (le diaboliche multe spuntano un po' dovunque).

Fu incriminato per tentata estorsione, e in sede istruttoria dichiarò d'avere scelto proprio il negozio «Princep's» perché anni prima aveva lavorato in quei locali adibiti, allora, ad altro commercio.

Al collegio, l'imputato si limita a confermare le precedenti dichiarazioni, e il signor Liziero precisa di non avere mai conosciuto l'imputato.

Il P.M. è dell'avviso che «la particolare posizione del Lepore e l'incarico da lui rivestito non consentono la concessione di alcuna attenuante» e, pertanto, propone che venga condannato a due anni di reclusione e 100 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Lino Sardos Albertini, invoca la concessione delle «generiche» e il minimo della pena con i benefici di legge.

Concesse al Lepore le richieste attenuanti, il Tribunale gli infligge un anno e quattro mesi di reclusione e 180 mila lire di multa.

Insegnanti benemeriti



(«Giornalfoto»)

Al Centro pedagogico regionale sono state consegnate a direttori didattici e a insegnanti le medaglie di benemerenza per l'anno 1968, offerte dall'ENAM, alla presenza del Prefetto e di vari assessori regionali, provinciali e comunali, nonché del Provveditore agli studi. Medaglie d'oro sono state consegnate ai direttori Gregoretti (che vediamo nella foto premiato dall'assessore prof. Elvira Paraguna); d'argento ai direttori didattici Leopoldo Russo e Sigismondo Zamborlini; di bronzo ai maestri didattici Antonio Viezzoli ed Ervino Ernesto Tarzia e Pietro Beno.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Carnelian» (liber.), mc. «Antonella» (naz.), mn. «Meena» (RAU), mn. «Carlo Borges» (bras.), mn. «Seefeldersand» (germ.), tc. «Esso Lancashire» (brit.), mn. «Brick Terzo» (naz.), mn. «Tarin» (naz.), mc. «Esso Bruxelles» (belg.), mc. «Enrico Berlingeri» (naz.), mn. «Gertrude Wiener» (germ.).

PARTENZE: mc. «Aro» (liber.), mn. «Armonikos» (liber.), mc. «San Giusto» (naz.), mn. «Gentile Da Fabriano» (naz.), mn. «Marianna Dormio» (naz.), mc. «Antonella» (naz.), mn. «Star» (panam.), mn. «Hehaluz» (israel.), mn. «Dyvi Anglia» (naz.), mn. «Bekumersand» (germ.).

Aprile: non ti scoprire



(«Giornalfoto»)

L'acqua è ancora freddina e solo alcuni audaci possono vantarsi di qualche rapida «tociada»: ma al sole si sta già bene, e cominciano già ad essere numerosi i giovani che trascorrono le ore libere in costume sulla riviera di Barcola. Come diceva quel proverbio? «Aprile: non ti scoprire...». Ma chi osasse ancora parlare della «saggezza dei popoli...

Ruba tre vestiti e... lascia il proprio

Un ladro ha rubato tre vestiti in una vetrina; ne ha indossato uno, lasciando sul posto i suoi, logori. Il fatto è avvenuto di notte, in via Valdirivo, nell'atrio del portone dello stabile contrassegnato col numero 22, dove la signorina Camasia Fasano, di 24 anni, domiciliata in via dei Vigneti 22, aveva allestito una mostra. Al mattino la Fasano ha avuto una brutta sorpresa: dalla mostra erano spariti tre abiti da uomo. La serratura del vetro era stata forzata.

La donna ha telefonato subito alla polizia, e nel corso dei primi accertamenti, in un sottoscala che serviva da ripostiglio, sono stati trovati un vecchio paio di calzoni ed una maglietta rossa. Evidentemente appartenevano al ladruncolo, il quale aveva pensato di utilizzare sull'istante una parte di quel guardaroba che s'era fatto senza spendere una lira. Costui, a giudicare dalla taglia dei calzoni e della maglietta, deve essere un ragazzo. Probabilmente gli abiti che ha rubato gli andranno piuttosto comodi. La Fasana lamenta un danno di 80 mila lire.

Scoppio in una cucina

Scoppio in una cucina, in un appartamento di via Boccaccio 13, a causa dell'olio troppo bollente. Un tegame pieno d'olio che era servito per friggere le patate, ha preso improvvisamente fuoco in quanto una parte d'olio era fuoriuscito dal recipiente. Un fumo acre e denso si è subito levato dai fornelli e ha invaso la cucina.

La massaia, credendo di fare bene, ha preso una pentola, la ha riempita d'acqua e l'ha versata sul fuoco. In quel momento si è avuto una specie di esplosione che ha mandato in frantumi i vetri della finestra. E' accorsa la Volante, togliendo la signora dai guai.

Concorso dell'ECA

L'Ente Comunale di Assistenza ha bandito il concorso pubblico, per titoli ed esami, al posto di aggiunto di segreteria, riservato ad aspiranti in possesso della laurea in giurisprudenza o di altra laurea equiparata legalmente, e cioè nell'ordine: in scienze politico-sociali, in scienze politico-amministrative, in scienze economiche e commerciali, con preferenza a parità di condizioni, per chi presenti un attestato di servizio lodevolmente prestato per almeno un triennio presso una pubblica amministrazione con funzioni di concetto. Le domande di ammissione al concorso, indirizzate alla presidenza dell'Ente, devono essere presentate alla Segreteria Generale dell'E.C.A. — Ufficio Personale, non oltre le ore 12 del 30 aprile.

Raccolta di firme per ridurre gli affitti

Lunedì prossimo, 19 aprile, con inizio alle ore 18, nella sala «Achille Grandi» dell'ENAIP, in via dell'Istria 57, avrà luogo una pubblica assemblea nel corso della quale si darà inizio alla raccolta di firme in calce alla proposta di legge di iniziativa popolare per la riduzione degli affitti delle case private e per la giusta causa negli sfratti.

Parleranno il dott. Riccardo Porretti, presidente nazionale delle ACLI (Edilizia pubblica) e il dott. Aldo Tozzetti, segretario dell'Unione nazionale inquilini e assegnatari UNIA.

La manifestazione è promossa dalla Nuova Camera confederale del lavoro CGIL, dall'Unione sindacale provinciale CISL, dalla Camera confederale del lavoro UIL, dalle ACLI, dall'Associazione per il diritto alla casa e dalla Lega nazionale cooperative mutue. Tali associazioni ricordano che per firmare è necessario un documento di identificazione.

Battisti - Palestrina — A seguito dell'erezione di uno steccato nelle vie Battisti e Palestrina, per la recinzione del cantiere di lavoro che effettuerà la ristrutturazione dello stabile sito al n. 14 della via Battisti, il Comune ha emesso un'ordinanza con la quale viene istituito il divieto di sosta a carattere permanente sulle vie suddette, lungo lo steccato succitato.

Un «pataccaro» è stato arrestato dagli agenti della Mobile. Si tratta di Francesco D'Amato di 35 anni. E' risultato che egli era ricercato.

LE ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, per la Società di Minerva, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Claudio Dolzani parlerà su: «Le raccolte egittologiche di Padova».

Al VAL

Martedì prossimo al VAL, alle ore 17, il dermatologo dott. Antonio De Giacomi parlerà sul tema: «Capelli e parrucche».

Convegni Maria Cristina

Lunedì 19 aprile, alle ore 16.30, nella sala del Circolo della RAS, via Rossini 14, don Piero prof. Nonis, docente all'Università di Padova, parlerà sul tema: «In che senso "Dio è morto"».

Stasera «Un conciart»

Oggi alle ore 20.30, come annunciato, verrà rappresentata al Teatro Auditorium la commedia in friulano «Un conciart di bande» di Maria Gioitti Del Monaco. Gli attori fanno parte della Compagnia teatrale «Quintino Ronchi» di San Daniele del Friuli, diretta da Gianfranco Milillo, e sono reduci da un lusinghiero successo ottenuto con la stessa rappresentazione a Roma.

La fede Bahai

Oggi alle ore 19.45, in C. Saba 6, parleranno il prof Brattina e il dott. arch. F Imani sul tema: «La fede mondiale Bahai». In seguito ci sarà un dibattito. Il pubblico è liberamente invitato a intervenire.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Opere d'arte al «Volta»

L'Amministrazione comunale ha bandito un concorso pubblico nazionale per l'ideazione ed esecuzione di opere d'arte destinate alla decorazione dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta». Gli elaborati dovranno pervenire a cura, spese e rischio dei concorrenti al Comune di Trieste, segreteria generale, Sezione 5.a, contratti, entro e non oltre le ore 12 del sessantesimo giorno dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale. Presso la Ripartizione XII — Lavori pubblici del Comune di Trieste — Divisione III (Passo Costanzi 2 — V piano — stanza 534) potranno essere assunte le informazioni e precisazioni ritenute utili.

RICKY

per una primavera elegante acquistate confezioni per uomo e signora, *Ricky* via Battisti 2.

CONSEGNATI IERI AI VINCITORI

I premi del concorso sulle autonomie regionali





(«Giornalfoto»)

Nel corso della cerimonia inaugurale del sesto convegno di studi giuridici regionali, che si svolge al Teatro «Verdi» alla presenza di giudici costituzionali, rappresentanti del vertice della magistratura, nonché di tutte le Regioni italiane, sono stati premiati gli studenti che hanno preso parte al concorso — a carattere nazionale — sulle autonomie regionali.

Gli elaborati dovevano constare di almeno 30 cartelle dattiloscritte, e potevano essere il risultato, sia di lavori individuali che di gruppo, purché, in questo secondo caso, tutti i componenti del gruppo fossero studenti universitari. Alla segreteria del concorso, i cui premi erano di 500 mila lire ciascuno, è pervenuta una quarantina di elaborati, vagliati da una commissione di esperti presieduta dal prof. Eugenio Cannada Bartoli (ordinario di diritto amministrativo nella Università di Roma) e composta dal prof. Elio Gizzi (capo dell'Ufficio regioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri), dall'avv. Gaspare Pacia (avvocato della nostra Regione), dal prof. Livio Paladin (ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Padova), dal prof. Umberto Pototschnig dell'Ateneo di Pavia.

La Commissione ha proclamato vincitori sette studenti universitari: Giovanni Beorchia e Pier Valerio Reinotti, entrambi della nostra Università (il primo iscritto a economia e commercio e il secondo a giurisprudenza), Lidia Fiori della Università commerciale «L. Bocconi» di Milano, Antonmaurizio Lo Bianco e Giovanni Seno dell'Università di Padova, Giuseppe Scrofina dell'Ateneo di Catania e Sandro Turini dell'Università di Bologna. I vincitori del concorso hanno ricevuto i premi dalle mani del sen. Gatto, ministro per l'attuazione dell'ordinamento regionale e da altre autorità locali.

Nella foto in alto, il Ministro Gatto premia Giovanni Beorchia; nell'altra, il Sindaco consegna il premio a Pier Valerio Reinotti.

Lunedì assemblea dei giornalisti

Lunedì 19 aprile avrà luogo l'assemblea generale ordinaria annuale degli iscritti all'Associazione stampa giuliana - Sindacato giornalisti del Friuli-Venezia Giulia. I lavori si terranno nella sede di Trieste, corso Italia 12, alle ore 15 in prima e alle 15.30 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; relazione morale e sindacale; relazione finanziaria e approvazione del bilancio consuntivo 1970 e di previsione per il 1971; comunicazioni del fiduciario dell'INPGI; varie ed eventuali.

Offerte di lavoro all'estero

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste informa che sono richiesti lavoratori in possesso delle qualifiche appresso indicate.

a) Per la Svizzera: personale maschile e femminile qualificato e non qualificato per alberghi e mensa (stagione '71); possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 18 ai 50 anni per il personale maschile, dai 21 ai 40 per quello femminile.

b) Per il Lussemburgo: lavoratori agricoli (non qualificati), operai chimici, falegnami ed ebanisti, attrezzatori meccanici, serramentisti, meccanici generici e d'autorimessa, saldatori, elettricisti, muratori, carpentieri edili, ferraioli, manovali edili e domestiche «tutto fare»; età: dai 21 ai 45 anni.

Per informazioni rivolgersi dalle 8.30 alle 12 all'Ufficio regionale del lavoro, servizio emigrazione - via Donota 2, IV p. (tel. 30302 - 30303).

I «SABATI LETTERARI» AL POLITEAMA

PER LA PITTURA NESSUN REQUIEM

Domani Franco Russoli direttore di Brera contesterà i contestatori dell'arte viva

La campana non suona ancora per la pittura: questa, la tesi che sarà sostenuta domani al Politeama Rossetti da Franco Russoli, protagonista del penultimo dei «Sabati letterari» promossi dall'Associazione Culturale Italiana. La conversazione avrà inizio alle 18 e sarà seguita da un pubblico dibattito prevedibilmente animato poiché non pochi sono i contestatori della vitalità delle arti figurative.

Franco Russoli, direttore della Pinacoteca di Brera e critico fra i più acuti, è invece convinto che «la pittura in sé, oggi, non è più morta o più viva di ieri». Nessun «requiem» dunque per l'arte che si esprime attraverso le immagini e le forme, ma un atto di fede nella sua capacità di parlare agli uomini del nostro tempo.

Il titolo della conferenza «La situazione della pittura nella società d'oggi» sottintende perciò un approccio polemico con i critici che non credono più nella forza poetica dell'opera d'arte. L'oratore integrerà il suo dire con la proiezione di diapositive; la discussione sarà diretta dal curatore del Museo Revoltella, Giulio Montenero.

Problemi della scuola in una nota del PLI

La commissione scuola del P.L.I. di Trieste ha preso in esame la situazione della scuola italiana sottolineando come la recente bocciatura della legge-ponte sulla mini-riforma della scuola secondaria superiore abbia ancora una volta evidenziato l'insanabile contrasto esistente in materia tra le componenti laiche della coalizione governativa e quelle clericali e populiste; le ripercussioni di questa triste vicenda si sono fatte sentire ancora una volta negativamente sugli studenti e sulle loro famiglie che solo nei giorni scorsi hanno potuto conoscere il calendario scolastico.

L'aver respinto — è detto in una nota — una proposta di legge velleitaria e demagogica di tipo frammentario potrebbe costituire la premessa per l'impostazione di un serio discorso di riforma, i cui capisaldi devono essere rappresentati da una radicale modifica dei rapporti di potere attualmente esistenti fra le varie componenti della vita scolastica e da una decisa rivendicazione dell'autogestione funzionale e culturale della scuola da parte delle componenti impegnatevi direttamente, in modo da farla fungere da coscienza critica della società. Strumenti di tale riforma devono essere in primo luogo l'abolizione del valore legale del titolo di studio, in una scuola secondaria pubblica, opzionale e gratuita, con conseguente modifica in senso democratico dei regolamenti scolastici esistenti.

Referendum e divorzio

Invitato dal Centro Italiano Femminile, sarà la prossima settimana a Trieste il prof. Sergio Cotta, già insegnante alla Università di Trieste e attualmente ordinario di filosofia del diritto all'Università di Roma. Il prof. Cotta illustrerà un tema di grande attualità: «Referendum e divorzio». La manifestazione avrà luogo lunedì 19 alle ore 19.15 nella sala dell'Auditorium, in via di Tor Bandena n. 4.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Servizio militare e pensioni

«Ho presentato a suo tempo domanda all'INPS per riscattare il periodo militare di leva e da richiamato allegando i rispettivi documenti richiesti. Sono al corrente che l'evasione di tali pratiche richiede lungo tempo, ma ora ci è stata segnalata la notizia che la disposizione di legge non sarebbe ancora operante, attendendo l'INPS la decisione del Consiglio di Stato, la cui risposta è prevista appena verso il primo semestre dell'anno 1972 (millenovecentosettantadue). Vorremmo sapere qualcosa in merito» - Per un gruppo di marinai: Mafaldo Cechet (Ronchi dei Legionari).

Non sappiamo in quali condizioni previdenziali si trovi il «Gruppo di marinai» che ci scrive da Ronchi dei Legionari. Non sappiamo cioè se sono già pensionati oppure no e, se lo sono, a carico di quale forma assicurativa è posta la pensione. Vediamo in generale come viene considerato il servizio militare di leva e da richiamato in tempo di pace agli effetti della pensione della Cassa Previdenza Marinara:

1) Il periodo di imbarco su navi militari durante il servizio della ferma o di richiamo alle armi è considerato come navigazione mercantile (art. 9, legge 658/67); 2) I periodi di servizio militare prestato a terra in tempo di pace per obblighi di leva o per richiamo alle armi, sono considerati utili, entro i limiti del servizio di leva, purché siano stati compiuti dopo l'inizio della navigazione mercantile e risulti, nell'anno precedente la data di inizio del servizio militare, un periodo di contribuzione alla Cassa (art. 9 legge 658/67).

Per l'assicurazione generale obbligatoria, tutti i periodi di servizio militare, sia in marina che nell'esercito, sia di leva che da richiamato alle armi, sia se effettuati prima o dopo l'inizio dell'attività lavorativa, sono incondizionatamente considerati utili al fine del diritto e della misura della pensione (art. 49, legge 153/69).

Se il lettore desidera sapere di più in merito al riconoscimento del servizio militare, ci scriva fornendoci più dettagliate notizie.

Revoca pensione: perché?

«Quale azione dovrei intraprendere contro la sede locale dell'INPS la quale in deroga alle leggi ed alla Costituzione ha tolto la pensione INPS a mia moglie la quale la percepiva dal primo febbraio 1958 avendo il libretto Vo 3596047 per servizi di impiegata svolti presso ditte dal 1918 al 1948? Dato che la pensione è un diritto che non può essere tolto, né sequestrato, né comunque sottoposto a restrizioni, l'azione mi sembra arbitraria e dovrebbe violare il Codice» - Francesco Bassotti.

Ci sarà pure una motivazione addotta dall'INPS nel provvedimento di revoca della pensione di vecchiaia che la moglie percepisce dal 1.2.1958. E' questa che vorremmo conoscere, per suggerire al lettore la migliore via da seguire. In ogni caso è comunque consigliabile il tempestivo ricorso amministrativo che, in base alla recente normativa, deve essere presentato, al Comitato provinciale dell'INPS entro 90 giorni dalla data del provvedimento preso dall'Istituto. E' sempre possibile la successiva azione giudiziaria presso la Magistratura ordinaria.

Riscatto 20-26 Termine scaduto

«Sono da poco rientrato dall'estero dopo alcuni anni di lavoro, con i contributi a suo tempo versati fra alcuni mesi avrò diritto di chiedere la pensione INPS. Vorrei sapere, dato che in loco le informazioni che ho potuto ottenere sono discordi, se posso ottenere il riscatto dei periodi 1920-1926 per i lavoratori della Venezia Giulia e Tridentina previsti dalla legge 153» - Alberto Comelli.

Il termine per l'esercizio della facoltà di riscatto dei periodi di occupazione effettuati nella Venezia Giulia e Tridentina dal 1.7.1920 al 28.2 1926, previsto dalla legge n. 35 del 1.2.1962, è stato riaperto dall'art. 51 della legge 30.4.69 n. 153 per un anno solamente, ed è quindi già scaduto nel maggio del 1970. Al lettore purtroppo non è data quindi alcuna possibilità di riscatto.

Solleciti pensioni

«L'atteggiamento assunto dalla Direzione dell'INPS nel non voler prendere in esame la riliquidazione della pensione, relativa al biennio 1967-69, la cui domanda fu presentata in agosto del 1969 è quanto mai sconcertante. Si pensi che ben quattro volte, distribuite nel tempo mi è stato promesso dagli addetti a tale servizio di provvedere al disbrigo della pratica, ma le remore burocratiche evidentemente si eliminano soltanto quando, in genere l'INPS deve recuperare somme dall'assistito, mentre nel dare si manifesta una palese reticenza.

«La rubrica di codesto giornale è stimata ed apprezzata, ma ritengo che non debba limitarsi a pubblicare le richieste dei cittadini, i quali legittimamente auspicano che si stimoli l'Ente ad operare e se del caso a criticare aspramente la scarsa efficienza dei servizi». — Giuseppe Barbaro.

Pubblichiamo integralmente una delle tante lettere che i lettori ci inviano per sollecitare presso l'INPS la liquidazione o, molto più frequentemente, la riliquidazione o ricostituzione della loro pensione. La pubblichiamo perché chi ci scrive chiama in causa la «Rubrica» invitandola ad estendere il suo compito, intenzionalmente informativo dall'inizio, ad opera di stimolo e di critica della organizzazione e della funzionalità dell'Istituto. Riteniamo che altri, più qualificati di noi, possano costantemente e insistentemente intervenire per costringere l'INPS ad assolvere bene l'importante funzione sociale a favore dei lavoratori e, tra questi, primo assoluto il «Comitato provinciale» neo costituito, al quale riteniamo che i lavoratori, gli assicurati, i pensionati possano o meglio debbano rivolgersi, perché formato da loro rappresentanti diretti (ben 15 rappresentanti dei lavoratori dipendenti di tutte le correnti sindacali e politiche).

Ad ogni modo segnaliamo, senza alcun commento, ulteriori tre solleciti che ci sembrano più significativi: Kurt Bachrach, riliquidazione pensione Vo 4897191 ai sensi dello art. 13 della legge 153 '69. Domanda presentata in data 24.7.1969. — Weiss Otto, ricostituzione pensione per servizio militare ex A.U. Domanda presentata il 15.11.1968. — F. R., pensione n. 4889263, ricostituzione per riscatto 20-26; domanda presentata nel giugno 1969.

Ex combattenti: passaggio nei ruoli

«Il sottoscritto Skerl Danilo, con la qualifica di ex combattente reduce dalla Germania e dalla battaglia di Lero, ha iniziato il proprio servizio quale bracciante occasionale per conto della compagnia portuale nel maggio dell'anno 1960 (a 40 anni compiuti). Il regolamento interno della compagnia stabilisce il limite massimo di 35 anni per passare nei ruoli. Cosa stabilisce la legge a favore degli ex combattenti? Può la legge riconoscere l'ammontare di cinque anni utili agli effetti della carriera?».

A prescindere dai benefici economici e di carriera a favore degli ex combattenti dipendenti dallo Stato o dagli altri Enti pubblici, la legge prevede anche un'elevazione dei limiti di età nelle assunzioni in servizio sia come avventizio che nei ruoli organici. Nessun provvedimento legislativo che contenga tali vantaggi esiste per il rapporto di lavoro privato, e se vantaggi ci sono per i lavoratori ex combattenti, questi possono essere previsti o dai contratti collettivi di lavoro o dai regolamenti di servizio. Non sappiamo, o meglio non ci risulta, se il Regolamento interno delle Compagnie portuali contenga qualche condizione particolare per gli ex combattenti.

Domenico Pagliaro

Scadenza di termini

Il Patronato U.C.A.P. della Camera Confederale del Lavoro rende noto che il 30 aprile 1971 scadono i termini per la presentazione delle domande di versamento volontario dei contributi assicurativi obbligatori per l'invalidità - vecchiaia - superstiti, per gli uomini che hanno superato il 50.o anno di età, e le donne il 45.o, e che possono far valere, in qualsiasi epoca, contributi assicurativi effettivi per almeno 5 anni.

Scadono altresì i termini di presentazione delle domande di riscatto del periodo di corso legale di laurea per coloro che hanno iniziato la contribuzione prima dell'entrata in vigore della legge 153 dd. 30 aprile 1969.

Gli interessati che si trovano nelle suddette condizioni sono invitati a rivolgersi al Patronato UCAP di Largo Papa Giovanni XXIII n. 6 pt., (ex via Duca d'Aosta) tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 escluso il sabato pomeriggio.

PROMOSSA DAL CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO

Domenica a Rivolto la «Giornata dell'ala»

Compiono dieci anni le famose «Frecce tricolori» Tutti potranno fare un volo di propaganda

Si svolgerà domenica a Rivolto la «Giornata dell'ala universitaria» già in programma il 4 aprile e poi rinviata per le proibitive condizioni meteorologiche. Ancora una volta il motivo di maggior interesse della manifestazione sarà l'esibizione della pattuglia acrobatica nazionale che presenterà il suo nuovo programma di volo per il 1971.

Oltre a ciò la manifestazione di domenica si preannuncia interessante per un'altra ragione: il volo di propaganda che tutti i partecipanti potranno effettuare su un aeroplano da trasporto messo a disposizione dalla Aeronautica militare. Sarà poi cura della Sezione aeronautica del Centro universitario sportivo, organizzatrice della «Giornata dell'ala», di distribuire a tutti coloro che avranno volato un artistico «battesimo dell'aria».

Domenica prossima sarà pure una buona occasione per festeggiare il decimo anniversario della costituzione delle «Frecce tricolori» che dal 1961 hanno la loro sede sull'aeroporto di Rivolto e che in dieci anni di attività nei cieli di tutto il mondo hanno saputo tener alto il nome della nostra Aeronautica militare e della nostra industria aerospaziale, volando su aeroplani Fiat G 91.

La manifestazione avrà inizio alle ore 9. Le iscrizioni si accettano ogni mattina presso la segreteria del CUS.

Gite e soggiorni

GRUPPO ESCAI «U. PACIFICO» - Società Alpina delle Giulie, organizza per domenica 18 aprile una gita a Sella Nevea con escursione alla forcella Disteis. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 18 c.m. con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità, escursione nella zona di Cavazzo, con salita del Monte Cuar (m 1477). Programma ed iscrizioni in sede sociale.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 16 aprile gita del gruppo ESCAI a Gemona, Montenars, Roccolo Fratins, Pers. Partenza ore 7.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

In assemblea oggi gli iscritti al F.M.G.

In vista del congresso nazionale del Fronte monarchico giovanile dell'UMI, che si terrà a Roma nei giorni 1 e 2 maggio, il consiglio provinciale del F.M.G. ha convocato la V assemblea provinciale della Associazione. L'assemblea si terrà nella sede del Fronte, in via Imbriani 4. Essa verrà aperta da una relazione del segretario provinciale uscente, Terzo Rodolfo Unterweger cui seguiranno la presentazione del bilancio consuntivo e il dibattito.

Al termine dei lavori verrà aperto il seggio elettorale per la elezione della nuova direzione provinciale e dei delegati al congresso nazionale; il seggio resterà aperto oggi dalle ore 19.30 alle 21, domani dalle 18 alle 20, e domenica mattina dalle 10 alle 12.

MOSTRE D'ARTE

Pietro Grassi alla «Mignon»

Alla Galleria «Mignon» di Corso Italia 9 (galleria Rossoni) si inaugura questa sera una mostra personale del pittore Pietro Grassi. L'artista concittadino espone una trentina di olii, raffiguranti marine, paesaggi e fiori.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

KIEN

Vernice oggi ore 18 presente l'artista

CONFERENZE

Nicolò Licciardello scrittore e filosofo



(«Giornalfoto»)

Il prof. Paolo Facchi (a sinistra) e il prof. Gianfranco Folena durante la serata che ieri era dedicata allo studioso siciliano

Si è svolta ieri sera al Circolo della cultura e delle arti la manifestazione in commemorazione del filosofo e lessicologo siciliano Nicolò Licciardello, presenti le maggiori autorità cittadine e personalità della cultura e dell'arte. Il Sindaco Spaccini ha porto il saluto come presidente del sodalizio, ed ha ricordato in particolare l'opera massima di Licciardello, pubblicata postuma, «La riforma del vocabolario secondo la gerarchia dei concetti» (edita da LINT), che è stata dedicata all'Università di Trieste. «In questo modo ha continuato il Sindaco — Catania e Trieste sono legate da una linea di pensiero, di amicizia e di cultura».

Ha quindi preso brevemente la parola il figlio del lessicologo siciliano, dott. Enrico Licciardello, il quale si è dichiarato vivamente commosso degli onori tributati all'opera del padre, ed ha ricordato particolarmente le caratteristiche umane dello scrittore. Da notare che l'Università di Trieste, e per essa il Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, in questa occasione della presentazione pubblica dell'opera, ha voluto esprimere i sensi della sua gratitudine per questo dono dedicatole.

Due gli oratori della serata: il prof. Gianfranco Folena e il prof. Paolo Facchi, i quali hanno illustrato la figura e la opera di Nicolò Licciardello, riferendosi — in particolare — al volume «La riforma del vocabolario». Oltre a questo volume, che possiamo dire il compendio del pensiero del filosofo siciliano, Licciardello scrisse uno schizzo politico di filosofia della storia, «La guerra attuale e i destini d'Italia» (che segna il suo esordio nel 1915), «Metodo e psicologia» (1925) con cui si impose all'attenzione degli studiosi, e i due trattati «Teoria dello spiritualismo integrale» (1955) e «Filosofia dell'economia» (1957).

Il prof. Folena, ordinario di storia della lingua italiana nell'Università di Padova, dopo aver dettagliatamente analizzato l'opera «La riforma del vocabolario secondo la gerarchia dei concetti», mettendone in luce le parti salienti, ha concluso rilevando come «quest'opera per tanti versi legata al passato, per esempio nel presupporre un inventario chiuso delle categorie del pensiero e della lingua, contiene altresì tanti pensieri nuovi e moderni. E' un'opera questa — ha continuato l'oratore — elaborata in solitudine attraverso sterminate letture ma scarsi strumenti linguistici, ma che si volge in una posizione così vitale del pensiero contemporaneo, da cercare ancora una volta in maniera originale di precisare i legami che uniscono la lingua al pensiero».

Il prof. Paolo Facchi, incaricato di filosofia del linguaggio nell'Università di Trieste, ha trattato dell'opera linguistica e lessicologica di Nicolò Licciardello con particolare riferimento alla tradizione filosofica della ricerca di una lingua sicura. In questa prospettiva il prof. Facchi ha illustrato i pregi di originalità e le lacune dell'opera «La riforma del vocabolario secondo la gerarchia dei concetti», dando quindi lettura di alcuni passi significativi commentando e illustrando l'utilità degli scritti sotto il profilo culturale ed enciclopedico.

ROMANITA' DI POLA

IL PROF. MIRABELLA ROBERTI AL LICEO «DANTE ALIGHIERI»

Stasera, con inizio alle ore 18.45, nell'Aula magna del Liceo «Dante», il prof. Mario Mirabella Roberti, docente da archeologia cristiana alla Facoltà di lettere presso il nostro Ateneo, e Soprintendente alle antichità della Lombardia, parlerà su «I monumenti romani di Pola».

L'oratore è stato invitato dalla Società «Dante Alighieri» che ha voluto offrire un argomento suggestivo ed interessante. Il prof. Mirabella Roberti è un profondo conoscitore dell'antichità istriane, in quanto ha per lungo tempo operato proprio a Pola. Egli saprà quindi interessare l'uditorio oltre che con la parola anche con la proiezione di numerose diapositive.

Michel Huriet stasera al C.C.A.

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (Via San Carlo 2), lo scrittore Michel Huriet, console generale di Francia a Venezia e Trieste, parlerà sul tema: Diplomatie ed écritures.

Dopo aver svolto una brillante carriera diplomatica, Michel Huriet ha assunto il 20 novembre dello scorso anno il consolato generale di Venezia a Trieste. I suoi alti incarichi non hanno impedito al console di continuare a coltivare la sua passione per la poesia e la letteratura, ed ha pubblicato due romanzi tra cui «La fille de Manchester», che ha ottenuto vivo successo di critica e di pubblico.

Galleria Sandrinelli — I lavori di pulizia della galleria avranno inizio tra il 22 e 23 aprile. Essi avranno una durata presumibile di circa 12 giorni durante i quali — nelle ore di lavoro — la galleria verrà oscurata e chiusa completamente al traffico e al transito di qualsiasi veicolo.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni, poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti cumuliformi durante le ore pomeridiane all'interno della penisola.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord e al Centro, deboli di direzione variabile; al Sud, moderati settentrionali.

Mari: mosso il basso Adriatico, poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 24; Verona 7, 21; Trieste 10, 16; Venezia 8, 16; Milano 10, 20; Torino 12, 20; Genova 12, 18; Bologna 6, 20; Firenze 6, 22; Pisa 7, 21; Ancona 10, 16; Perugia 9, 20; Pescara 3, 17; L'Aquila 4, 16; Roma Nord 3, 20; Roma Fiumicino 6, 18; Campobasso 4, 12; Bari 8, 15; Napoli 7, 20; Potenza 4, 10; S. Maria di Leuca 9, 18; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 9, 18; Messina 12, 17; Palermo 12, 16; Catania 7, 17; Alghero 12, 17; Cagliari 11, 20.

LA VITA NEL PORTO

In quattro mesi quasi nove milioni di tonnellate di petrolio - Una nuova linea con i Balcani - Navi russe a Monfalcone con carichi di legname del Borneo

Nel Lloyd Triestino

Sta operando nel nostro porto la mn. «Africa» adibita alla linea espresso per il Sud Africa; la partenza dell'unità, che ha allo sbarco fibre e caffè, e all'imbarco, acciaio tessuti e macchinario, è fissata per il giorno 21.

Nella giornata odierna è attesa la noleggiata «Australe» con un carico di legnami, tronchi, caffè e fibre; l'«Australe», che è impiegata sulla linea per l'Africa orientale ripartirà il giorno 18 con a bordo legname, farina, macchinario e acciaio.

Il giorno 22 partirà la noleggiata «Foscari» diretta ai porti della linea commerciale per l'Australia; a bordo acciaio, carta e merci varie.

Nella giornata di domani arriverà la mn. «Caboto» adibita alla linea per l'Australia; sbarcherà lana e minerali, e imbarcherà macchinario, acciaio, prodotti chimici e carte; ripartirà il giorno 23.

Il giorno 24 partirà la mn. «Livenza» per i porti della linea India-Pakistan, dopo aver imbarcato a Trieste macchinario tessile, magnesite e prodotti chimici.

Nell'Adriatica

E attesa per il giorno 19 la mn. «Illiria», adibita alla linea per la Dalmazia e Rodi; ripartirà il giorno 20 con a bordo merci varie. Il 19 arriverà anche la mn. «Enotria» della linea Grecia - Cipro - Israele, con a bordo un carico di arachidi e agrumi; ripartirà il 21 dopo aver imbarcato macchinario, alimentari e tessuti.

Per il giorno 20 infine è previsto l'arrivo della motonave «Ausonia» impiegata sulla linea Egitto-Libano; la nave che sbarcherà agrumi, cotone e frutta secca, e imbarcherà alimentari, macchinario, carta e prodotti chimici, ripartirà il 22.

Nella Tirrenia

Arriverà il giorno 22 la motonave «Cagliari» adibita alla linea Italia - Nord Europa, con a bordo macchinario e caffè; ripartirà il giorno 22 dopo aver imbarcato farina, grassi animali e magnesite.

Nell'Italia

Il giorno 19 partirà la motonave «Pacinotti» diretta ai porti della linea Centro America - Nord Pacifico; a bordo, acciaio, macchinario, carta e frigoriferi. Lo stesso giorno 19 è prevista la partenza della nave «Stromboli» che, con un carico di litopone, carta, acciaio e semi, lascerà Trieste diretta agli scali della linea Brasile-Plata.

Possibile un collegamento con Bulgaria e Romania?

S'è discusso qualche giorno fa sulla possibilità di un collegamento marittimo regolare fra il nostro porto e quelli bulgari. Dovevano venire a Trieste anche i delegati rumeni, che però non hanno fatto a tempo per ragioni tecniche. Bulgaria e Romania intendono commerciare di più con i paesi occidentali, e Trieste offre la possibilità di fungere da centro di smistamento (anche se Fiume offre speciali tariffe — ovviamente di favore — a Bucarest ed a Sofia).

Logicamente un servizio marittimo regolare dovrebbe essere studiato sotto tutti i particolari (date, tipi di navi, servizi richiesti al porto, tariffe, ecc.). Tutta la questione dev'essere approfondita fra l'Ente Porto ed i dirigenti delle due nazioni del Mar Nero. Esiste già un servizio Adriatico - Mar Nero, attuato bimensilmente dalla Slobodna di Sebenico. Ma le navi raramente toccano Trieste, avendo già carico da e per Fiume o Capodistria.

Petrolio

Indubbiamente le faccende dell'oleodotto vanno bene: le raffinerie tedesche assorbono quantità sempre più rilevanti di grezzo sbarcato a Trieste, mentre si fa luce l'AWP, cioè l'oleodotto che congiunge quello della TAL (a Würmlach) con la raffineria viennese di Schwechat. Nel primo trimestre di quest'anno la SIOT ha manipolato grosso modo 6,5 milioni di tonn. di grezzo sbarcato, inoltrandolo presso le destinazioni servite dai due oleodotti. In aprile, cioè nel mese in corso, la stima è di un movimento di sbarchi di circa 2,2 milioni di tonnellate, portate da 45 petroliere, circa una petroliera e mezza ogni giorno.

Delle navi tankers che in questo mese hanno attraccato o attraccheranno a Trieste, nei pontili della SIOT, 10 saranno destinate ai rifornimenti austriaci, 2 per la raffineria dell'Aquila e il rimanente per la Germania. In merito alla provenienza del grezzo, la Libia tiene sempre il primo posto, con circa l'80 per cento del grezzo sbarcato. Circa il 10 per cento proviene dall'Algeria, mentre il rimanente 10 per cento è di provenienza dal Medio Oriente (Golfo Persico) o dagli oleodotti di Sayda, Banyas e Tripoli del Libano.

Occorre far presente che il lavoro dell'oleodotto si sviluppa secondo le previsioni stilate dai tecnici della SIOT. Probabilmente nel corso di tutto l'anno, il movimento del grezzo raggiungerà i 26,2 milioni di tonnellate, collocando così Trieste al secondo posto nell'Europa mediterranea dopo i porti del Gran Delta di Marsiglia - Fos - Lavera.

Pensiamo che le attrezzature di deposito del grezzo alla SIOT si arricchiranno verso la fine d'anno di altri quattro grandi serbatoi da 80.000 tonnellate l'uno. Altri due identici entreranno in esercizio verso i primi mesi del 1972. Merita far ancora notare che è stata portata a termine a Tricesimo la stazione di pompaggio dell'oleodotto triestino.

Legnami e grano

Continuano a svolgersi con notevole intensità gli arrivi di navi sovietiche nel porto di Monfalcone, portanti sia legnami esotici quanto tondelli da cartiera per conto degli stabilimenti regionali. Domani sarà a Portorosega il cargo russo «Nikolaj Kremlianski», con una partita di 9.000 metri cubi di tronchi provenienti dalle foreste del Borneo. Il carico è destinato ad un'impresa di San Donà del Piave.

Seguirà al 25, pure proveniente dal Borneo, l'unità sovietica «Alexandr Grin», con circa 10.000 metri cubi dello stesso legname esotico, destinato ad un'impresa locale. Lunedì prossimo dovrebbe essere in porto la «Piotr Gutchenko», proveniente da uno scalo russo del Mar Nero, con circa 4.000 tonn. di frumento.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vincenzo Sarcinelli, nel I anniversario, dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma ved. Seghini, nel II anniversario (12/4), dai nipoti Luciano e Adriana Bremini 5000 pro «Domus Lucis».

Da N. N. 5500 pro Missione triestina nel Kenya.

Per la ricorrenza della Santa Pasqua da Tina e Alberto Campana 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Valeria Petelin ved. Buda dal figlio Loris 10.000 pro chiesa Carmelitani Scalzi, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro «Domus Lucis, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla sorella Paola 10.000 pro Padri Carmelitani Scalzi, 5000 pro «Domus Lucis»; dalla sorella Gianna 5000, dalla sorella Netty 5000, dai nipoti Silvana e Paolo 5000 pro Padri Carmelitani Scalzi; da Pina Rina Mariuccia 3000, da Anita e Oscar 2000 pro chiesa Padri Carmelitani Scalzi.

In memoria di Agostino Magris dalle famiglie Rossa, Maraspin e Manente 9000 pro Centro tumori; dalle famiglie Salvini Evelina Salvi 5000, da Emilio Spagnul 2500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Iris (17/4) dai fratelli 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Amelia de Marco da Ada Michopulo 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lina Destradi 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rosy Benussi dall'ing. Romolo Ancona 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Maria Privitera 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Primo Sandrin dai suoceri Alma e Vittorio Frangini 5000 pro CRI; da Lina Levi 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Agostino Magris dalla famiglia Presel 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Cheber da Luciano e Mariuccia Kneipp 2000 pro Centro tumori; da Margherita Cheber 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ugo Margon da Pino e Luciana Gismondi 10.000, da Marcello, Germana ed Enzo Giovannini 10.000, da Livio e Laura Giovannini 10.000, da Marcello ed Enrica Giovannini 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bruna Nauta 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Valeria Petelin ved. Buda da Tina Aladjem e Sultana Aladjem Mevorah 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Alberto Brun Rizza da Elda e Mario Mari 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Carniel ved. Klein da Maurilia Lago 3000 pro Scuola elementare «Fabio Carniel».

In memoria di Mario Moscarda dai colleghi dell'Ente autonomo del porto di Trieste 11.500 pro Opera pia Gesù Bambino, 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Umberto Lucangelo dagli amici 17.000 pro Orfanotrofio Antoniano maschile di Padova.

In memoria del rag. Domenico Grappiola da Palmira e Vincenzo de Gennaro 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Bortolini da Anita Bortolini 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Spanghero dalla famiglia Trevisan 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pepi Sforzina dalla moglie Ketty e dai figli Pino, Lydia e Mario 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Rainis»).

In memoria dei loro cari dalle famiglie Giraldi e Morpurgo 5000 pro Altare Caduti senza Croce, 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Marco Baxa dalla moglie Nerina 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Padri spagnoli).

In memoria del comandante Romano Angelini dagli amici del «Brasilia»: Toneatti, Malusà, Zanetti, P. Dalla Via, G. Dalla Via, Pavanello, Pizzarello, Plomich, Zaccardi, Dal Monaco, Rosso, Piccini, Ivancevich, Bettio, Feriani, Fonda, Stupar, Giurini, Margherita, Zorn, Ielussich e Gorlato 22.000 pro Vescovo della Missione di Khulna (Pakistan orientale).

In memoria di Gisella ved. Murani dalle famiglie di Nello e Pietro Paver e Laura e Giacomo Zaccaria 10.000 pro ECA di Muggia.

In memoria del cap. Luciano Hollesch da Maria Damiani 2000 pro Orfanelli Basilica S. Antonio di Padova.

In memoria di don Giuseppe Gemello dal geom. Giorgio Zambonelli 2000 pro Associazione «Ragazzi del '99».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Campionessa provvisoria



Milano, 15

Per sapere chi è veramente il campione di «Rischiatutto» i telespettatori dovranno attendere la puntata successiva quella di giovedì prossimo, quando — se il ricorso di Corrado Taiuti sarà accolto — vi sarà uno spareggio, fra il Taiuti, appunto, e Bruna Francioni, che stasera viene considerata «campionessa provvisoria» della trasmissione.

La decisione sul ricorso sarà comunicata domani, dopo che oggi pomeriggio esperti e rappresentanti dell'ufficio legale della RAI hanno rivisto la registrazione della puntata che va in onda stasera.

L'impressione è che il ricorso del Taiuti venga accolto, anche se da parte della RAI non sono stati dati particolari sulle reazioni degli esperti. Bruna Francioni ha in realtà risposto a tutte le domande che componevano l'ultimo quesito e l'ha fatto in tempo utile; a metà risposta però ha detto alcune cose che non riguardavano il quiz e Mike Bongiorno l'ha avvertita che stava andando fuori strada. Formalmente, quindi, la campionessa è incorsa in un errore se si considera, come tutti coloro che seguono queste trasmissioni sanno, che la «prima risposta è quella che vale». Risposta, quindi, sostanzialmente esatta, ma errore formale: questo dovrebbe essere il parere degli esperti che rinvierebbe di conseguenza la decisione sul titolo a uno spareggio.

La trasmissione di stasera si concluderà con l'interrogativo sul nome del campione; lo eventuale spareggio sarà fatto all'inizio della successiva puntata. (Ansa)

«I clowns» che Federico Fellini ha diretto per la RAI-TV, è stato invitato a partecipare, fuori concorso, al Festival di Valladolid. Il film, sarà proiettato il 25 aprile, a chiusura della «Settimana internazionale dei film religioso e dei valori umani». Nel corso della settimana sarà assegnato un premio a Fellini.

Il Requiem di Verdi diretto da Toffolo

La Stagione sinfonica del Teatro Verdi riprenderà lunedì prossimo, essendo in programma, con inizio alle 21 la Messa di Requiem di Giuseppe Verdi, diretta dal maestro Luigi Toffolo. Solisti di canto saranno il soprano Ljiljana Molnar, il mezzosoprano Fedora Barbieri, il tenore Umberto Grilli e il basso Bonaldo Giaiotti. Orchestra e Coro saranno quelli del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

La vendita dei biglietti per i posti disponibili dall'abbonamento, già iniziatasi mercoledì scorso, si effettuerà ancora nella stessa giornata dell'esecuzione, lunedì, essendo sino a domenica il Teatro a disposizione del Sesto Convegno di Studi giuridici regionali.

Per i partecipanti a detto Convegno la Messa di Verdi sarà eseguita questa sera, con gli interpreti sopra ricordati, al Politeama Rossetti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Prelibatezze liriche

In una popolazione di televeggenti, che ammonta a parecchi milioni, è praticamente impossibile calcolare quanti amano ancora l'opera lirica e quanti invece se ne infischiano o addirittura la guardano dall'alto in basso. Sembra però, che, nel contesto generale, i primi vadano ormai riducendosi a esigue minoranze sospinte e incalzate — come gli indiani all'epoca della «nuova frontiera» — nelle loro riserve, a sognare Lucie Mimì Violette e Cavaradossi col rimpianto e la elegiaca trepidazione della memoria.

Spariti, dunque, gli appassionati del melodramma? Certo no, piuttosto, diremmo, «accantonati» dai tempi nuovi, dai gusti nuovi, dalle nuove milizie della cosiddetta musica consumistica, sempre effimera e tanto spesso volgare. E tuttavia quelli che hanno giurato fedeltà all'antico amore resistono valorosamente nella piccola fortezza assediata, sostentandosi con lo scarso pane che per essi va spezzando, di rado, la televisione. Dono prezioso per queste salde tempre di combattenti educati e civili.

Ma a questo punto conviene chiudere i preamboli e passare ai fatti della cronaca televisiva. Eccoli qui: stasera, in omaggio alla pattuglia dell'opera lirica, il secondo programma trasmetterà la celeberrima «Bohème» di Giacomo Puccini su libretto di Illica e Giacosa, interpretata nei ruoli principali da Gianni Raimondi, Rolando Panerai, Gianni Maffeo, Ivo Vinco, Mirella Freni, Adriana Martino, e diretta da Herbert von Karajan con l'allestimento e la regia teatrale di Franco Zeffirelli. E' una realizzazione del Teatro alla Scala di Milano e, considerando le personalità artistiche che compongono il cast, si può fin d'ora prevedere che i telespettatori di bocca fine avranno di che compiacersi. Rara avis sed pulchra.

Al primo canale ordinaria amministrazione. In programma stasera il «TV-7», numero tradizionale del venerdì, a cui farà seguito la rubrica «Milledischi», a cura di Giancarlo Bertelli e Maurizio Costanza, che ritorna in attività dopo la sospensione per il venerdì santo della settimana scorsa.

Ber.

Teatro con passione



(Foto Andrian)

La compagnia del Piccolo Teatro «Città di Grado», dopo il lieto successo conseguito qualche settimana fa con la presentazione sulle scene gradesi de «Il Saltuzza» di Andrea Calmo, si accinge ora a rappresentare lo stesso lavoro sul palcoscenico del Teatro comunale di Cormons. La compagnia del «Piccolo» di Grado metterà infatti in scena il «Saltuzza» a Cormons nella serata di lunedì 19 aprile prossimo.

La trama del «Saltuzza» di Andrea Calmo si volatilizza, sfuma nel vortice di una sequenza, vorremmo dire estemporanea, di scene ed episodi che sembrano appunto quasi improvvisati — tanta è la loro spontaneità — dai singoli personaggi. Si tratta di avventure che si differenziano l'una dall'altra in modo abbastanza netto: da quelle vissute dalla serva zoppa, a quelle impersonate dalla grottesca figura del vecchio borghese innamorato, e infine a quella del servo astuto e scanzonato, «Il Saltuzza», che è il protagonista della commedia attorno al quale roteano gli altri elementi che compongono il «sistema» che caratterizza la commedia stessa.

Nella fotografia presentiamo una scena de «Il Saltuzza», realizzato recentemente nel teatro di Grado, in cui si vedono, da sinistra a destra: Bruno Gorlato, Sandra Tortul, Claudio Skele, Tullio Svettini e Renato De Grassi.

Lo spettacolo al Rossetti del Teatro di Catania

La compagnia del Teatro Stabile di Catania, dopo l'odierna giornata di riposo, riprenderà domani sera al Politeama Rossetti le repliche del dramma di Giuseppe Fava «La violenza» che proseguiranno sino a mercoledì della settimana ventura. Per domenica sono in programma due rappresentazioni: la diurna delle 16.30 e la serale delle 20.30.

La pianista Drenkova ai Venerdì musicali

Questa sera per il ciclo promossa dai «Venerdì Musicali» si esibirà nella Sala Maggiore del CCA (via S. Carlo, 2) con inizio alle ore 21, la pianista bulgara Vera Drenkova. L'impegnativo programma comprende: Brahms «Variazioni su un tema di Haendel»; Chopin «Fantasia in fa minore»; Debussy «Pour le piano»; Prokofiev, Sonota n. 7. Alla manifestazione si accede liberamente.

Anche Garibaldi finisce sul video

Roma, 15

Giuseppe Garibaldi apparirà sul video. Alla figura del grande personaggio storico sarà dedicato un telefilm in sei episodi che sarà diretto da Franco Rossi. Il soggetto e la sceneggiatura sono di Hombert Bianchi, Tullio Pinelli, Mario Prosperi e Franco Rossi. La storia del Garibaldi «televisivo» sarà la storia di un giovane eroe che non sa ancora di esserlo, pieno di vita e di gioia di vivere, incantato dalla natura e dalle donne. Un marinaio che diventa corsaro, un combattente che i nemici chiamano bandito, un giovane lanciato alla scoperta di un mondo che non è il suo: il mondo pittoresco e guerriero dei gauchos, dei latifondisti, degli schiavi negri, degli avventurieri di ogni risma, degli idealisti di ogni paese pronti a morire per la loro fede. Non sarà quindi il Garibaldi condottiero, il combattente eroe protagonista delle pagine della storia patria, ma il Garibaldi uomo, con il racconto degli anni avventurosi della sua prima giovinezza, del suo esilio nel «Nuovo Mondo», della sua straordinaria storia d'amore con Anita.

Gli esterni dello sceneggiato, prodotto per la TV dalla Leone Film e dalla Daiano Film in collaborazione franco-tedesca, verranno realizzate in Sud America e in Italia.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Lunedì, alle 21, Messa da requiem di Giuseppe Verdi. Direttore Luigi Toffolo. Solisti Ljiljana Molnar, Fedora Barbieri, Umberto Grilli e Bonaldo Giaiotti. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Oggi riposo, domani 20.30: «La violenza» di Giuseppe Fava, regia di Giacomo Colli. VIII spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Catania. Domenica due recite: 16.30 e 20.30. Lunedì, martedì e mercoledì ultime repliche serali. Biglietteria di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani, alle ore 18: «Situazione della pittura nella società d'oggi», conferenza di Franco Russoli, con proiezioni. Seguirà il pubblico dibattito. Ingresso L. 500. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

A.R.C.I. - Domani 17 aprile, ore 20, all'Auditorium di via Bandena Nuova Scena presenta: «Diario di classe» di Vittorio Franceschi. Prenotazioni ed informazioni tel. 750431 - 93569 - 741052.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi con inizio alle 21: «Per favore non mordermi sul collo» (1967) di Roman Polanski, con R. Polanski, Sharon Tate, Jac MacGowran.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Sacco e Vanzetti» con G.M. Volontè, R. Cucciola e C. Cusack. Un film che non concede tregua e vi affascina dal primo all'ultimo minuto. Technicolor.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Per grazia ricevuta» con Nino Manfredi, Lionel Stander, Delia Boccardo, Paola Borboni, Mario Scaccia, Fausto Tozzi. Regia di Nino Manfredi. Technicolor.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Fuori il malloppo» con Claudia Cardinale, Stanley Baker, Henry Charrière. Eastmancolor.
GRATTACIELO. 16. La Euro International Film presenta l'attesissimo capolavoro di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Marilù Tolo. Viet. min. anni 14.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Il dio serpente» con Nadia Cossini, Beryl Cunnincham, Sergio Tramonti. Un film di Pietro Vivarelli. Prodotto da Alfredo Bini. Vietato minori di 18 anni.
RITZ. 15.30 ult. 22. Il film più comico dell'anno: «Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte» con Ugo Tognazzi, G. Moschin, P. Leroy, L. Stander e F. Fabrizi. Technicolor. Seconda settimana.

ALABARDA. 16.30: «Lo strano vizio della signora Wardh». (Il thrilling dell'anno) in technicolor. «...sentirai solo i suoi passi ed il suo respiro... lo vedrai... ti sembrerà allora d'impazzire, ed il terrore bloccherà la tua stessa vita...», con Edwige Fenech, George Hilton e Ivan Rassimov. Vietato ai minori.

AURORA. 16. Terence Hill e Bud Spencer sono gli spassosissimi interpreti del divertente technicolor: «Lo chiamavano Trinità». Grande successo.
CAPITOL. 16. Nuovamente insieme, più simpatici e divertenti che mai Enrico Montesano e Alighiero Noschese nel comicissimo technicolor: «Io non spezzo... rompo».
CRISTALLO. Ore 16.45 e 21 (precise). L'ultimo film di David Lean, il colossale technicolor Metro: «La figlia di Ryan» con S. Miles e R. Mitchum. Viet. minori anni 14. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il debito coniugale» in technicolor. Umorismo piacevole ed equivoci brillanti, spensierata allegria vivificata da Lando Buzzanca, comico dell'anno, Barbara Bouchet e Anita Ekberg. Film per tutti.
IMPERO. 16.30. Deliziosamente piccante, molto divertente e... rigorosamente vietato ai minori di 18 anni, il technicolor scandinavo: «La prima volta». Grande successo.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: Giuliano Gemma, l'idolo di tutti, vi invita a vedere le sue acrobatiche gesta nel film: «Arrivano i Titani». Spettacolare storia. Topolino. Venite coi figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'uccello dalle piume di cristallo». Il film giallo più emozionante della stagione nell'interpretazione di Tony Musante e Suzy Kendall. Technicolor. Viet. min. 14 a.
VITTORIO VENETO. 16.30 ult. 21.45. Dopo i successi di «Quella sporca dozzina», di «Dove osano le aquile», ora... «I guerrieri». Technicolor con Clint Eastwood, Telly Savalas, Don Rickles, Carroll O'Connor. Capolavoro!

ABBAZIA. 16: «L'impiegato». Un film spassoso e divertente con Nino Manfredi ed E. Rossi Drago.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il capitano Nemo e la città sommersa» con Robert Ryan e Luciana Paluzzi. Il famoso personaggio di Giulio Verne (20.000 leghe sotto i mari) in una fantastica, meravigliosa avventura. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16: «All'inferno senza ritorno». Technicolor con J. Brewer.
ARISTON. 16: «Il momento di uccidere». Drammatico western con George Hilton e W. Barnes. Technicolorscope. Domani: «Asterix il Gallico».
ASTRA. 16.30: «...Giugno 44, sbarcheremo in Normandia». Technicolor con Michael Rennie, Bob Sullivan e Lee Burton. Vietato ai minori di anni 14.
IDEALE (piazzale San Giacomo) 16. Technicolor. William Holden, Richard Widmark, Vittoria Shaw nel capolavoro western: «Alvarez Kelly». Successo!
LUMIERE. Domani: «Sarà capitato anche a voi» (Zum-Zum-Zum n. 2).
MARCONI. 16: «Il trono di fuoco». Terrore, erotismo, suspense. Technicolor con Christopher Lee, Dennis Price, Margaret Lee. Viet. min. 14 a. Domani: Giuliano Gemma in «Ercole contro i figli del sole».

RADIO. 16: «Anche nel West c'era una volta Dio». Technicolor con Richard Harrison e Gilbert Roland.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Love maker» (L'uomo per fare l'amore), con Antonio Sabàto e Doris Kustmann. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
VERDI. 17: «Alcune ragazze lo fanno» con Richard Johnson e Beba Lonkar. Technicolor comico.

UDINE

ARISTON. 15: «Per grazia ricevuta». A colori.
CAPITOL. 15: «Intimità proibita di una giovane sposa». Colori. V.m. 14 a.
CENTRALE. 15: «Veruschka». A colori V.m. anni 14.
ODEON. 15: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Colori. V.m. 14 a.
PUCCINI. 15: «L'uomo che venne dal Nord». A colori.
DIANA. 18: «Uffa papà quanto rompi». A colori.
FRIULI. 18: «20.000 sul 7». A colori.
FERROVIARIO. 18: «1000 aquile sul Kreistag». A colori.
ROMA. 18: «Il magnifico texano». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Katmandu» con P. Audret e J. Birkin. A colori V.m. 18 a. Ult. 22.
VERDI. 17: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello stato» con R. Ralli e G. Giannini. Scope a colori. Vietato minori anni 18. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Quarta parete» con F. Prevost e D. Backy. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15. Nino Manfredi è «Il Dr. Nino Pasqui che prescrive le pillole di Ercole» con S. Koscina. V.m. 16 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Gli orrori del liceo femminile» con L. Palmer e M. Brown. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Morte a Venezia» con D. Bogarde e S. Mangano. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'uomo dalle due ombre» con C. Bronson e L. Ullmann. Poliziesco a colori.
AZZURRO. 17.30: «Il re delle isole» con C. Heston e G. Chaplin. Scope a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Adulterio all'italiana». A colori.
RIO: «Hello Dolly».

GRADO

CRISTALLO. 20: «I magnifici sette» con Y. Brynner, E. Wallach e S. Mc Queen; scope a colori. Ult. 21.45.

GRADISCA

COMUNALE: «Una lezione particolare» con N. Delon e R. Hossein.

CORMONS

ITALIA: «Prima dell'uragano» con A. Ray e T. Hunter.
COMUNALE: «L'unico gioco in città».

PORDENONE

VERDI. 17: «Le belve».
CRISTALLO. 17: «Il corsaro nero».
SUPERCINEMA. 17: «Una lucertola con la pelle di donna». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Tora, Tora, Tora». Cinemascope a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Venga a prendere il caffè da noi».
ZANCANARO. 17: «La carica dei 101».

CERVIGNANO

NUOVO: «Borsalino».

PALMANOVA

ITALIA: «Brancaleone alle crociate».
GARIBALDI: «Uomini e cobra».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

10.00: *Per Milano e zone collegate, in occasione della XLIX Fiera Campionaria Internazionale: Programma cinematografico.*
MERIDIANA
12.30: *Sapere - «Il sindacato in Italia».*
13.00: *«La terza età» - a cura di M. Perez e G. Gianni.*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *Una lingua per tutti - Corso di francese (II).*
14.30: *Corso di tedesco.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *«Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *L'amico libro - a cura di A. Gozzi.*
18.05: *Pippopotamo e So-So - «Cesare e Cleopatra» - Un cartone animato di Hanna e Barbera.*
18.15: *Vangelo vivo.*
RITORNO A CASA
Gong
18.45: *«Spazio musicale» - Presenta G. Farinon.*
Gong
19.15: *Sapere - Profili di protagonisti: Proust.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *«TV 7» - Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel.*
Doremì
22.15: *«Milledischi» - Rassegna di attualità musicale redatta da G. Bertelli e M. Costanzo.*
Break 2
23.00: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.20: *Stagione Lirica della Televisione - «La Bohème» - Opera in 4 atti di G. Giacosa e L. Illica - Musica di Giacomo Puccini - Direttore H. von Karajan.*
Doremì

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Un disco per l'estate; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: E. Fitzgerald; 13.27: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: I ragazzi delle Regioni; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Un disco per l'estate; 18.15: Novità discografiche; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Contraparata; 19.30: Country e Western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il principe galeotto - Letture dal Decamerone; 21: N. Paramor e la sua orchestra; 21.15: Concerto sinfonico diretto da G. Ferro - nell'intervallo: Parliamo di spettacolo 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Nada e Shel Shapiro; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (2.a parte); 9.50: Chi è Jonathan?, di F. Durbridge; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Un disco per l'estate; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stand di canzoni; 19.02: Morandi sera; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Indianapolis; 21: Teatro-stasera; 21.45: Novità discografiche francesi; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Eugenia Grandet, di H. de Balzac; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di F. Mendelssohn - Bartholdy; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 13.20: Musiche di balletto; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Le Sonate di G.F. Haendel; 15.05: Le astuzie femminili, di D. Cimarosa; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Cinema nuovo; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: Noi e l'acqua; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Concerto del tenore W. Krenn e del pianista E. Werba.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Per i ragazzi: «Il fuoriclasse»; 15.35: Passerella di autori giuliani e friulani; 16: «Colloqui con Giani Stuparich» di S. Crise; 16.15: Fra gli amici della musica; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Parata di orchestre; 9: Scienza e vita; 9.10: Appuntamento con J. Lynton e la orchestra C. Basie; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Mini juke box; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Ouverture e intermezzi da opere; 11.15: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: 45 giri; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta S. Veletanlic; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno del violinista D. Bravnicar.

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Corso di lingua inglese; 14.40: TV scuola; 16.10: Scuola di musica; 17.45: Zecchino d'oro; 18.15: Orizzonti; 18.30: Diario musicale; 19: Telefilm; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 22.30: Quiz; 23.40: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 15

Chiusura resistente con scambi poco attivi. La seduta odierna, che contemplava la risposta premi, che si è conclusa con l'abbandono all'80 per cento dei titoli di massa e il ritiro di voci particolari, non ha denunciato variazioni di rilievo nei confronti della vigilia. In particolare i titoli di massa hanno conservato le basi di ieri, mentre le poche variazioni di rilievo riguardano ancora le Breda, che sfiorano quota 4000, e le Siele, che non riescono ad arginare le continue cedenze dopo l'annuncio della sensibile riduzione del dividendo. Il «durante» trascorreva fra lievi spunti di recupero in qualche punto della quota. Al listino gran parte delle voci termina intorno ai livelli della vigilia attraverso scambi ancora poco attivi.

Fra i pochi movimenti di rilievo da segnalare il nuovo rialzo delle Breda, e i recuperi delle Cafforo, Condotte, Acque Potabili Torino, dei chimico farmaceutici, di qualche assicurativo minore, delle Pozzi, Ginori, Saffa, Silos e Terme Acqui. Più deboli, invece, le Sviluppo, Viscosa priv., Siele, Rossari, Iniziativa Edilizia, Eserc. Molini, Falck, C. Erba priv., Donzelli, Cucirini, Certosa. Leggermente più calmi i bancari e fra i titoli guida le Montedison.

In leggero miglioramento con scambi ancora modesti il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 86 milioni; obbligaz. 979.090.810; azioni 3.972.900.*

DOPOBORSA — Poche contrattazioni con prezzi alla base del listino. Richieste le Caffaro a 350. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	14-4	15-4
Alimentari		
Eridania	1930	1910
Es. Molini	449	398.50
Motta	2870	2920
Rom. Zucc.	175.75	176.50
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3245	3245
Assicurativi		
Generali	62480	62460
Ass. Milano	17300	17710
Ass. Mil. pr.	12355	12405
Ass. Torino	15690	15640
Ass. Torino pr.	12135	12180
L'Abeille	14800	14999
Fond. Incendio	13600	13820
Fond. Vita	25980	26090
L'Assicuratrice	115350	114.970
Ras	72250	72500
S.A.I.	32190	32310
Alleanza	43450	43400
Bancari		
Comit	19100	18905
B. Roma	19295	19000
Credit	1921	1916
Mediobanca	76000	76010
Interbanca	17250	17510
Chimici		
Anic	986	—
Brioschi	16000	16100
Gas Napoli	660	660
Caffaro	330	340
Erba	10060	10250
Erba pr.	4790	4590
Italgas	1027	1023.50
Lepetit ord.	8035	8150
Lepetit pr.	8360	8350
Liquigas	213.50	211
Mira Lanza	36200	36000
Montedison	792	783
Petrolifera	2930	2930
Pibigas	—	—
Pierrel	13000	13000
Rumianca	850	852
Saffa	3750	3820
Sarom	970	961
Siossigeno	2760	2760
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1312	1325
E. Marelli	499	492
Sip	2578	2553
Tecnomasio	840	835
Terni Nuova	155	150
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1682	1675
Bastogi	2004	1999
Breda	3850	3950
Finmare	312	312.25
Finsider	465	454
Generalfin	724	705
Gim	3428	3420
IFI pr. pro rata	6950	6890
IFI pr.	26490	26510
Invest	2770	2800
Italpi	1970	1965
La Centrale	4820	4795
Pirelli & C.	2387	2370
Sme	1979	1989
Stet	2865	2856
Sviluppo	2460	2410
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2500	2470
Beni Stab.	2905	2910
Bonif. Ferraresi	1255	1250
Certosa	5600	5440
Co Ge	15260	15220
Edilcentro	890.25	885
Imm. Roma	353	354.50

TITOLI	14-4	15-4
Habitat	2810	2810
In. Edilizia	3260	3130
Milano Cen.	19900	19900
Risanamento	6405	6455
SACIE pr.	710	718
Silos Gen.	1200	1250
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1250	1235
Fiat	2466	2448
Fiat pr.	1786	1780
Nebiolo	382	390
Olivetti ord.	2670	2672
Olivetti pr.	2561	2559
Tosi Franco	7060	7168
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3200	3050
Acc. Falck pr.	3305	3250
Broggi-Izar	840	840
Dalmine	501	501
Ilssa-Viola	3400	3405
Italsider	662	658.50
Magona	2409	2425
Metal. Italiana	3425	3380
M. Amiata	2590	2545
Pertusola	2700	2700
Siele	3710	3600
Trafilerie	880	881
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2755	2711
Centenari Zin.	290	295
Cot. Cantoni	12730	12755
Olcese	260	259
Cucirini	5000	4910
De Angeli	8370	8510
Cascami Seta	3950	3950
Fisac	426	434
Lanerossi	2718	2735
Gavardo	1395	1395
Scotti	165	164
Linificio	415	413
Marzotto pr.	1110	1110
Rossari & Varzi	1575	1550
Rotondi	23250	23250
Man. Tosi	1420	1420
Pacchetti	953	953
Snia Visc.	2368	2364
Snia pr.	1805	1760
Tilane	300	300
Unione Manifatt.	14050	13990
Trasporti		
Alitalia priv.	13290	13200
Nord Milano	4400	4440
L'Ausiliare	2190	2190
Mittel	2181	2161
Diversi		
De Ferrari	1255	1255
Autostr. TO-MI	33300	33400
Cartiere Binda	28600	28800
» Burgo	11400	11400
» Donzelli	710	650
Cementir	1600	1606
Cer. Pozzi	237	251
Cer. Pozzi pr.	246	251
Cer. Ginori	573	587
Ciga	6079	6080
Acque Pot.	800	825
Eternit	2105	2126
Italcable	3070	3061
Italcementi	23510	23760
Cond. Acqua	641	675
Rinascente	273	275
Rinascente pr.	213.25	214
Mondadori pr.	3340	3335
Pirelli S.p.A.	2378	2350
Rejna	969	969
Smeriglio	160	160
SES	3920	3935
SGES	1625	1630
Terme Acqui	1200	1300

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-4
Rendita	5%	92.30
Redimibile 1934	3,50%	94.40
Ricostruzione	3,50%	83.05
»	5%	94.95
Redim. Trieste	5%	95.05
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 1954	5%	91.55
Edilizia scol.	5,50%	91.65
» » 68	5,50%	93.35
» » 69	5,50%	92.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.60
» » 1974	5%	96.—
» » 1975 I	5%	94.35
» » 1975 II	5%	94.20
» » 1977	5%	94.05
» » 1978	5%	94.10
» » 1979	5,50%	100.—
Amm.FFSS. 67/87	6%	87.15
» » 68/88	6%	86.85
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	97.—
Op. Pubbl. SS.A	6%	86.55
» » SS.B I	6%	86.90
» » SS.B II	6%	86.90
» » SS.B. III	6%	94.—
» » SS.B. IV	6%	87.70
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	98.40
» » SS.C I	6%	86.—
» » SS.C II	6%	85.80
» » SS.C III	6%	85.85
» » SS.aut.I	8%	85.85
» » » »	7%	93.10
E.N.E.L. 1965 I	6%	87.95
» 1965 II	6%	90.—
» 1966 I	6%	86.80
» 1966 II	6%	86.40
» 1967	6%	86.70
» 1968 I	6%	86.45
» 1968 II	6%	86.30
» 1969/89	6%	86.30
» 1969 II	6%	86.45
» 1970	7%	97.45
ENEL Europa '65	6%	92.20
E.N.I. 1965 II	6%	92.30
IMI Fin.Ind.Man.	6%	87.15
IMI Autostr. SS.I	6%	86.10
IRI Sider 1953	5,50%	98.—
Isveimer 1961-III	5,50%	92.90
» 1962-IV	5,50%	90.50
» 1962/77-V	5,50%	89.70
» 1962-VI	5,50%	89.25
» 1963-VII	5,50%	87.40
» 1963-VIII	5,50%	86.85
» 1964-IX	6%	90.50
» 1964-X	6%	90.20
» 1965-XI	6%	87.80
» 1966-XII	6%	87.20
» 1967-XIII	6%	86.15
» 1967-XIV	6%	85.75
» 1968-XV	6%	85.45
» 1969-XVI	6%	85.40
» 1970-XVII	7%	94.75
Autostr. CC. 63	5,50%	81.—
» CC. 65	6%	88.50
» CC. 67	6%	86.45
» CC. 68	6%	86.40
» CC. 68 II	6%	86.40
» CC. 69	6%	86.30
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.30
» 67	5,50%	82.90
BEI 1962	5%	85.70
» 1965	6%	87.—
» 1966	6%	87.10
» 1967	6%	87.10
» 1968	6%	86.70
BIRS	5%	85.70
CECA 63/83	5,50%	85.20
» 66/86	6%	87.05
» 68/88	6%	86.70
» 68 II	6%	86.70
Banca Lavoro	5%	85.—
» » A.T.	5%	78.—
B.ca M. Cred.	6%	85.20
» » » 69 I	6%	85.—
» » » 69 II	6%	85.—
» » » 70	7%	94.20
Banco Napoli	5%	85.—
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	83.95
» » XX.le	5%	84.—
» » »	6%	83.—
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	69.—
» » »	5%	87.40
» » IX	5%	97.90
» » XI	5%	98.70
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.10
Medioc. Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	97.50

TITOLI		15-4
M.P. di Siena	5%	95.—
» »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	85.50
» D	5%	78.50
» E	5%	79.60
» F	5%	77.90
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	87.80
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	91.50
» 1961	5,50%	80.60
Torino Az. El. 60	5,50%	83.20
» » » 62	5,50%	83.20
Opere Pubbliche	5%	78.—
» »	5,50%	80.65
» »	6%	85.95
» »	7%	92.70
Op.Pubb. ss.I	6%	88.75
» » ss.II	6%	86.—
» » ss.III	6%	86.90
» » ss. Anas	6%	85.60
» » Dotaz. I	6%	90.40
» » » II	6%	86.10
» » Int.St.ss. I	6%	86.20
» » » » » II	6%	86.20
» » » » » III	6%	86.40
» » » » » IV	6%	86.40
» Int. Stat. V	6%	86.40
» » » VI	6%	87.50
» » » VII	7%	93.30
Elfer	5%	94.65
FF. SS. 1952	5,50%	98.95
» » 1953	5,50%	97.90
» » 1955	5,50%	95.—
» » 1959	5,50%	90.—
» » 1960	5%	85.05
» » 1961	5%	84.60
» » 1965 I	6%	86.50
» » 1965 II	6%	86.20
» » 1966 I	6%	86.50
» » 1966 II	6%	86.50
» » 1967	6%	86.60
» » 1969	6%	86.40
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	97.70
Piano Verde I em	5%	85.10
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.55
» » 2 »	6%	86.25
» » 3 »	6%	86.20
» » 4 »	6%	86.65
» » 5 »	6%	86.60
» » 6 »	6%	86.45
» » 7 »	6%	86.10
» » 8 »	6%	86.05
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	79.70
Publ. Util. (vent.)	5,50%	85.70
» » (trent)	6%	85.90
» » (vent.)	6%	86.—
» » XV.le	7%	96.20
Pub.Ut.Edison 48	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	100.10
» » » 1955	6%	96.95
» » » 1956	6%	96.20
» » Montec.	6%	94.90
I. M. I. XVIII	6%	99.05
» XX	6%	97.95
» XXI	5%	97.60
» XXII	5%	89.—
» XXIII	5%	84.20
» XXIV	5,50%	84.95
» XXV	6%	89.95
» XXVI	6%	86.60
» XXVII	6%	86.50
» XXVIII	7%	96.10
» XXIX	7%	94.40
» 1964	6,25%	94.10
» Finan. 68	6%	89.50
Credito Nav. 63	6%	92.35
» » 67	6%	88.70
E.N.I. 1956	6%	99.50
» GELA	5,50%	88.90
» 1957	6%	98.70
» 1958	6%	99.10
» 1958/78	6%	95.50
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	90.25
» Sud-1959	6%	97.—
» Sud-1960	5,50%	91.95
» Sud-1961	5,50%	91.60
» Sud-IV	5,50%	87.45
» Sud-V	5,50%	86.60
» Sud-VI	5,50%	86.80
» Sud-VII	5,50%	92.20
» Sud-VIII	5,50%	91.90
» Sud-IX	6%	94.10
I.R.I. 1956/74	6%	98.20
» 1957/75	6%	97.20
» 1958/74	6%	98.50
» 1957/77(vent)	6%	96.30
» 1958/78	6%	96.35
» 1959/79	5,50%	89.35
» 1960/80	5,50%	87.20
» 1961/86	5,50%	83.60
» 1963/83	5,50%	85.15
» 1964/82	6%	89.80
» 1965/83	6%	88.45
» Elet opt.	5,50%	95.—
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.30
» » 1961	5,50%	81.—
» » 1962	5,50%	83.70
» Ital. 1949	7%	95.30
» » 1962	5,50%	82.10
» Timavo	7%	101.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	88.90	
» 67/82 feb.	6,50%	89.10	
» 67/82 set.	6,50%	88.50	
» 68/80 mar.	6,75%	94.80	
» 69/84 nov.	7,50%	95.50	
CECA 66/86 giug	6,50%	87.20	
» 66/86 dic.	6,50%	86.90	
» 67/87	6,50%	85.50	
» 67/87	6,625%	87.50	
ENEL 70/85	7,50%	97.—	
ENI 66/81	6%	88.35	
» 66/81	6,50%	90.50	
» 67/82	6,50%	88.60	
» 67/87	6,50%	88.35	
» 68/88	6,75%	92.60	
» 68/88 II	6,75%	89.—	
» 69/81	7%	92.40	
IMI 1970/81	7,25%	93.50	

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 622,30; lira sterlina 1510; franco svizzero 144,90; franco francese 112,95; franco belga 12,52; marco tedesco 171,30; scellino austriaco 24,14; peseta spagnola 8,86; escudo portoghese 21,82; dollaro canadese 612,50; fiorino olandese 172,65; corona danese 83,15; corona svedese 120,25; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t. g. 40,40, t. p. 46; dracma greca t. g. 20, t. p. 21.

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,36; dollaro canadese 617,55; corona danese 83,137; corona norvegese 87,322; corona svedese 120,555; fiorino olandese 172,64; franco belga 12,533; franco francese 112,817; franco svizzero 144,72; lira sterlina 1504,925; marco tedesco 171,265; scellino austriaco 24,105; escudo portoghese 21,83; peseta spagnola 8,946.

ORO E MONETE

Sterlina oro (c.v.) 6900-7300; sterlina oro (c.n.) 5950-6300; marengo svizzero 6950-7250; oro fino 775-795; platino 2500-3000; argento 34000-38000.

TRIESTE

Chiusure sui livelli precedenti con minime variazioni della quota. Fra i locali le Tripcovich, scambiate, aumentano 200 punti. Fermo il reddito fisso. Titoli trattati: 25 Tripcovich.

Bastogi 2000; Finmare 312; Finsider 454; Sip 2576; Sme 1989; Stet 2856; Ass. Generali 62300; Ass. Italiana 115000; Ras 72300; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 35800; Marzotto priv. 1110; Viscosa ord. 2350; Viscosa priv. 1805; Dalmine 500; Italsider 658; Cantieri 60; Fiat ord. 2450; Fiat priv. 1780; Terni 150; Anic 990; Liquigas 211; Montedison 785; Beni Stabili 2910; Immobiliare 354; Pirelli S.p.A. 2390; Rinascente 275; Rinascente priv. 214.

LONDRA

I prezzi hanno chiuso con ampie irregolarità: in genere, lievemente migliori i titoli speculativi e stazionari quelli industriali. Deboli quasi tutti i bancari, sostenuti i titoli auriferi. Indice del «Financial Times» a quota 343,9, con una variazione del —1,10 p.c.

NEW YORK

Ottava seduta consecutiva di tendenza al rialzo. Le notizie relative al favorevole andamento economico hanno favorito gli investimenti. Nettamente in rialzo anche il volume dei titoli trattati: 22.540.000, contro i 19.440.000 della seduta precedente: si tratta del quarto più alto livello mai registrato. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha chiuso a 938,17, con un aumento di 5,62 sulla chiusura precedente, che è stata di 932,55.

A PARIGI — Prezzi irregolari con affari molto limitati. Apatici i petroliferi, calmi i grandi magazzini, i chimici e i bancari. Irregolari i metallurgici, in progresso alcuni elettrotecnici e alimentari. Fermi i titoli in dollari, in declino le azioni tedesche. Indice a quota 101,2, con una variazione del —0,19 p.c.

A ZURIGO — Chiusura al rialzo con un volume eccezionalmente ampio di transazioni. Apatici i bancari, migliori gli aerospaziali, buoni i grandi magazzini, i chimici e gli alimentari. Incerto il reddito fisso. Indice a quota 239,1, con una variazione del +0,97 p.c.

A FRANCOFORTE — Prezzi largamente cedenti e affari molto vivaci. L'assenza di novità economiche ha favorito ampi realizzi di beneficio su tutti i settori. Indice a quota 723,90, con una variazione del —1,06 per cento.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,93	14,17
Fidelity C.	»	13,04	14,26
Fidelity F.	»	16,83	18,39
Fidelity T.	»	25,65	28,03
Itac	fr. sv.	208.—	210.—
Robeco	flor. ol.	241,40	—
Rolinco	»	192.—	—
Amitalia	doll.	9,16	10.—
Capitalitalia	»	9,76	—
Equitalia	»	10.—	—
Executive I.	doll. c	3,83	—
Europrogr.	fr. sv.	115,04	—
Fonditalia	doll.	10,69	—
Interfund	»	10,23	10,83
Interitalia	lire	7675	8388
Intern. S. F.	fr. bg.	338.—	—
Intertrust	»	10,60	11,52
Italamerica	doll.	9,85	10,45
Italunion	»	10,36	10,42
Medioalum S.	»	9,79	10,64
Rominvest	»	10,02	10,82
3-R Management	lire	5037,76	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede tel. 37941	Monfalcone tel 40400	
Trieste Borsa » 24609	Udine tel. 56045	Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MENTRE GLI UTENTI FANNO I SORDI

Una campagna per la RCA obbligatoria

Alla mezzanotte dell'11 giugno scade il termine
Pesanti sanzioni previste per i trasgressori

Roma, 15

L'automobilista italiano continua ad ignorare del tutto che, fra meno di sessanta giorni, dovrà essere in regola con le nuove norme sull'assicurazione obbligatoria RCA: questa la conclusione di un cauto sondaggio compiuto dai competenti organi del ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato presso le maggiori compagnie italiane operanti nel settore. Di conseguenza, lo stesso ministero ha deciso di svolgere una campagna pubblicitaria (due volte la settimana sui quotidiani di informazione) allo scopo di sensibilizzare questa «apatica» opinione pubblica.

Secondo le risposte fornite dalle compagnie, mancano «all'appello» quasi tutti i tre milioni di motociclisti, e buona parte dei circa tre milioni di automobilisti privi di assicurazione-auto. Mancano, inoltre, buona parte degli automobilisti già «coperti» da RCA-auto, ma non perfettamente in regola con i massimali indicati dalla legge istitutiva della obbligatorietà.

Da un lato, quindi, le compagnie temono l'improvviso affollamento dell'ultima ora (ultima ora che sarà costituita dalle 24.00 dell'11 giugno prossimo); dall'altro il ministero teme che la evasione iniziale all'obbligo di legge superi i livelli di tollerabilità comune.

Alla luce di queste contestazioni e di questi timori, il settore si sta muovendo in tre direzioni parallele. Anzitutto — come si è già detto — sta per avere inizio una massiccia offensiva pubblicitaria. Accanto a questa, le compagnie rammentano ai loro assicurati che rinnovando subito le polizze «allineate» ai massimali di legge si potrà beneficiare di quegli sconti o facilitazioni fin qui applicate, e ciò almeno per un anno. Cioè, fino a quando — in occasione della prima scadenza ad obbligatorietà operante — le condizioni di premio dovranno essere «pulite» da sconti o facilitazioni di vario tipo. In terzo luogo, sabato mattina — 17 aprile — avrà luogo una riunione al ministero dell'industria con i responsabili delle compagnie per definire gli ultimi aspetti «incerti» relativi, ad esempio, al conto consortile gestito dall'INA o al «Fondo di solidarietà per le vittime della strada».

La «macchina», è cioè pronta ad operare in ogni suo livello, solo che — almeno fino ad oggi — l'avvicinarsi della scadenza ultima non sembra avere particolarmente «impressionato» l'automobilista italiano. In proposito, sia il ministero, che le compagnie, sottolineano come la scadenza dell'11 giugno non appare prorogabile (sarebbe, infatti, necessaria una legge, come quella che ha stabilito la data, e questo appare fortemente improbabile).

Inoltre, gli organi competenti stanno per impartire istruzioni particolarmente severe alla polizia della strada: ogni infrazione alla RCA obbligatoria «contestata» ad automobilisti dovrà portare — secondo queste istruzioni — all'applicazione delle sanzioni previste in via legislativa. Queste sanzioni — del resto — appaiono particolarmente «pesanti»: una ammenda fino a 300 mila lire o l'arresto fino a 3 mesi. Anche per coloro che, pur essendo assicurati, non espongano l'apposito contrassegno sono previste sanzioni da 1000 a 10 mila lire. Un ulteriore controllo sull'andamento dele regolarizzazioni sarà compiuto dal ministero fra circa un mese.

(Italia)

La «Vanoni '71»: record di denunce

Roma, 15

La «Vanoni '71» ha battuto ogni record: le dichiarazioni presentate al 31 marzo, secondo i primi dati non definitivi, ammontano a circa 5 milioni, con un aumento di oltre il 10 per cento su quelle del '70. Questa forte crescita delle denunce dei redditi non è stata però determinata da una improvvisa crisi di coscienza dei contribuenti italiani: si tratta, invece — secondo l'interpretazione che se ne dà al ministero delle finanze — di una «difesa» dei contribuenti dopo le notizie relative all'anagrafe tributaria.

La possibilità che entro il 1.o gennaio prossimo, tutti i contribuenti, reali e potenziali, siano «schedati» su nastri magnetici e, quindi, a disposizione del fisco per ogni possibile sanzione, ha indotto una rilevante quota degli evasori abituali a fare la prima timidissima, dichiarazione. Sembra infatti, stando sempre alle prime notizie giunte al ministero delle finanze, che l'aumento del numero delle dichiarazioni non coincida con una analoga espansione del reddito dichiarato.

Fra i motivi che hanno determinato un aumento modesto del reddito dichiarato vanno comunque tenute presenti le difficoltà congiunturali delle imprese, molte delle quali, a causa dell'aumento dei costi delle materie prime e del lavoro, hanno dichiarato utili minori di quelli ottenuti nel 1969.

Le dichiarazioni presentate lo scorso anno furono 4 milioni 377.258; di queste 1.451.319 risultarono utili ai fini dell'imposta di ricchezza mobile per un reddito dichiarato di 1.498 miliardi; 1.546.017 sono state utili per la complementare in base ad un reddito dichiarato di 4.476 miliardi.

(Italia)

FORSE PROSSIMA L'ISTITUZIONE IN ITALIA

Preti è favorevole ai fondi d'investimento

Essi si inquadrano nella politica del governo

Roma, 15

I fondi di investimento italiani potranno diventare una realtà entro qualche mese, con l'approvazione da parte della Camera del disegno di legge di iniziativa governativa già approvato dal Senato che ne prevede l'istituzione. Il provvedimento, la cui discussione in sede di commissione alla Camera era stata rinviata a dopo l'approvazione della riforma tributaria, dovrebbe infatti essere iscritto prossimamente all'ordine del giorno della commissione finanza e tesoro.

Sul problema dei fondi di investimento italiani — che non sono previsti dalla legislazione vigente, mentre sono ammessi alla vendita in Italia fondi stranieri, che hanno ottenuto speciali autorizzazioni — ha preso posizione oggi, in un articolo pubblicato dal quotidiano «La Stampa», il ministro delle finanze on. Preti. Rilevato che i fondi di investimento stranieri autorizzati a operare in Italia «hanno rastrellato, negli anni buoni, una grande massa di risparmio», il ministro sostiene che i fondi comuni di investimento italiani «si inquadrano nella linea di politica economica adottata dal governo». Essi, infatti, rappresenteranno uno strumento di raccolta del risparmio e di incentivazione degli investimenti «atto a favorire quella partecipazione del risparmio popolare all'investimento azionario dei grandi complessi produttivi del Paese che costituisce un chiaro impegno programmatico in attuazione dell'art. 47 della Costituzione».

E' perciò augurabile, conclude il ministro Preti, che i fondi di investimento italiani «incontrino il favore dei risparmiatori e costituiscano un ulteriore elemento di progresso economico». Tuttavia, il progresso economico è collegato alla stabilità politica e alla pace sociale: senza l'una e senza l'altra, «il risparmio continuerà, a dispetto di tutto, a ignorare i buoni propositi».

(Italia)

LE GRANDI IMPRESE ITALIANE ALLA FIERA DI MILANO

DALLA RICERCA SCIENTIFICA IL CONTRIBUTO ALLA PRODUZIONE

Un quadro imponente di realizzazioni offerto nelle mostre della «Montecatini-Edison» della «Finmeccanica», dell'«Efim» e delle aziende nel settore delle telecomunicazioni

Milano, 15

La ricerca scientifica e il suo fondamentale contributo al mondo della produzione, nel comune intento di assicurarci la sopravvivenza e il benessere, è il tema che il gruppo «Montecatini-Edison» sviluppa quest'anno alla 49.a Fiera di Milano. Un tema che a buon diritto questo complesso chimico di dimensioni europee propone ai visitatori della grande rassegna campionaria internazionale, esponendovi nel proprio padiglione il quadro completo e articolato di quanto esso fa in un campo d'attività, dal quale dipende ogni possibilità di progresso e di competitività.

La Montecatini Edison e le sue consociate — come ben si può rilevare dalla documentazione offerta dal padiglione — sono impegnate a fondo in ognuna di queste attività di studio e di sperimentazione. Complessivamente vi vengono impiegate più di 6000 persone e tra di esse 2100 ricercatori di elevata qualifica professionale che hanno a loro disposizione le più moderne apparecchiature e mezzi d'indagine d'avanguardia. S'intende che tutto ciò comporta un rilevante sforzo finanziario: nel 1970 il gruppo ha speso per lo sviluppo di tale settore 49,5 miliardi di lire, cioè una cifra che supera il 10 per cento della somma totale investita nel nostro paese per scopi di ricerca in ogni campo ed è pari al 20 per cento di quella stanziata globalmente dalle imprese private italiane allo stesso fine.

Da parte sua, la «Finmeccanica» illustra, nella sua esposizione, l'impegno di un gruppo integrato che conta 43 società, 47 stabilimenti, 55 mila dipendenti (di cui 10 mila fra ingegneri, tecnici e ricercatori) e che ha avuto 570 miliardi di ordini nel 1970 e 482 miliardi di fatturato. In particolare, per quanto riguarda la esposizione della Finanziaria-IRI, in campo aerospaziale è presente l'«Aeritalia», che presenta al pubblico il modello del velivolo «AM 3», strumenti per la navigazione aerea, lo adattatore conico del catellite «Eldo»; la «Oto-Melara» espone il motorino di satellite per propulsione ausiliaria: un motorino spaziale che serve per assestare in orbita i satelliti, di dimensioni così ridotte da essere contenuto nel palmo di una mano.

In campo nucleare, l'«Ansaldo Meccanico-Nucleare» (A.M.N.) espone il modello del «Pressure Vessel» con il nocciolo, costituente la parte centrale del reattore ad acqua bollente (BWR) in allestimento per la quarta centrale nucleare dell'Enel: con questa realizzazione, l'AMN porta la capacità tecnologica dell'industria italiana del settore a livello mondiale.

La «Termomeccanica» è presente con il modello di un impianto di dissalazione dell'acqua del mare che la società spezzina sta realizzando nella isola di Pantelleria.

La «Stet», società finanziaria telefonica dell'IRI, capogruppo delle aziende operanti nei settori delle telecomunicazioni e dell'elettronica, è presente per la prima volta alla Fiera di Milano con un proprio padiglione, nel quale espongono le società del gruppo interessate alla produzione e alle applicazioni dell'elettronica nei suoi vari aspetti. La «Società italiana telecomunicazioni Siemens» presenta nel suo stand alcune sue recenti realizzazioni dalla trasmissione alla commutazione con particolare attenzione all'utilizzazione di elementi elettronici.

La «Selenia» espone una ampia rassegna delle proprie produzioni più qualificanti quali: celle solari «terrestri» e apparecchiature dei due satelliti «Sirio» e «Intelsat IV» che documentano la presenza della società nei programmi spaziali.

La SIP — Società italiana per l'esercizio telefonico — documenta lo sviluppo del servizio telefonico in Italia nell'ultimo decennio illustrando la realizzazione, con l'azienda di stato per i servizi telefonici, della teleselezione integrale in tutto il territorio nazionale. Una novità che interessa in modo particolare gli automobilisti è costituita dal servizio «radioavviso», d'imminente entrata in funzione in Italia.

La partecipazione dell'EFIM alla Fiera offre anche questo anno motivi di vivo interesse per la varietà e rilevanza delle produzioni esposte nel padiglione allestito dal gruppo.

La «Breda Termomeccanica e Locomotive» presenta il contenitore a pressione del reattore destinato alla centrale nucleo-termoelettrica di Philippsburg, in Germania, in costruzione per conto della AEG, ed una virola placcata in acciaio inossidabile.

La «Ferroviaria Breda Pistoiesi», capogruppo di tutte le aziende costruttrici di materiale rotabile espone un carrello ferroviario «Minden Deutz», costruito per conto delle FS, dotato di freno a disco; il settore del materiale ferroviario è inoltre rappresentato dalla «OMECA» con un carro per trasporto transcontainers e due containers per carichi secchi e dalla «Sofer» con il modello dell'elettrotreno snodato a tre elementi costruito in sette esemplari per la ferrovia circumvesuviana di Napoli.

La «Isotta Fraschini e Motori Breda» è presente con un gruppo elettrogeno da 150 kva ad intervento automatico, con un motocoltivatore Ringo da 10 CV, con un motocoltivatore Ranger da 15 CV Diesel e con un trattore da 18 CV Diesel.

La «Breda Meccanica Bresciana» presenta tutta la vasta gamma dei suoi notissimi fucili per la caccia e per il tiro e valvole ad elevate prestazioni per acqua, vapore e gas; la SIV espone un parabrezza per autovetture stratificato appaiato ad un temperato, per mostrare i diversi effetti prodotti dall'urto di un corpo contundente sui due tipi di parabrezza. (Ansa - Italia)

Il progetto di bilancio dell'«ANIC»

Roma, 15

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 1970, che sarà sottoposto all'assemblea degli azionisti dell'ANIC, convocata per il 30 aprile 1971, presenta una disponibilità di gestione di 30.110.695.113 lire destinata totalmente ad ammortamenti, che risultano in tal modo superiori di 2,6 miliardi di lire a quelli dell'esercizio precedente. In relazione a tale destinazione, il consiglio propone all'assemblea la distribuzione agli azionisti di 50 lire nette per azione, da prelevare dal fondo sovrapprezzo azionario.

Nella relazione che accompagna il bilancio si osserva che il 1970 è stato un anno generalmente sfavorevole per il settore chimico; in tale situazione il fatturato della società, di 169,5 miliardi di lire, è aumentato del due per cento e quello del gruppo ANIC in Italia, di 210 miliardi di lire, ha avuto un incremento del quattro per cento. Le produzioni hanno raggiunto livelli complessivamente più elevati di quelli conseguiti nel precedente esercizio.

Gli investimenti in nuove immobilizzazioni tecniche hanno raggiunto nel 1970 i 101 miliardi di lire, di cui l'86 per cento destinato al settore chimico e il 14 per cento alla raffinazione. Circa l'85 per cento degli investimenti è stato fatto nel Mezzogiorno. A livello di gruppo ANIC i nuovi investimenti ammontano a 146 miliardi, di cui 113 miliardi nel settore chimico. L'ANIC ha così contribuito per oltre un quarto agli investimenti dell'intera industria chimica italiana.

(Ansa)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 15 aprile 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	5 - 11/16	6 - 1/16	6 - 3/8
Sterlina britannica	8 - 1/4	8 - 9/16	8 - 3/8
Franco svizzero	2 - 1/8	3 - 7/8	4 - 9/16
Marco germanico	4 - 7/8	5 - 11/16	5 - 13/16

SE E' VERO CHE UNA TAVOLA BEN IMBANDITA CEMENTA L'AMICIZIA

VINO E ANATRA AFFUMICATA PER GLI AMERICANI A SCIANGAI

I giocatori della squadra USA di ping-pong hanno poi visitato la metropoli - Ancora sorrisi e brindisi - Oggi in volo a Canton

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sciangai, 15

Dopo Pechino, la capitale, Sciangai, la più grande metropoli del continente asiatico.

L'«Ilyushin-18» messo a disposizione della squadra di ping-pong americana e dei tre giornalisti al seguito (fra cui chi scrive queste note) è atterrato con perfetta manovra sulla pista dell'aeroporto dell'Arcobaleno. E anche qui, come era avvenuto quattro giorni prima all'arrivo all'aeroporto della capitale, accoglienze estremamente calorose da parte di un folto gruppo, comprendente autorità e giocatori di ping-pong delle squadre locali. Strette di mano, sorrisi, scambi di cortesie, premure.

Accoglienze che per me e per il collega della «NBC», John Rich, non potevano non rievocare, per contrasto, il giorno ormai lontano in cui dovemmo lasciare questa città a seguito di un ordine di espulsione spiccato dalle autorità comuniste. Dopo i convenevoli, siamo saliti tutti, americani e cinesi, su degli autopullman per raggiungere il centro della città. Durante il percorso abbiamo notato gruppi di giovanissimi con in spalla uno zaino e in mano la foto di Mao Tse-tung, fermi ai margini della strada. Ci hanno spiegato che si tratta di ragazzi in attesa di ricevere un passaggio per raggiungere la campagna dove, ci è stato assicurato, potranno irrobustire la loro formazione politica e allargare notevolmente le loro conoscenze relative ai problemi della produzione e all'arte militare.

A Sciangai siamo stati sistemati nell'Hotel della Pace, il più elegante della metropoli e oltre vent'anni fa notissimo fra il pubblico internazionale come «Cathay Cafe». Breve riposo, poi ci siamo tutti trasferiti nell'edificio dove ha sede la mostra industriale, per un pranzo offerto in nostro onore. E qui i nostri ragazzi hanno potuto rendersi conto dell'estrema raffinatezza cui può giungere la cucina cinese, una delle migliori, se non la migliore, del mondo. Fra l'altro hanno potuto gustare la famosa anatra affumicata e due tipi di un celebre vino di Sciangai, ricavato dalla fermentazione del riso.

Ogni tanto il brusio della sala si interrompeva per consentire uno scambio di saluti fra cinesi e americani. Yang Shingya, presidente dell'associazione sportiva di Sciangai, ha affermato di condividere appieno la gioia del popolo cinese per questa visita. «In particolare — ha aggiunto — siamo lieti che siate venuti a Sciangai». Ha poi dichiarato che la presenza di questi giovani americani nel suo paese «è il segno di un'amicizia che speriamo di allargare a tutto il popolo americano».

Il capo della delegazione americana Graham Steenhoven, presidente della federazione statunitense di tennis da tavolo, ha risposto ringraziando con espressioni caloroso Yang «per la calda e amichevole ospitalità» riservata alla comitiva americana.

Parte del pomeriggio è stata trascorsa dai giocatori americani nella visita della città e nell'acquisto di souvenir. Poi sono rientrati per un po' di allenamento in vista dell'incontro di ping-pong con la squadra di Sciangai. Ieri sera, dopo lo «storico» incontro della squadra e di noi giornalisti con il primo ministro Ciu En-lai, il soggiorno nella capitale cinese si era concluso all'Opera dove si rappresentava un dramma dal titolo «La conquista della montagna della tigre attraverso la strategia».

Domani partenza per Canton, da dove sabato si concluderà la visita della nostra comitiva in Cina, con la partenza per Hongkong.

Questo clima di disgelo che ha improvvisamente determinato la cosiddetta «diplomazia del ping-pong» sembra abbia suscitato molte speranze e sollecitato non poche iniziative. C'è chi scorge in questa nuova fase delle relazioni fra i due paesi la possibilità di una collaborazione che vada ben oltre la modesta tavola del ping-pong per investire addirittura il campo della ricerca nucleare.

Edwin Goldwasser, che dirige a Chicago il piu grande frantumatore di atomi del mondo, ha dichiarato che il nuovo atteggiamento assunto dalla Cina comunista verso gli Stati Uniti potrebbe condurre a una ricerca comune in campo nucleare.

John Roderick
dell'«A.P.»

Sulla stazione di Collegno

PRECIPITA UN ALIANTE salvo il pilota

Torino, 15

Un aliante, pilotato dall'ing. Giovanni Del Fabbro di 54 anni, di Torino, è precipitato nella stazione ferroviaria di Collegno, ad una decina di chilometri da Torino. Il pilota ha subito soltanto leggere contusioni ed è stato giudicato guaribile in una decina di giorni dai medici dell'astanteria Martini. *(Ansa)*

Alla Rizzoli e ai «Martinitt»

SARAGAT CONSEGNA i «Premi medaglie d'oro»

Roma, 15

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Quirinale i membri del comitato che annualmente assegna il «Premio medaglie d'oro», accompagnati dal presidente on. Andreotti. Il trofeo, che rappresenta la riproduzione dell'Altare della Patria, è stato attribuito questo anno alla memoria dell'editore Angelo Rizzoli, che istituì il premio nella ricorrenza del cinquantenario di Vittorio Veneto. Il premio in denaro (3 milioni di lire) è stato invece assegnato all'istituto milanese dei «Martinitt», da cui l'editore scomparso proveniva.

In un saluto al capo dello stato l'on. Andreotti ha ricordato le origini del premio, sottolineando che esso intende costituire un riconoscimento per gli atti di eroismo civile compiuti in tempo di pace.

Saragat ha risposto mettendo in rilievo l'attività svolta dalla associazione e lo spirito che la anima e per i quali il sodalizio merita incondizionata solidarietà. Saragat ha quindi esaltato gli ideali della fedeltà alla patria, del rigido senso del dovere, della dignità e del coraggio. *(Italia)*

SONO STATE FISSATE LE MATERIE RELATIVE A TUTTI GLI ISTITUTI, GLI INDIRIZZI E LE SPECIALIZZAZIONI

Le prove di esame scritte e orali per i candidati alle varie maturità

Roma, 15

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha reso note oggi, entro lo stesso termine dei due anni precedenti, le materie oggetto dei prossimi esami di maturità.

Oggetto della seconda prova scritta sarà: per la maturità classica la versione dal latino; per la maturità scientifica e per la maturità magistrale la matematica; per entrambi i tipi di maturità artistica il saggio di figura dal vero; per i ragionieri e periti commerciali di tutti gli indirizzi la tecnica commerciale; per la maturità dei geometri le costruzioni e il disegno di costruzioni.

Le quattro materie fra le quali sono da scegliere le due oggetto del colloquio, una a scelta del candidato e l'altra a scelta della commissione, sono, oltre l'italiano, le seguenti: greco, filosofia e fisica per la maturità classica; lingua straniera, storia e scienze per la maturità scientifica; pedagogia, scienze e latino per la maturità magistrale; storia, storia dell'arte e anatomia per la prima sezione della maturità artistica; storia dell'arte, matematica e anatomia per la seconda sezione.

Anche per la maturità tecnica, fra le materie oggetto del colloquio, è sempre presente l'italiano; le altre tre sono materie qualificanti per i singoli tipi e indirizzi. Per gli altri tipi di maturità le materie oggetto della seconda prova scritta e le materie fra le quali sono da scegliere le due oggetto del colloquio, sono le seguenti:

Istituti tecnici agrari — Prova scritta: estimo; prove orali: lettere italiane, industrie agrarie, zootecnia, agronomia e coltivazioni. Specializzazione: viticoltura ed enologia — Prova scritta: viticoltura; prova orale: lettere italiane, meccanica enologica, estimo rurale con applicazioni viticolo-enologiche, enologia, legislazione e commercio viticolo-enologico.

Istituti tecnici commerciali — Indirizzo amministrativo — Prova scritta: tecnica commerciale; prova orale: lettere italiane, ragioneria, lingua straniera, diritto. Indirizzo mercantile — Prova scritta: tecnica commerciale; prova orale: lettere italiane, ragioneria, merceologia, diritto. Specializzazione commercio con l'estero — Prova scritta: tecnica commerciale; prova orale: lettere italiane, seconda lingua straniera, diritto, ragioneria. Specializzazione amministrazione industriale — Prova scritta: tecnica commerciale; prova orale: lettere italiane, ragioneria, ragioneria e tecnica amministrativa di aziende industriali in genere e tessili laniere in particolare, tecnologia industriale tessile. Specializzazione programmazione — Prova scritta: tecnica commerciale; prova orale: lettere italiane, matematica e statistica, ragioneria, trattamento automatico dell'informazione.

Istituti tecnici per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere — Prova scritta: prima lingua straniera; prova orale: lettere italiane, seconda lingua straniera, economia politica, scienza delle finanze, diritto, tecnica professionale, amministrativa, organizzativa e operativa.

Istituti tecnici per geometri — Prova scritta: costruzioni e disegno di costruzioni; prova orale: lettere italiane, topografia, estimo, costruzioni e disegno di costruzioni.

Istituti tecnici femminili — Indirizzo generale: Prova scritta: disegno; prova orale: italiano, pedagogia, legislazione e servizi sociali, economia domestica. Indirizzo econome-dietiste: Prova scritta: contabilità, matematica finanziaria e statistica; prova orale: italiano, diritto, economia e legislazione sociale, trasformazione e conservazione degli alimenti, scienza dell'alimentazione. Indirizzo dirigenti di comunità — Prova scritta: psicologia e pedagogia; prova orale: lettere italiane, elementi di diritto, economia e sociologia, igiene, puericultura, contabilità e statistica.

Istituti tecnici nautici — Indirizzo capitani: prova scritta: lingua inglese; prova orale: lettere italiane, navigazione, arte navale radioelettronica. Indirizzo macchinisti — Prova scritta: disegno di macchine; prova orale: lettere italiane, macchine, elettrotecnica e impianti elettrici di bordo, elementi di teoria della nave. Indirizzo costruttori — Prova scritta: lingua inglese; prova orale: lettere italiane, teoria della nave, elettrotecnica, costruzioni navali e disegno di costruzioni navali.

Istituti tecnici per il turismo — Prova scritta: tecnica turistica; prova orale: lingua e lettere italiane, seconda lingua straniera, ragioneria generale e applicata, legislazione turistica.

Istituti tecnici industriali — Indirizzo arti fotografiche; prova scritta: disegno applicato all'arte fotografica; prova orale: lettere italiane, economia aziendale, tecnologia fotografica e cinematografica, merceologia, chimica, ottica fotografica. Indirizzo arti grafiche — Prova scritta: disegno applicato alle arti grafiche; prova orale: lettere italiane, economia aziendale, tecnologia grafica, impianti grafici. Indirizzo chimica conciaria — Prova scritta: impianti di conceria e disegno; prova orale: lettere italiane, produzione e commercio pelli, tecnologia conciaria, impianti di conceria. Indirizzo chimica industriale. — Prova scritta: impianti chimici e disegno; prova orale: lettere italiane, chimica industriale, analisi chimica generale e tecnica, complementi di chimica ed elettrochimica. Indirizzo chimica nucleare — Nell'ordinamento degli studi vigente, non è prevista materia di insegnamento che possa formare oggetto della seconda prova scritta, grafica o scritto-grafica; prova orale: lettere italiane, analisi chimica, chimica nucleare industriale, radiochimica.

Indirizzo confezione industriale — Prova scritta: modellistica industriale e disegno relativo e organizzazione; prova orale: lettere italiane, tecnologia della confezione industriale e organizzazione, analisi dei tempi e dei metodi e organizzazione aziendale, contabilità e analisi dei costi. Indirizzo costruzioni aeronautiche — Prova scritta: aerotecnica, costruzioni aeronautiche; prova orale: lettere italiane, macchine a fluido, tecnologie aeronautiche, aerotecnica, costruzioni aeronautiche. Indirizzo cronometria — Prova scritta: meccanica applicata all'orologeria e disegno; prove orale: lettere italiane, elettrotecnica, cronometria, tecnologia meccanica dell'orologeria, meccanica applicata alla orologeria. Indirizzo disegnatori di tessuti — Prova scritta: disegno artistico per tessuti; prova orale: lettere italiane, analisi, composizione, fabbricazione dei tessuti, elementi di tintoria e di stampa, storia dell'arte. Indirizzo edilizia — Prova scritta: costruzioni edili, stradali e idrauliche: prova orale: lettere italiane, topografia, estimo, tecnologia dei materiali e delle costruzioni, impianto e organizzazione del cantiere.

Indirizzo elettronica industriale — Prova scritta: elettronica generale, misure elettroniche; prova orale: lettere italiane, elettronica industriale, controlli e servomeccanismi e applicazioni, tecnologia generale, tecnologia delle costruzioni elettroniche, elettronica generale, misure elettroniche. Indirizzo elettronica industriale e programmazione — Prova scritta: elettronica industriale, digitale; prova orale: lettere italiane, matematica, matematica applicata e statistica, elaboratori, programmazione, tecnologie elettroniche.

NELLA REGIONE FRIULI-V.G.

Indirizzo elettrotecnica — Prova scritta: elettrotecnica generale; prova orale: lettere italiane, misure elettriche, impianti elettrici, costruzioni elettromeccaniche e tecnologie. Indirizzo energia nucleare — Prova scritta: elettronica generale e nucleare, misure elettroniche; prova orale: lettere italiane, impianti nucleari e tecnologie relative, fisica atomica e nucleare, strumentazione, controlli, servomeccanismi e applicazioni. Indirizzo fisica industriale — Prova scritta: elettrotecnica; prova orale: lettere italiane, impianti industriali, fisica applicata, analisi chimica, generale e tecnica.

Indirizzo industria cartaria — Prova scritta: impianti di cartiere e disegno; prova orale: lettere italiane, analisi chimica generale e tecnica, tecnologia cartaria, impianti di cartiere. Indirizzo industrie cerealicole — Prova scritta: industrie cerealicole; prova orale: lettere italiane, chimica agraria, meccanica e macchine, meccanica agraria. Indirizzo industrie metalmeccaniche — Prova scritta: tecnologia meccanica; prova orale: lettere italiane, studi di fabbricazione, tecnologia meccanica, elementi di diritto ed economia. Indirizzo industria mineraria — Prova scritta: arricchimento dei minerali; prova orale: lettere italiane, arte mineraria, mineralogia e geologia, topografia. Indirizzo industria navalmeccanica — Prova scritta: costruzioni navali, disegno e studi di fabbricazione; prova orale: lettere italiane, teoria della nave, tecnologie navalmeccaniche, costruzioni navali, disegno e studi di fabbricazioni. Indirizzo industria ottica — Prova scritta: disegno tecnico; prova orale: lettere italiane, strumenti ottici, tecnologia del vetro, ottica, elementi di diritto ed economia.

Indirizzo industria tessile — Prova scritta: disegno tessile; prova orale: lettere italiane, analisi, composizione e fabbricazione dei tessuti; elementi di tintoria e finitura dei tessili, filatura, tecnologia tessile. Indirizzo industria tintoria — Nell'ordinamento degli studi vigenti non è prevista materia di insegnamento che possa formare oggetto della seconda prova scritta, grafica o scritto-grafica; prova orale: lettere italiane, analisi chimica, chimica industriale, chimica tessile, chimica tintoria, sostanze coloranti. Indirizzo maglieria — Prova scritta: disegno tecnico; prova orale: lettere italiane, elementi di tintoria, analisi, composizione e fabbricazione delle maglie, filatura, tecnologia maglieria.

Indirizzo materie plastiche — Prova scritta: impianti di materie plastiche e disegno; prova orale: lettere italiane, tecnologia meccanica, chimica delle materie plastiche, tecnologia chimica generale e delle materie plastiche. Indirizzo meccanica — Prova scritta: macchine a fluido; prova orale: lettere italiane, tecnologia meccanica, meccanica applicata alle macchine, macchine a fluido.

Indirizzo meccanica di precisione — Prova orale: tecnologia della meccanica fine e di precisione; prova orale: lettere italiane, disegno di costruzioni meccaniche di precisione e relativi studi di fabbricazione, elettrotecnica, tecnologia della meccanica fine e di precisione. Indirizzo metallurgia — Prova scritta: metallurgia, siderurgia; prova orale: lettere italiane, chimica analitica, impianti metallurgici, lavorazione dei metalli.

Indirizzo tecnologie alimentari — Prova scritta: tecnologie degli impianti alimentari e disegno; prova orale: lettere italiane, complementi di biologia microbiologia generale e applicata, analisi chimica generale e tecnica, complementi di chimica generale ed elettrochimica. Indirizzo telecomunicazioni — Prova scritta: radioelettronica; prova orale: lettere italiane, misure elettriche, misure elettroniche, telegrafia e telefonia, tecnologia generale e tecnologia delle costruzioni elettroniche. Indirizzo termotecnica — Prova scritta: termotecnica, macchine a fluido; prova orale: lettere italiane, impianti termotecnici, meccanica, termotecnica, macchine a fluido.

Maturità d'arte applicata — Prova scritta: progettazione di un oggetto o di una struttura o di una decorazione concepiti come pezzo unico; prova orale: lettere italiane, storia delle arti visive, matematica, chimica.

Operatore commerciale — Prova scritta: organizzazione, gestione aziendale e mercatistica; prova orale: lingua e lettere italiane, economia e scienze delle finanze, informatica e statistica aziendale, lingua estera. *Analista contabile* — Prova scritta: analisi delle contabilità speciali; prova orale: lingua e lettere italiane, organizzazione aziendale, economia politica e scienza delle finanze, informatica e statistica aziendale. *Tecnico delle attività alberghiere* — Prova scritta: tecnologia alberghiera; prova orale: lingua e lettere italiane, organizzazione e tecnica amministrativa alberghiera, diritto, legislazione sociale e alberghiera ,lingua estera. *Operatore turistico* — Prova scritta: organizzazione, tecnica aziendale e statistica; prova orale: lingua e lettere italiane, diritto, legislazione sociale e turistica, lingua estera, storia, sociologia e psicologia del turismo.

Disegnatrice stilista di moda — Prova scritta: tecnica professionale; prova orale: lingua e lettere italiane, storia, psicologia e sociologia, storia della arte e del costume. *Tecnica della grafica e della pubblicità* — Prova scritta: tecnica professionale; prova orale: lingua e lettere italiane, storia, psicologia e sociologia, storia dell'arte. *Assistente per comunità infantili* — Prova scritta: tecniche educative e di esplorazione; prova orale: lingua e lettere italiane, storia, pedagogia, igiene mentale e psichiatria infantile.

Materie sulle quali verteranno gli *esami di maturità professionale* — *Odontotecnico* — Prova scritta: biologia e fisiologia umana; prova orale: lingua e lettere italiane, fisica, chimica organica e biologica, tecnologia odontotecnica. *Tecnico della cinematografia e della televisione* — Prova scritta: organizzazione generale e tecnica della produzione; prova orale: lingua e lettere italiane, comunicazioni di massa, tecniche professionali, storia e tecnica dello spettacolo. *Tecnico delle industrie meccaniche* — Prova scritta: tecnica della produzione e disegno; prova orale: lingua e lettere italiane, tecnica della produzione e disegno, fisica, macchine a fluido. *Tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche* — Prova scritta: elettrotecnica ed elettronica; prova orale: lingua e lettere italiane, elettrotecnica ed elettronica, fisica, laboratorio misurazioni. *Tecnico delle industrie chimiche* — Prova scritta: impianti chimici e disegno; prova orale: lingua e lettere italiane, fisica, organizzazione aziendale, elettrotecnica ed elettronica. *Segretario d'amministrazione* — Prova scritta: elementi di scienza dell'amministrazione, organizzazione del lavoro di ufficio e tecnica amministrativa; prova orale: lingua e lettere italiane, economia politica, scienza delle finanze e statistica, diritto, legislazione sociale e contabilità pubblica, elementi di informativa (da sostituire con lingua e lettere tedesche per gli istituti con insegnamento in lingua tedesca).

Regione o provincia — *Valle d'Aosta* — Tipi di maturità: maturità classica (materie fra le quali sono da scegliere le due oggetto del colloquio): lingua e lettere italiane, lingua e lettere greche, lingua e lettere francesi, matematica. Maturita scientifica: lingua e lettere italiane, lingua e lettere francesi, storia ed educazione civica, scienze naturali, chimica e geografia. Maturità magistrale: pedagogia e filosofia, lingua e lettere italiane, lingua e lettere francesi, latino. Maturita tecnica - A) commerciale ad indirizzo amministrativo: lettere italiane, lingua francese, ragioneria, diritto; B) per geometri: lettere italiane, lingua francese, topografia, estimo.

Friuli Venezia Giulia — Maturità classica: lingua e lettere italiane, lingua e lettere greche, lingua e lettere slovene, matematica. Maturità scientifica: lingua e lettere italiane, lingua e lettere slovene, storia ed educazione civica, scienze naturali, chimica e geografia. Maturità magistrale: pedagogia e filosofia, lingua e lettere italiane, lingua e lettere slovene, latino. Maturità tecnica commerciale ad indirizzo mercantile: lettere italiane, lettere slovene, ragioneria, merceologia.

Bolzano — Maturità classica: lingua e lettere italiane, lingua e lettere greche, lingua e lettere tedesche, matematica. Maturità scientifica: lingua e lettere italiane, lingua e lettere tedesche, storia ed educazione civica, scienze naturali, chimica e geografia. Maturità magistrale: pedagogia e filosofia, lingua e lettere italiane, lingua e lettere tedesche, latino. Maturità tecnica — A) Commerciale ad indirizzo amministrativo: lettere italiane, lettere tedesche, ragioneria, diritto; B) per geometri: lettere italiane, lettere tedesche, topografia, estimo; C) femminile: indirizzo generale: italiano, tedesco, pedagogia, economia domestica; D) industriale - indirizzo elettrotecnica: lettere italiane, lettere tedesche, impianti elettrici, costruzioni elettromeccaniche e tecnologia; Indirizzo meccanica: lettere italiane, lettere tedesche, tecnologia meccanica meccanica applicata alle macchine. *(Italia)*

IN GRECIA

In vendita ex incrociatore italiano

Londra, 15

La Marina ellenica ha inserito un annuncio economico sul «Daily Telegraph» mettendo in vendita l'ex incrociatore italiano «Eugenio di Savoia», ceduto alla Grecia dall'Italia al termine della seconda guerra mondiale, in conto riparazioni.

La nave, ancorata nella base navale di Salamina, vicino al Pireo, è stata costruita nel 1936. La cessione alla Grecia avvenne nel 1951. Lo incrociatore è completo di cannoni da 150 millimetri e apparecchiature per il lancio di cariche di profondità e posamine. *(Ap)*

SI TRASFORMA IN UNA TERRIBILE TRAGEDIA UN VOLO DI BREVE DURATA

Muoiono trentanove filippini fra i rottami di un vecchio aereo

Unico superstite, ma gravemente ustionato, un bimbo di tre anni - Il «Dakota» è precipitato appena due chilometri oltre la pista di decollo - Improbabile l'ipotesi del sabotaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 15

L'unico superstite nella catastrofe di un aereo da trasporto dell'aviazione militare filippina, precipitato questa mattina poco dopo il decollo, è un bambino di tre anni che continua a piangere disperatamente. E' ignaro, il povero piccino, della sua fortuna nell'essere uscito incolume, e non sa neppure — e non lo saprà ancora presumibilmente per molto tempo — che quasi sicuramente è anche rimasto orfano di entrambi i suoi genitori.

Il bambino, in preda ad un grave choc e gravemente ustionato, si trova attualmente ricoverato all'ospedale militare di Quezon, dove erano stati trasportati anche altri tre passeggeri che erano stati estratti ancora vivi dai rottami fumanti dell'aereo, un vecchio «C47» (che sarebbe la versione militare dei famosi «DC3», meglio conosciuti con il nome di «Dakota»). Queste tre persone, però, nonostante le strenue cure dei sanitari sono decedute poco dopo il ricovero.

Dalle notizie ancora frammentarie finora pervenute risulta che il bimotore della «Philippine Air Force» era decolato poco prima delle sette di stamane (ora locale) dalla base aerea di Basa, ad una settantina di chilometri a Nord di Manila, con a bordo una decina di alti ufficiali accompagnati dai loro familiari ed era diretto alla base militare di Nichols, che sarebbe l'aeroporto della P.A.F. di Manila. In tutto a bordo, c'erano 40 persone, compreso l'equipaggio.

Sarebbe dovuto essere un normale volo di una mezz'ora. Il colonnello Alberto Palomo, comandante della base di Nichols, ha detto che l'aereo si è schiantato al suolo ad appena un paio di chilometri dalla fine della pista del decollo. Il bimotore non aveva ancora preso quota e dopo essere precipitato dall'altezza di poche centinaia di metri in una risaia, non si è incendiato.

Il colonnello Palomo ha anche annunciato che il governo filippino si è affrettato ad inviare sul posto della catastrofe una équipe di esperti e di investigatori per cercare qualche traccia che permetta di accertare come possa essere avvenuta la sciagura. Il colonnello Palomo ha anche precisato che, allo stadio attuale dell'inchiesta, non si può ancora escludere la ipotesi di un sabotaggio, benché la si possa comunque già definire per lo meno «improbabile», dato che prima della caduta i testimoni oculari hanno detto di non aver notato né una esplosione né un incendio.

L'aereo precipitato era — come si è detto — la versione militare dei vecchi «Dakota». La aviazione militare filippina ne possedeva 32 che aveva ottenuto come «residuati di guerra» dagli Stati Uniti. Di questi solo 24 erano ancora operativi.

U. P. I.

Un panino e il sole di Roma



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Distesi su un prato nelle vicinanze del Castel Sant'Angelo due turisti consumano uno spuntino godendosi il sole

Deciso il «finanziamento» per la difesa di Venezia

Roma, 15

Una riunione per la messa a punto della legge relativa alla difesa e alla salvaguardia di Venezia e della sua laguna si è svolta oggi al ministero del tesoro.

Il ministro Ferrari-Aggradi ha dato notizia della soluzione adottata per la parte finanziaria, soluzione che garantisce la tempestiva messa a disposizione delle intere somme necessarie per l'attuazione degli interventi indicati dal ministero dei lavori pubblici e dalle altre amministrazioni interessate.

Il ministro Ferrari-Aggradi — infine — ha formulato l'auspicio che il lavoro di messa a punto del provvedimento possa essere portato avanti al più presto. *(Italia)*

VERCELLESE A MILANO

BLOCCA IL TRENO perché non trova posto

Milano, 15

Per protestare contro la mancanza di posti a sedere sul treno direttissimo n. 194, in partenza dalla stazione ferroviaria centrale di Milano alle 19.55 e diretto a Torino, un viaggiatore si è seduto davanti al locomotore dicendo che si sarebbe scostato solo se gli avessero trovato un sedile libero sul convoglio.

Il fatto è accaduto ieri sera ma è stato reso noto solo stamane. L'uomo, Pierino Vivian di 28 anni, agente postale di Vercelli, è stato costretto dagli agenti della polizia stradale a spostarsi dai binari e consentire così la partenza del treno che ha lasciato la stazione ferroviaria con circa 20 minuti di ritardo. *(Ansa)*

PROCESSO DE LELLIS

ULTIME ARRINGHE dei difensori

Roma, 15

Domani o sabato, dopo l'ultima arringa dell'avv. Giuseppe Sotgiu, la corte d'assise, presieduta dal dott. Orlando Falco, si ritirerà in camera di consiglio per decidere la sorte di Lucio De Lellis, Liliana Guido, Dana Benjamin Faith, imputati, insieme con il contumace Maurice Ploquin, dell'uccisione del pensionato Luigi Miliani.

Oggi è stata la volta dell'avv. Giuseppe Madia, ultimo difensore di Liliana Guido e dello avv. Luigi Scialla, che difende il francese Ploquin. Per la prima, il pubblico ministero, dott. Antonino Lojacono, ha chiesto la condanna a 14 anni di reclusione, mentre per il francese 25 anni, la stessa pena proposta per Lucio De Lellis. *(Ansa)*

REAGISCE PER FUTILI MOTIVI L'ERGASTOLANO DI NUORO

Graziano Mesina tenta di aggredire una guardia

Impugnava una spranga di ferro - L'intervento di un ufficiale lo ha convinto a cedere - Denuncia per oltraggio e resistenza

Nuoro, 15

Graziano Mesina, che è rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Nuoro per scontare una condanna all'ergastolo, inflittagli per le sue imprese banditesche che per alcuni anni hanno terrorizzato tutta la Sardegna, è stato protagonista di un episodio che lo condurrà nuovamente davanti ai giudici, con l'accusa di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Il bandito — secondo quanto è stato possibile apprendere — avrebbe tentato di aggredire con una spranga di ferro un agente di custodia del penitenziario. L'immediato intervento di un sottufficiale, che è riuscito a convincere Mesina a consegnargli la spranga e a calmarsi, è servito ad evitare uno scontro.

L'episodio è avvenuto sabato, ma se ne è avuta notizia soltanto oggi. I dirigenti del carcere mantengono un rigoroso riserbo; tuttavia si è appreso che alcuni giorni fa Graziano Mesina, dopo aver trascorso nel cortile un'ora con gli altri detenuti, mentre rientrava nella sua cella si era arrampicato alle sbarre di ferro di un'impalcatura, innalzata in un corridoio e sulla quale un agente di custodia stava dipingendo le pareti.

I movimenti di Mesina, che intendeva esercitare i muscoli, hanno fatto perdere l'equilibrio alla guardia e dal pennello che questa stringeva in pugno sono cadute alcune gocce di vernice che hanno imbrattato l'ergastolano. Mesina si è arrabbiato e ha urlato alla guardia: «Lo hai fatto apposta, me la pagherai». Il giorno successivo Mesina e la guardia si sono incontrati ed è accaduto un primo incidente. Lo ergastolano ha preso per il bavero l'agente di custodia e lo ha scosso; questi si è divincolato e ha poi riferito l'episodio ai suoi superiori.

Mesina, temendo di essere punito, è allora salito di corsa al piano superiore, ha impugnato un tubo di ferro che era per terra e ha minacciato gli agenti che lo inseguivano. Il sottufficiale lo ha convinto a calmarsi e si è fatto poi consegnare la spranga. Poco dopo Graziano Mesina è stato rinchiuso in una cella, da solo, mentre il direttore del carcere ha inviato all'autorità giudiziaria un rapporto di denuncia dell'ergastolano per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Dell'episodio si occuperà il procuratore della Repubblica di Nuoro, dott. Giuseppe Fodde.

Il comportamento di Graziano Mesina, che finora era stato irreprensibile, ha suscitato perplessità nell'ambiente carcerario. Sembra — così si dice tra gli agenti di custodia — che all'ergastolano siano saltati i nervi perché la direzione del carcere non gli ha concesso il permesso di incontrarsi con la fidanzata e perché non gli è stato concesso, per Pasqua, di rispondere a numerose telefonate di donne, fatte anche dalla penisola. *(Ansa)*

UN CANE «DISERTA» dalla Germania Est

Kronach, 15

Un cane poliziotto dell'esercito della Germania orientale è fuggito in Occidente e la polizia bavarese gli ha offerto asilo dopo che i suoi ex padroni si erano rifiutati di prenderlo indietro.

Il pastore tedesco ha attraversato la frontiera, passando indenne sulla «fascia della morte» ed è stato preso in consegna da una pattuglia della Germania federale. *(Ap)*

PROSEGUE INTENSA l'eruzione dell'Etna

Catania, 15

L'eruzione dell'Etna, in corso da undici giorni, prosegue senza sosta. Dopo un breve periodo di relativa calma è ripresa con notevole intensità sia l'attività esplosiva sia quella effusiva. Dalle fenditure apertesi nella zona del cratere centrale la lava fuoriesce copiosa.

Le colate, notevolmente alimentate, minacciano la stazione terminale della funivia. Tecnici sono al lavoro per tagliare alcuni cavi tra la stazione intermedia e quella di arrivo, mentre si cerca di attivare il primo tronco, e cioè fino alla stazione intermedia, per facilitare a tecnici e studiosi di raggiungere la zona. *(Italia)*

NELLA TURCHIA MERIDIONALE E IN SVIZZERA

VITTIME DI INCIDENTI DUE ITALIANI ALL'ESTERO

Un bancario bolognese e un operaio di Treviso

Ankara, 15

Due cittadini italiani sono rimasti vittime di incidenti stradali all'estero. In Turchia meridionale Edoardo Lossaco, direttore di una banca di Bologna, in viaggio turistico, è rimasto ucciso in un incidente stradale tra Nizip e Gaziantep.

Sull'automobile, che è entrata in collisione con un autobus, viaggiavano anche la moglie del Lossaco, suo cognato Ludovico Masetti, primo segretario alla ambasciata d'Italia a Bagdad e Salah Jabar, interprete presso l'ambasciata. Essi sono tutti rimasti feriti e sono stati trasportati all'ospedale di Gaziantep. Ludovico Masetti, nominato ad altro incarico, ha lasciato definitivamente Bagdad per rientrare in Italia.

La seconda vittima è l'operaio Danilo Foganello di Oderzo (Treviso), perito martedì sera in un incidente stradale a Rohr (Cantone di Argovia). L'uomo è morto carbonizzato prigioniero della sua vettura.

Secondo l'inchiesta preliminare della polizia argovese, l'operaio italiano, che rientrava a Rupperswir dove risiedeva, sarebbe uscito da una curva mentre a bordo della sua auto attraversava la località di Rohr, andando ad urtare contro un pilone della luce elettrica. La vettura ha preso immediatamente fuoco. L'intervento di alcuni passanti e quello, successivo, dei vigili del fuoco non è valso a salvare l'operaio italiano. Residente da circa due anni in Svizzera, egli era occupato presso una ditta meccanica di Rupperswir. *(Ansa - Afp)*

ANZIANO PENSIONATO A TORINO ACCECATO DALLA GELOSIA

In preda alla follia uccide la moglie, un amico e si spara

Prima di ammazzarsi l'omicida si è barricato nella sua abitazione

Torino, 15

Tragedia della follia in Piemonte dove un pensionato delle ferrovie, abitante a Torino, ha raggiunto una frazione di Asti ed ha ucciso a fucilate un inquilino della sua casa di campagna accusandolo di essere l'amante della moglie e successivamente, circondato dalla polizia, si è tolto la vita. Solo in un secondo tempo gli agenti hanno trovato in una tasca del cadavere dell'omicida-suicida un biglietto in cui l'uomo confessava di aver ucciso anche la propria moglie ed infatti la donna è stata rinvenuta poco fa, nella sua abitazione di Torino, con la testa sfondata a colpi di martello.

L'omicida-suicida si chiamava Dante Boero, aveva 58 anni ed abitava con la moglie Maria, di 50 anni, in corso Regina Margherita 12, a Torino. Era originario di Quarto Inferiore d'Asti, dove era proprietario di una casa in una via centrale del paese. Una decina di anni fa aveva affittato alcune stanze della casa a Giovanni Marmo, di anni 41, immigrato dal Sud con la moglie e tre figli. Il Boero si era convinto che il Marmo se la intendesse con la moglie ed oggi la sua follia si è scatenata. Ha prima ucciso la moglie a colpi di martello (l'arma è stata trovata accanto al corpo della vittima), poi è salito sulla sua «1100» e, poco prima di mezzogiorno, ha raggiunto Quarto Inferiore d'Asti. E' entrato nella abitazione del Marmo e lo ha ucciso con una fucilata al petto. Poi è fuggito, ha raggiunto la parte della casa che aveva tenuto per sé e vi si è barricato nell'interno.

Poco dopo lo stabile è stato circondato dagli agenti di polizia i quali hanno più volte intimato al Boero di arrendersi. Sono passate poche decine di minuti e nella casa è echeggiato un altro colpo di fucile: il Boero si era sparato alla gola rimanendo ucciso sul colpo. E' stato durante le prime indagini che nelle tasche del Boero è stato trovato il bigliettino in cui aveva scritto: «Ho ucciso mia moglie. La troverete in casa». Il dott. Montesano, sfondata la porta dello alloggio di corso Regina Margherita, ha infatti rinvenuto Maria Boero ormai priva di vita, con la testa sfondata. *(Italia)*

giovani • cronache • giovani

ALLA SCOPERTA DEI MILLE «SIGNORI SMITH» CHE RAPPRESENTANO L'UOMO MEDIO AMERICANO

Introduzione agli USA

Qualcuno ha scritto, e naturalmente ora non ricordo dove l'ho letto, di aver conosciuto due Americhe: la prima quando, entrando dalla porta di servizio, è vissuto nelle bettole dei bassifondi di New York, in mezzo alle risse e alle rapine; la seconda quando, entrando dalla porta principale, è sceso al Waldorf Astoria. Eppure, secondo me, l'americano medio non lo si «scopre» né nei bassifondi né negli alberghi di lusso. Penso, invece, che occorra respirare la sua aria, vivere nella sua stessa atmosfera, dividere con lui la sua giornata, e forse alla fine si riescono a inquadrare i suoi problemi secondo la sua mentalità. Se non altro si capisce che sono diversi dai nostri, ma senza dubbio si scopre che America non vuol dire soltanto Stati Uniti, né tanto meno che essi si fermano a New York o Cape Kennedy, ma che estesi come sono, presentano tante verità diverse, tanti aspetti differenti, a volte incredibilmente contrastanti.

La prima scoperta comunque, quella più importante forse perché più sconcertante, è stata per me constatare come l'Italia appaia agli occhi di uno statunitense. A seconda degli scopi il nostro Paese gli viene offerto come un giardino fiorito, dove ad ogni angolo può trovare villaggi montani sperduti fra i boschi o spiagge deserte ma splendidamente attrezzate (ed il depliant pubblicitario includeva le foto di Cortina e della Costa Smeralda); ma purtroppo, più spesso, gli viene presentato come una terra retrogada, dove le donne vestono lunghi abiti, neri con lo scialle che incornicia il loro volto sempre triste, o sono costrette a raccogliere olive rimanendo chine per dieci o dodici ore al giorno. Questi, appunto, due soggetti fotografici che facevano parte della mostra «La donna nel mondo» organizzata presso la Smithsonian Institution di Washington, e nei quali andava naturalmente ricercata soltanto l'espressione artistica dell'immagine; ma come pretendere che quel pubblico, quelle persone per le quali il nome Italia rimane legato a un che di esotico, possano distinguere ciò che è arte da ciò che è documento di costume?

In quel momento ho capito perché gli Stati Uniti, che già sapevo tanto diversi, mi siano apparsi differenti dalla stessa immagine che mi ero fatta prima di partire, basandomi su tutti gli elementi a mia disposizione. Radio, televisione, quotidiani ci offrono quasi contemporaneamente al cittadino americano le notizie che lo riguardano, ma hanno il difetto di non poterci dare le premesse, di non spiegarci i perché e le cause che si nascondono dietro al singolo avvenimento. Ecco allora che mi trovano a commentare un fatto avvenuto in un'altra dimensione con la mia mentalità, con il mio metro di valutazione, sulla base delle mie esperienze.

Cercavo di trovare magari nel cinema la spiegazione di tanti perché, dato che l'arte cinematografica dovrebbe presentare integralmente tutti gli aspetti di una mentalità, tutti i problemi di un popolo; ma solo ora mi accorgo di quanta confusione ci fosse. Consideravo che appartenessero completamente al lontano passato o ad epoche comunque diverse dall'attuale sia il West selvaggio, sia il profondo Sud del cotone e delle lotte razziali, come pure la metropoli schiacciata dalla malavita organizzata, o la società consumistica dove tutto funziona o dove tutti gli automatismi sono al servizio dell'uomo. Credevo pertanto di poter trovare una realtà contemporanea soltanto nelle pellicole che trattassero dei giovani e dei loro problemi. Film come «Un uomo da marciapiede», «Easy Rider», «Woodstock», o «Zabrinskie Point», dove i giovani compaiono totalmente diversi gli uni dagli altri; ma non mi chiedevo mai di cercare quale fosse il più vero. Forse perché nello stesso momento cercavo anche nei tanti servizi speciali, che ormai tutti i periodici offrono, un completamento all'immagine che lo schermo mi offriva. E non capivo che l'inviato speciale, oltre ad essere costretto per esiguità di spazio a trattare un argomento alla volta, spesso offre al suo pubblico documenti, immagini e fatti che risultano inusuali e anormali al paese stesso d'origine, proprio per obbedire a un principio giornalistico che impone la ricerca del sensazionale. E l'uomo della strada, medio, anonimo, fa notizia? Certo in lui, nella sua vita, nelle sue abitudini si potrebbero trovare le risposte a tanti quesiti, ma interessano di più Jockie Kennedy, Martin Luther King o Charles Manson, persone cioè che escono dalla massa per diritto di casta o per proprie qualità o perché scelgono il mezzo più rapido per raggiungere la popolarità: il crimine.

Forse, ragionandoci, avrei potuto anche capire ciò, eppure invariabilmente confondevo una delle varie figure che a turno mi venivano proposte con un eterno signor Smith. Solo dopo, sul posto, sentendomi dire che noi due — il mio amico ed io — non potevamo essere italiani perché l'italiano è basso, tozzo, ha la carnagione scura, i capelli e gli occhi neri, solo allora ho capito che dovunque è rimasta l'abitudine a generalizzare tutto ciò che è sconosciuto, sulla base di pochi esempi noti. Certo da noi sono ormai scomparse certe immagini-tipo secondo le quali lo scandinavo è alto, il tedesco biondo e il francese esclusivamente baffuto, ma ciò è avvenuto in seguito a un continuo e progressivo contatto fra le varie comunità europee. Fra due popoli divisi da un oceano, invece, i contatti rimangono ovviamente alquanto limitati. Anche per questo diventa quasi logico che un ragazzo a San Francisco mi abbia chiesto se conoscevo già «la ragazza che dovrò sposare», perché secondo lui sono le famiglie, da noi, a combinare i matrimoni. Ed è inutile cercare di evangelizzare i singoli che si incontrano, quando sono gli stessi emigrati, specialmente proprio quando hanno conosciuto una certa agiatezza, a voler mantenere della madrepatria un'immagine che se non corrisponde a quella attuale, non rispecchia neppure una verità del passato. Potrebbe sembrare assurdo che qualcuno pensi che noi, quando ci va bene, disponiamo di una bicicletta ogni cinque abitanti e di una stanza per ogni nucleo familiare (composto, chissà perché, sempre da quindici persone). Eppure queste sono le convinzioni della signora Tony, nata sessant'anni fa in California da genitori italiani, che pretende di conoscere una realtà italiana mai conosciuta di persona, per il solo fatto di essere ancora capace di parlare il piemontese. E neppure suo figlio, che d'altro canto ammira la linea delle varie 124 o 850 spider, per non parlare delle Lamborghini o della De Tommaso, può dire di conoscere la vera Italia.

Certo, a parte quella che è la tradizione popolare e quelle che sono le forme più comuni di informazione, esistono delle fonti che per la loro attendibilità possono presentare un quadro abbastanza esatto di una società. Intendo i testi enciclopedici o le opere ad essi simili, ma a tal proposito vorrei ricordare quanto abbiamo letto circa Trieste su di un libro che il proprietario del «ranch» presso il quale siamo stati ospitati, informato della nostra venuta, si era preoccupato di consultare. L'articolo riguardante la nostra città diceva pressapoco: «Sede di antiche compagnie assicuratrici di importanza internazionale, attivissimo porto del mare Adriatico che ha visto diminuire i suoi traffici in seguito agli eventi bellici, per cui la popolazione ha ripiegato sull'attività industriale (cantieri, raffinerie, acciaierie, ecc.) e su quella commerciale sfruttando la felice posizione geografica al centro di una fitta rete autostradale e ferroviaria che collega la città e quasi tutta l'Europa». Anche l'accenno finale alla unicità della bora non faceva una grinza. Ma come spiegare a quel robusto uomo delle Montagne Rocciose di leggere quelle notizie secondo la mentalità italiana e di non immaginarsi invece che in trecentomila triestini, noi ci dividiamo un complesso economico risultante dalla fusione di un centro finanziario quale New York e di centri industriali quali Detroit, Cleveland e Chicago, più ancora i traffici degni di una St. Louis? Come farlo soprattutto quando noi stessi avevamo già cominciato a ragionare secondo la loro mentalità e cioè considerando ad esempio le raffinerie come una fila di depositi che costeggia una statale per una cinquantina di chilometri (come avevamo visto a Chicago o a Salt Lake City) o pensando all'accennato «centro di una rete autostradale» come a una serie di svincoli e di incroci a differenti piani da far paura? Perché purtroppo quando ci si trova, anche per poco tempo, a vivere in un'altra dimensione, quando si accetta di esprimersi in un'altra lingua, quando si comincia a calcolare secondo sistemi di misura differenti dai propri, o a valutare secondo un'altra moneta, si finisce per condividere un altro punto di vista. Diventa naturale macinarsi mille chilometri in un pomeriggio, diventa normale dire abitare a San Francisco quando la casa si trova nel sobborgo di Cupertino distante 80 chilometri. Ma è naturale perché quando si dice «scendo in città» si prende la macchina e, attraversando tutti gli altri sobborghi per tutti gli 80 chilometri, non si trova mai uno spiazzo disabitato. Diventa logico far cento chilometri per andare a passare una serata al cinema; ma è logico perché chi vive a Presho sa che l'unico altro centro abitato nelle vicinanze è Pierre dove il cinema funziona ogni sera e non soltanto due volte la settimana. Perciò a Presho è giusto dire che Pierre sia grande, anche se ha meno di 14 mila abitanti e anche se prima, a New York, avevamo accettato che Milwaukee fosse piccola perché ne aveva soltanto settecentomila. E' logico perché grande e piccolo sono concetti legati alla dimensione in cui ci troviamo. Il solo fatto che mentre a Trieste si dorme perché è già notte fonda, nello stesso momento a New York si stia cercando la maniera di passare la serata, e a S. Francisco si lavori perché non è ancora calata la sera, mi ha fatto capire che quel paese che sulle mappe dell'atlante mi appariva sempre più piccolo dell'Italia stessa (purtroppo non mi ricordo mai di controllare le scale) oltre ad essere così lontano e così diverso, è in realtà così vasto da permettere di trovarvi tanti signori Smith tutti genuini ma tutti differenti.

Bruno Wittreich

1 (continua)

Per tre mesi Bruno Wittreich, studente ventunenne triestino, ha soggiornato negli U.S.A., assieme all'amimo Giovanni Percossi, 23 anni, compagno di studi universitari; protagonisti entrambi di un'esaltante avventura. Raggranellato il denaro bastante per il «salto» oltre Oceano, hanno fatto un po' di tutto — perfino i manovali, a costruire autostrade nel Dekota a fianco dei Sioux — per mantenere se stessi e la macchina, acquistata a prezzo di rottame; una vecchia «ammiraglia» a bordo della quale hanno girato in lungo e in largo di States. Ed ecco le prime impressioni su questa giovanile e interessante riscoperta dell'America.



Cinzia «mini Pavone»



(Foto Fabretti)

Cinzia Borghese, la giovanissima cantante triestina, nota ormai nell'ambiente musicale come la «mini-Pavone» per il timbro vocale identico a quello della grande Rita, si è esibita come ospite d'onore al terzo Festival della canzone per bambini a Nimis, la manifestazione che ogni anno riunisce in questa località friulana centinaia e centinaia di appassionati di tutta la regione. L'esibizione di Cinzia ha riscosso pieno successo: ha presentato gli ultimissimi successi dell'ex «Pel di carota» e precisamente «Stai con me», «E tu?» nonché «Aquarium», ottenendo fragorosi applausi.

Oltre a Cinzia Borghese, il terzo Festival della canzone per bambini di Nimis, ha avuto un'altra ospite d'onore triestina: Alda Balestra, Miss Italia 1970, la quale ha proceduto alla premiazione dei piccoli vincitori.

Nella foto: Alda Balestra e Cinzia Borghese.

RASSEGNA DEL CENTRO STUDI DI ROMA

MISSILI PER RAGAZZI

Roma, aprile

Il centro studi missilistici di Roma ha presentato — al primo piano del Palazzo dei congressi dell'EUR — una panoramica della sua attività recente: alle pareti fotografie e disegni dei razzi progettati a già lanciati, sui tavoli parti di missili, ogive, ugelli. Una rassegna dalla quale sprizza il genuino entusiasmo messo in questi lavori dai giovani membri del Centro.

Un ragazzino di 14 anni, che fa il classico ma studia elettrotecnica per corrispondenza, mi fa da «guida» descrivendomi con perfetta padronanza di termini funzionamento e strumentazioni delle loro «creature». Quando e come è nato il Centro? «Già da tempo — mi risponde — alcuni di noi avevano cominciato da soli ad occuparsi dei problemi riguardanti lo studio della missilistica e a compiere piccoli esperimenti. Poi entrammo in contatto con un altro gruppo di giovani che avevano fondato un centro missilistico a Perugia e così, l'ottobre scorso, vi fu la creazione di un centro unico presso il liceo romano Marcantonio Colonna. Qui organizziamo delle riunioni ogni due settimane con discussioni sui nostri progetti e proiezioni di documentari di carattere spaziale. Oggi siamo all'incirca una quarantina, anche se poi quelli che lavorano sul serio sono otto o nove».

L'ultimo esperimento compiuto dal gruppo romano è stato il lancio del razzo a due stadi Vega I, alto 2 metri e 40 e che ha raggiunto la quota di 3000 metri. Ma i prossimi programmi sono ancora più ambiziosi l'Helios I (di quasi tre metri) porterà a 5000 metri di altezza trasmittenti, altimetri, accelerometri, macchine fotografiche e una cavia, un topolino di cui sarà possibile seguire in diretta le reazioni fisiologiche tramite dei sensori elettronici; poi — se tutto andrà bene — si punterà ancora più in alto il Vega II — il più grande razzo mai costruito da un centro giovanile — dovrebbe arrivare fino alla jonosfera, a 80 chilometri di quota.

Per questi progetti, i giovani del Centro hanno creato tre gruppi specializzati il primo incaricato della parte teorica, un altro di biologia, il terzo della costruzione delle apparecchiature elettroniche. Gli domando quali sono stati i rapporti con le autorità. «Abbiamo trovato più che altro indifferenza; comunque alcuni insegnanti ci danno una mano per controllare i calcoli ed abbiamo l'autorizzazione dell'Aeronautica militare per poter effettuare i lanci. Certo, ci sono anche dei problemi economici: finora abbiamo dovuto pagare tutto di tasca nostra... ».

Fabio Pagan

«Amore che vieni,



amore che vai»

Sai, Elisa, l'altra sera parlavamo di te. Ho pensato a quei giorni, di cui mi dicevi: gli avevi dato le tue emozioni più pure, gli stavi vicina, vibrando in silenzio, con occhi pieni di sorrisi.

Poi, lui ti prendeva una mano e ti faceva correre in salita col vento addosso. E tu inciampavi nell'erba e ridevi, ridevi. Ma voi due eravate forti contro il vento e tutto il resto.

E ci avresti scommesso che sarebbe durata.

Forse, addirittura una vita. Invece sei rimasta sola, senza ragione e senza colpa. Lo so, avresti voluto continuare, magari in proprio, per conto tuo, tanto sembrava grottesca una simile fine. L'ultima volta che l'hai visto ti tremava ancora la voce, ma una donna, anche forte, che perde ha bisogno di qualcuno che le accarezzi i capelli e la chiami pulcina.

E allora i tuoi pensieri sono stati dirottati dal solito binario e i tuoi occhi hanno cominciato a cercare un altro sguardo a cui sorridere fino a sentirsi toccare la anima.

Buona fortuna, Elisa. Non badare ai rimpianti: beata te, che puoi farlo. Vai, e non girarti più: hai presente la signora Lot? E' rimasta di sale.

Paola

MINI SPORT MINI SPORT

Gli allievi dell'«Arc-Linea»



Il «boom» della pallavolo triestina sta soprattutto nell'entusiasmo delle giovani leve. Gli allievi dell'Arc-Linea rappresentano le speranze della massima società locale, che milita in serie «A». Il lancio in prima squadra del maggiore dei Pellarini e di Tippi è di sprone per questi giovanissimi a continuare con passione la pratica del loro sport preferito. Gli allievi dell'Arc-Linea si sono imposti recentemente nel campionato provinciale CSI e sono intenzionati a ben figurare nella fase interregionale e nel campionato federale della loro categoria. Nella foto, da sinistra in piedi l'allenatore Renato Gianeselli, Luigi Beraldo, Walter Olivo, Fabio Pellarini, Franco Gherdol, Furio Impelizzeri, Paolo Polenghi, il preparatore atletico Sergio Tippi; accosciati: Sergio Dal Mas, Maurizio Paliaga, Raffaele Catalan, Roberto Micalli, Piero Sorrentino. L'Arc-Linea ha istituito inoltre una leva di «mini-volley».

CAMPIONATO ALLIEVI LOCALE

Assestati in vetta il Gipo Viani e il Vesna

ALLIEVI LOCALE

Nel Girone A continua la marcia del Gipo Viani in testa alla classifica, mentre la Libertas Trieste insegue in seconda posizione a due punti. Nel girone B si ripete la stessa situazione: comanda la graduatoria il Vesna inseguito a due lunghezze dal Giarizzole.

I RISULTATI

Girone «A»	
Libertas TS - Primorie	3-2
Breg - C.G.S.	0-1
Gaja - Olimpia Gretta	1-1
San Sergio - Lib. Rozzol B	1-0
Gipo Viani - Fortitudo	2-1
Girone «B»	
Triestina - Muggesana	9-0
Edera - Giarizzole	0-2
Vesna - Lib. Rozzol A	2-1
Esperia Pio XII - Aurisina	2-5

LE CLASSIFICHE

Girone «A»: Gipo Viani p. 16; Libertas TS p. 14; Olimpia Gretta e C.G.S. p. 9; Breg p. 8; Primorie 6; Libertas Rozzol, Fortitudo, Gaja, San Sergio p. 5.

Girone «B»: Vesna p. 15; Giarizzole p. 14; Triestina p. 12; Lib. Rozzol A p. 10; Muggesana e Esperia Pio XII p. 9; Aurisina 8; Ponziana 4; Edera 2; Esperia p. 1.

Esperia Pio XII - Aurisina 2-5

MARCATORI: I tempo: 5' Bursic, 8' e 10' Madalen, 20' Bursic, 27' De Michele; II tempo: 6' Bonnes, 26' Babic. ESPERIA PIO XII: Kus; Adami, Giombetti; Bulang, Brombara, Marchiò; Del Negro, De Michele, Sims, Ramani, Bonnes. AURISINA: Leghissa; Merluzzi, Puglia; Penko, Carnelli, Cubi; Babic, Pertot, Bursic, Mervi, Madalen. ARBITRO: Maiole.

Gaja - Olimpia Gretta 1-1

MARCATORI: II tempo: 5' Crissani; 15' Clochiatti. GAJA: Carli; Milkovich, Brass; Zatti, Crissani, Milkovich M.; Bertoni, Grgic, Marzi, Razeni, Grisoni. Krizmancich. OLIMPIA GRETTA: Savio; Cattaruzza, Epifanio; Clochiatti, Bianchin, Peric; Civillia, Rosset, Ciani, Coslovich, Bobich, Voltolina. ARBITRO: Scodellaro.

San Sergio - Lib. Rozzol B 1-0

MARCATORE: I tempo: 15' Grimalda. SAN SERGIO: Iurincich; Valvassori, Colognatti; Crivici, Kresciak, Grimalda; Biloslavo, Fortuna, Spadaro, Giacopci, Deskovic M., Giacopci G. LIB. ROZZOL: Ban; Lacota, Gratton; Schipani, Mengasiol, Paoletti; Messina, Bassi, Giannetti, Mauro, Miss. Di Tommaso. ARBITRO: Cappellina.

Libertas TS - Primorie 3-2

MARCATORI: I tempo: 20' Cocetti, 26' Verginella; II tempo: 24' Hualich, 27' Cerniava, 30' Dobrigna. Hialich, Cocetti, Orsini. Kete. PRIMORIE: Kemperle; Milic, Husu; Zanella, Strekely, Segina; Verginella, Blazina, Husu, Versa, Cerniava. Ferfoglia; Capponi. ARBITRO: Miratavec.

Triestina - Muggesana 9-0

MARCATORI: I tempo: 2' Bandiera (aut.), 5' Savi, 15' Vascotto; II tempo: 6' Manzi, 11' e 13' Umech, 15' e 17' Manzi. TRIESTINA: Gerebizza; Cattaruzza, Ursich; Schmidt, Bisel, Sain; Gotti, Marcolongo, Umech, Gherbaz, Savi. Rocco; Manzi. MUGGESANA: Bonin; Degrassi, Milossa D.; Milossa A.; Grasso, Delise; Vascotto, Bandiera, Chelleri, Caineri, Parovel. ARBITRO: Pizzuto.

Edera - Giarizzole 0-2

MARCATORI: I tempo 20' Ussai; II tempo 12' Stefani. EDERA: Paoletti; Laganis, Zorn; Braida, Salvini, Pastrovicchio; Modersich, Ruzzier, Masè, Caputi, Marino. GIARIZZOLE: Fronda; Stradi, Padgornik; Coslovi, Pozar, Podzinkova; Cannone, Stefani, Ussai, Suber, Marchesi. Iosolin. ARBITRO: D'Anza.

Vesna - Lib. Rozzol 2-1

MARCATORI: I tempo: 1' Tenze, 13' Zaccaria, 24' Bencina (Rig.). VESNA: Cossutta; Pradal, Stefani; Coglievina, Russignan, Cossutta D.; Zaccaria, Vidoni, Dagri, Valente, Tenze. Slatich. LIBERTAS ROZZOL: Codnich; Prodan, Miss; Pennone, Simeone, Paparot; Besedniak, Fabris, Zuttion, Bencina, Russiani. ARBITRO: Faggin.

Breg - C.G.S. 0-1

MARCATORE: II tempo: 24' Cespa. BREG: Predanzi; Ota, Slavec, Zeriali, Pauletti, Glavina; Berzan, Sovich, Samez, Saxida, Sterni. Ota; Cossutta. C.G.S.: Brandmayr; Colonna, Veronelli; Tesevic, Angelini, Purini; Ruzzier, Cespa, La Fata, Seibold, Rosso. Dagnelut. ARBITRO: Sestan.

IL PROGRAMMA

DOMANI

GIOVANISSIMI LOCALE

Ponziana - Giarizzole (via Flavia, ore 17.45); Flavia - San Giacomo (Guardiella, 15.30); Tergeste-Muggesana (Guardiella, 17); Fortitudo - Rosandra Zerial (San Sergio, 17.30); Breg - Centro Giovanile Sportivo Opicina (Padriciano, 17); Esperia Pio XII - Primorie (Guardiella, 16.15); Don Bosco-Zaule (S. Sergio, 16.45); Edera - Union (Flavia, 17); Triestina - Libertas Trieste (Guardiella, 17.45).

DOMENICA

JUNIORES REGIONALE

Aquileia - Esperia (ore 14), Cormonese-Julia (10.30), Pordenone - Torvis Snia (14), Portogruaro - Sangiorgina (10.30), Ricreatorio Porzio-Don Bosco Pordenone (11), Sacilese - Udinese (16), San Gottardo - Ponziana (10.30), Triestina - Monfalcone (campo Guardiella, ore 10.30).

ALLIEVI REGIONALE

Aquileia - S. Sergio (ore 10.30), Don Bosco Pordenone - Oratorio San Michele (10.30), Esperia Udine-Udinese (9.30), Ponziana - Staranzano (via Flavia, ore 14), Pordenone-Vermegliano (10.30), Prata - Don Bosco Trieste (16), Ricreatorio Porzio-Monfalcone (14), Sangiorgina - Triestina (16).

ALLIEVI LOCALE

Centro Giovanile Studenti-Gaja (San Luigi, ore 14.30); Libertas Rozzol «B» - Primorie (Opicina, 8.45), San Sergio - Olimpia Gretta (San Sergio, 9.15), Fortitudo - Libertas Trieste (Guardiella, 12), Breg - Cipo Viani (Padriciano, 11.30); Ponziana - Vesna (via Flavia, 17.15), Triestina - Aurisina (Guardiella, 9.15); Muggesana-Libertas Rozzol «A» (San Sergio, 8), Giarizzole - Esperia Pio XII (San Luigi, 15.45), Esperia-Edera (Guardiella, 8).

POST-CAMPIONATO JUNIORES LOCALE

Campanelle - Edera (Padriciano, ore 12.45); Breg - San Giovanni (Padriciano, 10), Cremcaffè-Centro Giovanile Sportivo Opicina (San Sergio, 14), Rosandra Zerial-Union (Aurisina, 12.15).

Ai «Portoghesi» il torneo «Goal '71»





Sul campo di Prosecco si è concluso il torneo goliardico «Goal '71» dopo mesi di aspre battaglie in cui si sono cimentate venti squadre. La finalissima ha visto la vittoria dei rosseverdi «Portoghesi» sulla «Xelenia», vittoria strappata attraverso i calci di rigore dopo che tempi regolamentari e quelli supplementari si erano conclusi in parità, con reti ancora inviolate. Le squadre si sono equivalse e soltanto i calci dal dischetto sono riusciti a spezzare l'equilibrio. I rigori sono stati trasformati da Marson, Lipott, Zanuttini e Pellizzari per i «Portoghesi»; da De Carlo, Cotterle e Lupattelli per gli «Xelenia». Il capitano dei Portoghesi Pistan ha ritirato dalle mani degli organizzatori (perfetto il lavoro compiuto in questa edizione del torneo dalla «troika» composta da Jerry Bernardis, alla sua ultima fatica prima di partire per il servizio militare, da Fabio Bidussi e da Edo Pesce) l'artistico trofeo che la sua squadra inseguiva da tre anni.

Nelle foto: 1) i vincitori Portoghesi posano per la foto di rito: da sinistra in piedi: Prenate, Conti, Zanuttini, Trincas, Catalan, Giadrossi; accosciati: Pistan A., Pistan L., Truant, Marson, Pellizzari. 2) Gli Xelenia, campioni uscenti: da sinistra in piedi: Dapretto, Maurich, Raguso, Bagordo, Cotterle, De Carlo, Lupattelli, Vocci; accosciati: Manfredi, Botta, Strisovich, Piemontese, Ninino, Celant.

DENUNCIATA DAL C.O.N.I. LA SALUTE «DEFICITARIA» DEI RAGAZZI ITALIANI

Lo sport giovanile: un obbligo

Roma, aprile

La scarsa pratica sportiva in Italia ha determinato una situazione anomala, che gli anglosassoni definiscono di «sub-health», cioè di salute deficitaria, che contrasta evidentemente con il concetto moderno della salute. E' quanto afferma il Comitato olimpico nazionale italiano nella sua recente pubblicazione «Lo sport per i giovani: un obbligo», in cui vengono esposte le ragioni fisiologiche, mediche e sociali dell'attività sportiva dei giovani.

Secondo i dati raccolti dallo Istituto di medicina dello sport del CONI, «la frequenza dei paramorfismi (atteggiamenti viziati delle strutture corporee) è elevata in modo particolare nelle età della scuola media in cui alunni sono paramorfici dal 40% allo 80%, a seconda delle regioni, la capacità cardiorespiratoria dei giovani appare attualmente ridotta rispetto a quella di altri popoli ed altri standards fisiologici; l'indice di efficienza cardiocircolatoria rilevato sulla base delle commissioni di visita della Federazione medico sportiva italiana riguardanti un campione di 3250 giovani di ogni regione è appena discreto e depone per una scarsa efficienza cardiocircolatoria; la capacità fisica dei giovani è, nel 15% dei casi, significativamente al di sotto degli standards normali, in rapporto all'età ed al sesso. In Canadà ad esempio, tale percentuale è minore e si aggira (secondo i dati di Shepard) sul 6%».

Dopo aver rilevato che «la situazione italiana trovava e trova riscontro anche presso altri Paesi ad elevato livello di industrializzazione», il Coni ricorda che «l'allarme suscitato per il constatato decadimento fisico dei giovani ha promosso in varie nazioni provvedimenti in favore di una maggiore diffusione dell'educazione fisica a livello scolastico e di una integrazione dei programmi con attività di tipo addestrativo ed agonistico per compensare con la realizzazione di siffatte iniziative la impossibilità dei giovani a svolgere, specialmente negli agglomerati urbani, le attività spontanee di movimento basate sul gioco».

Le ricerche effettuate in Italia allo scopo di documentare quale influenza abbia l'esercizio fisico sulla crescita hanno permesso di chiarire in maniera inequivocabile la concorrenza positiva che esiste fra i fenomeni della crescita e l'allenamento ad una giusta dose di attività fisico-addestrativa: l'Istituto di medicina dello sport del Coni, in particolare, ha esaminato gruppi omogenei di soggetti praticanti e non praticanti attività fisico-addestrative.

Dal raffronto, secondo il Coni, si può desumere che nei ragazzi addestrati, rispetto a quelli sedentari, risultano maggiori la statura, il peso, i volumi polmonari statici ed ancora più i volumi polmonari dinamici, che gli indici dinamometrici sono più elevati e che è più armonica la distribuzione della forza nei vari gruppi muscolari; maggiore risulta anche l'efficienza cardiocircolatoria e il consumo massimo di ossigeno per kg di peso. Per quel che concerne lo sviluppo psicologico, i giovani che praticano lo sport risultano meno emotivi, hanno un migliore rendimento scolastico, e ad una migliorata igiene personale si aggiunge un generale ottimo equilibrio psichico.

Lo sport, in particolar modo lo sport dei giovani — aggiunge il Coni — può svolgere in pieno la sua azione preventiva verso le dannose conseguenze dell'ambiente, e si pone nell'ordinata realtà come «un autentico e primario servizio sociale». (Italia)

CERNI «AZZURRO»



Per Bruno Cerni, diciottenne pallanotista della U.S.N. Triestina, è giunto finalmente il grande giorno. Ha esordito con la nazionale azzurra «Under 19» a Rotterdam, nella «esagonale» svoltosi in occasione delle festività pasquali. Dopo la prima apparizione con la Triestina già nel 1966, nelle formazioni minori, nel 1968 ha fatto il suo ingresso in prima squadra.

Timidamente dapprima, in continuazione a partire dal torneo del 1969. Via, via il suo gioco è andato sempre più affinandosi. Sa giocare in difesa, in fase d'impostazione e anche all'attacco. Il suo apporto, in qualsiasi ruolo, è notevole.

A soli diciott'anni, Bruno Cerni ha già coronato il suo sogno azzurro. Ora, dopo la parentesi internazionale, dovrà immergersi nelle studio — frequenta il IV anno del Liceo Scientifico — per recuperare il tempo dedicato allo sport.

Successi dell'ENAOLI

La compagine dell'ENAOLI sta conoscendo un periodo di successi, merito anche dell'allenatore Carretti. Dopo essersi laureata campione regionale del C.S.I. nella categoria juniores, ha conquistato il primo posto nel campionato provinciale allievi organizzato dal Centro sportivo Italiano. Domenica prossima gli allievi dell'ENAOLI disputeranno a Udine la finale regionale contro il Bearzi; il match di ritorno si giocherà la settimana seguente a Trieste. Il prossimo 9 maggio gli juniores prenderanno parte alla fase interregionale.

CRONACHE SPORTIVE

L'ALLARME RIENTRATO IN CASA DEI NERAZZURRI

CORSO STA MEGLIO GIOCHERÀ A TORINO

Buone notizie anche per Rocco: Villa è disponibile

Milano, 15

Allarme rientrato per Corso. Il giocatore sarà in campo domenica a Torino. Lo ha annunciato in mattinata il medico della società dottor Quarenghi: «Si tratta — ha detto Quarenghi — di un malanno d'origine reumatica. Niente di grave. Il ricupero del giocatore si può ritenere scontato fin da ora». La presenza di Corso compenserà la assenza di Fabbian, che lascerà nuovamente il ruolo a Bellugi.

In mattinata l'Inter si è allenata ad Appiano Gentile: atletica, esercizi individuali, partitella. Vi ha preso parte anche Corso che, però, ha svolto il suo lavoro su diverse falsarighe. I nerazzurri hanno commentato le dichiarazioni di Rocco e la prestazione della Juventus seguita sui teleschermi. Conclusioni: non ritengono rassegnato il Milan, e considerano altamente positiva la prova della Juve. «Contro la Juve — ha detto Mazzola — dovremo impegnarci a fondo. Ma a noi basta non perdere. Fu proprio a Torino contro la Juve (1962-63) che l'Inter di Herrera vinse il suo primo scudetto. Il gol decisivo (1-0), lo segnai io.

Invernizzi, ha parlato in chiave di riserbo: «Considero l'impegno di domenica estremamente difficile. L'ammissione di Rocco? Mi fa piacere. Ma non credo che il Milan sia rassegnato al peggio. Come non condivido il calcolo delle percentuali. A mio avviso il Milan, il suo 20-25 per cento di probabilità le ha ancora». Domani riposo. L'appuntamento è fissato per le nove di sabato alla pinetina. La partenza nel primo pomeriggio. Invernizzi porterà a Torino quindici giocatori. I soliti undici più Cacciatori. Cella, Frustalupi e Reif.

Buone nuove anche in casa rossonera. Le condizioni del centravanti Silvano Villa, che al termine della partita disputata con la De Martino, contro il Mantova, aveva risentito di una contusione alla caviglia sinistra, dopo una prima visita medica, sono apparse meno preoccupanti di quanto si temesse. Villa dovrebbe quindi essere regolarmente in campo contro il Torino.

Un altro infortunato nel Milan: si tratta di Cudicini, che uscendo dagli spogliatoi dell'Arena è caduto, riportando una distorsione alla caviglia sinistra. Cudicini non sarebbe comunque dovuto essere tra i pali domenica contro il Torino, vista la riconferma «ufficiale» di Belli, la cui prova contro il Napoli è stata particolarmente apprezzata dallo stesso Nereo Rocco.

PALLACANESTRO

La Bloch a Imola per la Coppa Italia

La Calza Bloch ha completato ieri sera la sua preparazione in vista delle finali a quattro della Coppa Italia, previste per domani e domenica, rispettivamente a Imola e a Faenza. Domani sera, infatti, a Imola le triestine incontreranno la Doris Treviso, cui farà seguito la partita tra Standa e Vicenza. Domenica sera invece a Faenza, alle 17.30 si incontreranno le perdenti della serata precedente per il terzo e quarto posto e successivamente le vincenti per il primo e secondo.

La squadra triestina partirà domattina alla volta di Imola con undici giocatrici, cioè la rosa delle ultime partite meno la Vascotto, accompagnata dagli allenatori Magrini, Dougan e dai dirigenti Sommerman e Antonini. Domenica mattina a Faenza ci sarà un incontro dei dirigenti e degli allenatori della Serie A femminile per trattare i problemi della categoria.

Vincono a Pescia le allieve monfalconesi

Nella prima partita di qualificazione della fase finale per il campionato italiano, categoria allieve di pallacanestro, questa sera a Pescia in Toscana le atlete monfalconesi dell'Italcantieri hanno superato un grosso ostacolo, vincendo l'incontro che le opponeva al quintetto del G.S. Porcari di Lucca, che praticamente giocava in casa. Il risultato finale è stato di 53-41. Entrambi i quintetti si sono dimostrati forti e tecnicamente bene preparati. Domani sera, alle 21.30, le atlete monfalconesi saranno opposte al quintetto del Courageous Girls di Bari.

PALLAVOLO

Atleti azzurri riuniti a Tirrenia

Da domani, sino alla fine del mese, pallavolisti e pallavoliste di interesse nazionale saranno a Tirrenia per prendere parte a una serie di allenamenti collegiali. Con domani inizierà la preparazione delle candidate alla nazionale femminile, fra queste la Brovedani dell'OMA di Trieste; il 18 prenderà l'avvio la preparazione dei possibili nazionali fra i quali ci sarà Renato Fegino dell'Arc-Linea. Infine, a partire dal 24 sarà la volta delle candidate alla nazionale femminile juniores.

TENNIS: BELLEGARDE

■ Due squadre della nostra città saranno impegnate prossimamente nella fase eliminatoria della «Coppa Bellegarde»,

Implacabile!



Auderghen, 15

Implacabile, il campione belga Eddy Merckx continua a dominare la scena ciclistica mondiale. Ieri, con la solita autorità, ha vinto il Giro del Belgio, bissando così il successo ottenuto l'anno scorso. La quinta e ultima tappa è andata a un altro belga, Gustave Van Roosbroeck. «Successo abbastanza facile» ha dichiarato alla fine Eddy, che attende con ansia ben altre prove e altri avversari per ribadire la sua indiscussa superiorità.

Nella foto, il belga premiato dopo la vittoria. (Upi)

IL G.P. DI SPAGNA DOPODOMANI A BARCELLONA

Beltoise: ancora incerta la sua presenza al «via»

Barcellona, 15

Sono cominciati oggi pomeriggio i primi allenamenti per il gran premio automobilistico di formula uno, valevole per il campionato mondiale, che si correrà domenica 18 a Barcellona, sul circuito di Montjuich; 75 giri del circuito di 3790,65 metri, pari a chilometri 284. Il circuito è difficile ma non pericoloso, sebbene nell'ultima edizione di un gran premio due anni or sono, Graham Hill e Jochen Rindt, furono vittime di un incidente per fortuna non grave. Fu allora, si ricorderà, che venne messo in discussione l'uso degli aleroni; Hill fece delle dichiarazioni alla stampa dando ad intendere che erano stati proprio gli aleroni, a causa del vento, a causare lo incidente.

Quest'anno il circuito è stato completamente riveduto e reso più sicuro nei punti più delicati. La partenza ha luogo nella parte più alta — Montjuch è una collina — e dopo un cambio di corsia ha inizio la prima curva in discesa con una difficile manovra data l'inclinazione della curva stessa. Si presenta quindi un rettilineo in salita, interessante per la velocità che possono sviluppare le macchine, al termine del rettilineo, una serie di ampie curve in cui si possono conservare alte velocità e mettere in evidenza l'abilità dei piloti. Sui trequarti del rettilineo è possibile portare le macchine al limite massimo di velocità. Questo, in sintesi, il circuito di Montjuich.

L'attenzione degli spagnoli si polarizza sul loro pilota nazionale, Alex Soler Roig, che per la prima volta correrà in Spagna al volante di una macchina di formula 1.

Ma se l'attenzione si polarizza su Soler Roig, l'interesse si centra sulle tre Ferrari, sulla McLaren di Dennis Hulme e sulla Tyrrell di Stewart. Questi ultimi due sono considerati i favoriti in una inchiesta svolta lunedì da un quotidiano sportivo. Sebbene J.P. Beltoise figuri nella lista ufficiale degli iscritti al gran premio, vi è ancora chi mette in dubbio la sua effettiva presenza al via.

Lo scozzese Jackie Stuart, su Tyrell Ford, ha fatto registrare il giro più veloce alle prime prove per il Gran Premio di Spagna. Stuart ha percorso i 3.790 metri del circuito Montjuich iin 1'26"9, battendo il primato stabilito nel 1969 dallo scomparso pilota austriaco Jochen Rindt, con 1'28"3.

Il secondo miglior tempo è stato stabilito dal belga Jackie Ickx, su Ferrari, con 1'27"2, seguito dallo svizzero Jo Siffert su BRM-71, con 1'27"5, dal neozelandese Chris Amon, su Matra-Simca, con 1'27"6, e dal britannico Graham Hill, su Brabham-Ford, con 1'28"2. I giudici non hanno comunicato le velocità medie fatte registrare dai corridori.

(Ansa)

FINALI PROMOZIONE

Cianocolori - Lido Venezia Reyer - Circolo Marina

Iniziano domenica due interessanti finali riguardanti la Promozione maschile e femminile. Per i maschi, finalista regionale la Cianocolori è in palio la Serie D mentre per le femmine (Circolo Marina) la Serie B. La Cianocolori avrà come avversarie Virtus Padova, Budrio e Staro Lido Venezia.

In campo femminile, invece, la promozione alla B è più complicata e difficile. Il Circolo Marina, sempre con partite di andata e ritorno, incontrerà la Reyer Splügen Venezia, la Libertas Forlì ed il Cus Padova. La prima classificata prenderà parte ad una terza fase a carattere nazionale. Domenica nella prima giornata il Circolo Marina sarà ospite della Splügen Venezia mentre Cianocolori esordirà in casa alle ore 11 (palestra Valle) ospitando lo Staro Lido di Venezia.

P. B.

HOCKEY SU PISTA

Con Triestina - Marzotto il via alla Serie A

Domani sera la squadra della Triestina inaugurerà la stagione hockeistica affrontando nella prima partita della stagione per il campionato di Serie A la compagine di Valdagno.

Nella prima gara verranno utilizzati i seguenti elementi: Mari, Furlani, Cervo, Prinz, Perok, Pockay, Bissoli, Gregori, Gon e Rosselli. In precedenza dell'incontro di Serie A si giocherà la partita di Coppa Italia tra le squadre di Serie C, Hockeisti Triestini ed Edera Grado.

«Tris» a San Siro: fra Dufy e Quisana alleanza decisiva?

Questo pomeriggio la Tris ritorna a San Siro con il Premio Leola Hanover che ha raccolto l'adesione di 17 cavalli. Visto il campo folto e la buona qualità dei concorrenti con la corsa dovrebbe avere assicurato il successo anche sotto il profilo delle scommesse. Non pochi i cavalli in grado di affermarsi. Al primo nastro ci piacciono Dufy, Cartilagine, Ionio e Domenichino, fra i penalizzati si distinguono Salvore, Sellasia, Adorada e Quisana. Bene in corsa appaiono gli alleati Dufy-Quisana, entrambi reduci da prestazioni vittoriose.

Premio Leola Hanover lire 3 milioni, handicap a invito, corsa Tris) - 2080: 1) Folk (L. Bottoni), 2) Evelina (F. Castaldo), 3) Aviatore (G. Pasolini), 4) Dufy (B. Musselli), 5) Ditor (Ang. Pasolini), 6) Cartilagine (I. Bertini), 7) Ionio (Vitt. Guzzinati), 8) Domenichino (L. Sarli); 2100: 9) San Souci (R. Pennati), 10) Salvore (S. Brighenti), 11) Trento (Al. Milani), 12) Sellasia (G. Matarazzo), 13) Pavullo (Walter Castelli), 14) Gambut (Siv. Milani), 15) Adorada (A. Cattaneo), 16) Quisana (E. Gubellini), 17) Primofiore (G. Rossi).

«IO VOLEVO LO SCUDETTO E LORO SOLO UNA SQUADRETTA» HA DETTO IL MAGO LICENZIATO

Don Helenio spara ancora a zero su Marchini e C.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — Helenio Herrera con Flora Gandolfi durante una recente gita nella città toscana

Milano, 15

Helenio Herrera e l'avv. Vincenzo Tacci, consigliere delegato dell'A.S. Roma, sono stati intervistati dal settimanale «Tempo» che pubblica nel suo prossimo numero un servizio dedicato alle recenti vicende dell'allenatore argentino. «E così, grazie a Mussolini — ha affermato Herrera — oggi sono libero. Pieno di amarezza, certo, di sincera amarezza. Pensavo e penso di aver fatto un buon lavoro ed avrei potuto fare molto di più per i colori giallorossi. E' un vero peccato: tutto il mio lavoro, i miei sforzi, sono stati inutili. Per la squadra io avevo dato tutto: l'ho ripresa, impostata, riaffiatata, l'ho allenata per un mese nonostante avessi un busto di gesso. Ed oggi, se non ci fosse stata una compagna vendite-acquisti fatta a mia insaputa — questa è l'origine della faccenda — la Roma avrebbe potuto avere la difesa della nazione con Ginulfi, Spinosi, Bet e Santarini. Ma non è colpa mia se i dirigenti della squadra non avevano ambizioni da scudetto».

Dal canto suo, l'avv. Tacci ha dichiarato che non si è mai voluto mettere in discussione il valore tecnico di Herrera come allenatore, ma che la rottura è «avvenuta sul problema delle tasse». «Non potevamo fare altrimenti — ha aggiunto — in questi ultimi due anni la situazione per le società calcistiche è mutata. Sono diventate società per azioni e, nel luglio del 1970, la federazione ha stabilito norme restrittive in relazione ai bilanci delle società: il famoso "tetto" del 70 per cento degli incassi. Ecco perché si imponeva una revisione del contratto con Herrera che, dai tempi dell'Inter, era stato abituato ad avere i contratti esentasse. Se non avessimo seguito quella strada, la federazione non avrebbe ratificato il contratto fra la Roma ed Herrera».

A questo punto secondo Tacci «Herrera si è scatenato, ha rilasciato dichiarazioni offensive, ha detto che lo abbiamo ingannato ed ha fatto pubblicare i documenti che, correttezza vorrebbe, avrebbero dovuto restare tra le parti. Poi le dichiarazioni su Mussolini. Così abbiamo ritenuto nostro dovere tutelare il patrimonio morale della società, che era stato colpito nel suo momento più bello, la conquista del suo unico, purtroppo, scudetto».

Di diverso parere l'allenatore che ritiene le dichiarazioni su Mussolini «un pretesto». La «storia, molto amara e triste — ha detto H.H. — è cominciata molto prima, più di un anno fa, con una manovra poco chiara che ha tentato di coinvolgere anche una persona a me vicina. Mi riferisco a quella famosa registrazione di cui è stata pubblicata solo una piccola parte e che contiene un vero campionario di ingiurie contro tutti e tutto. Poi sono stato ingannato: nonostante gli accordi sottoscritti, la Roma non ha rispettato l'impegno di acquistare due punte ed ha venduto Spinosi. Capello e Landini, senza che io fossi minimamente consultato. Io volevo farne una squadra da scudetto: loro, una squadretta che si accontenta di viaggiare al centro della classifica». (Ansa)

Intenso «week end» per il nuoto triestino

Vitale e consistente il «week-end» programmato dal locale comitato per i nuotatori triestini Per atleti e ondine della Triestina, Edera e Inter Rari Nantes si preannunciano infatti tre giornate di gare veramente intense e impegnative

Questa sera, alle ore 19.30 si disputeranno alcune gare riservate al campionato regionale primaverile; domani si svolgerà l'atteso confronto fra le rappresentative giovanili della Slovenia e di Trieste e infine, domenica mattina avranno luogo le ultime gare del campionato regionale primaverile.

In serata, nella piscina Bianchi i maschi daranno vita alle prove dei 100 m.s.l., 200 m dorso, rana e delfino, 400 m s.l. e alle staffette 4x100 m mista e 4x200 s.l.; le femmine gareggeranno invece nei 100 m dorso, rana e delfino, nei 200 m s.l., nei 266 m misti e nella staffetta 4x100 m s.l.

Triestina, Edera e Rari Nantes saranno presenti a questa fase del campionato con tutti i loro migliori. Saranno pertanto presenti Mattei, Giuliano Divich, Piero Delise, Longo, Isler, Giacomini, Zetto e anche il campione italiano dei 1.500 m s.l., Sergio Irredento che dovrebbe giungere in giornata da Roma.

Nel settore femminile, incerte appaiono le presenze di carolina Franza, Cimenti e Scrubogna, tutte e tre non in perfette condizioni di salute. Saranno invece in lizza, fra le altre, la piccola Barbara Pozar, Palatini, Caproni, Chicca, Giuliana Zolia e Tinolli, tutte atlete in grado di conferire un certo interesse alle gare cui parteciperanno.

V. F.

LOTTA

Atleti triestini in gara a Napoli

Un torneo nazionale giovanile di lotta stile libero si svolgerà a Napoli nelle giornate di sabato e domenica. Il G.S. dei Vigili del fuoco sarà presente alla rassegna con gli atleti Grahor (fino a kg 64), Fronda (fino a kg 72), Jerman (fino a kg 87) e Corvi (oltre a kg 87), tutti al di sotto dei vent'anni.

ALTALENA PER LE TRIESTINE NELLA SERIE «B» DI BASEBALL

Alpina a pieni giri Libertas guai a catena

L'Alpina si è presentata alla ribalta del campionato di Serie B di baseball fornendo una grossa prestazione sul campo del Norda Milano. I biancoverdi di Cadelli sono partiti quindi con il piede giusto. Il «nove» di Villa Opicina ha impressionato per la perfetta intesa difensiva (un solo errore commesso in nove inning) e l'ottima forma all'attacco dove Marussich e Zuccoli sono risultati i migliori.

La nota più confortante è venuta dai due lanciatori che si sono alternati sul «mount»: il sedicenne Sossi e il diciottenne Sossich, due elementi che pur peccando ancora un po' d'ingenuità, hanno confermato di poter reggere il confronto anche con i migliori battitori. Se sapranno mantenere le promesse e tenere il ruolo con autorità in attesa che si ristabilisca definitivamente Stepancich, si può sin d'ora prevedere un campionato ricco di soddisfazioni per la compagine di Villa Opicina.

Domenica i biancoverdi esordiranno sul campo amico ospitando il Lions di Firenze. I toscani, che nelle due prime uscite hanno collezionato altrettante battute d'arresto, non dovrebbero costituire un ostacolo difficile da superare per l'Alpina, a patto che il «nove» di Cadelli affronti l'avversario con la concentrazione e la determinazione con cui è sceso sul «diamante» del Norda.

Note poco liete invece per la Libertas. La «matricola» biancoscudata, dopo essere stata salvata dalla pioggia nella giornata inaugurale sul campo del Mobilcasa Firenze, è stata costretta alla resa domenica in casa per mano del CUS Verona. La squadra di Masotti, è doveroso evidenziarlo, non si può dire sia assistita dalla fortuna. Gli incidenti a catena che hanno costretto alcuni fra gli uomini-base dello schieramento ad un periodo più o meno lungo di riposo, hanno mandato all'aria tutti i progetti di Masotti che si vede costretto a presentare di settimana in settimana una formazione d'emergenza. Domenica la Libertas rimarrà alla finestra per il turno di riposo imposto dal calendario: è una sosta provvidenziale per recuperare alcuni degli infortunati.

HOCKEY SU PISTA

Giochi della gioventù

TRIESTINA - H. TRIESTINI 5-0 (3-0)

TRIESTINA: Scrimali, Massi, Fiegel, Savio, Palusa (3), De Rota (2); HOCKEISTI TRIESTINI: Garaffa, Giadrini, Micheli, Basiaco, Bencic, Forzan, Cepar, De Bonis. ARBITRO: Acquafresca.

Facile affermazione dell'U.S.T. nella prima partita valevole per i Giochi della Gioventù, iniziatisi ieri pomeriggio sulla pista di viale Miramare. Gli alabardati andavano in vantaggio sin dalle prime battute e nella ripresa consolidavano il vantaggio, pur giocando senza forzare.

FERROVIARIO-H. FERROVIERI 5-1

FERROVIARIO: Tancovich, Lui, Bormè (1 più una autorete), Schinaia (1), Brancolini (3), Felluga, Rusich, Meozzi. HOCKEISTI FERROVIERI: Cartago, Furlan, Susich, Franceschino, Tamplenizza, Ramani, Gerchi, Fatur. ARBITRO: Domancich.

Partita molto combattuta, anche se giocata tra squadre dello stesso sodalizio. La rivalità non ha danneggiato le belle trame svolte dai due quintetti e soltanto la bravura di Cartago ha impedito a Bormè e compagni di vincere con più largo punteggio.

Questo pomeriggio avranno luogo le partite in programma nel secondo turno. Alle ore 18 saranno di fronte H. Triestini e Ferroviario mentre alle 19 l'U.S.T. affronterà gli H. Ferrovieri.

RUGBY: FIAMMA

■ La squadra giovanile della Fiamma Trieste di rugby, campione regionale della categoria, sarà impegnata domenica nelle qualificazioni per l'ammissione alle finali nazionali. I granata di Teghini saranno di scena sul campo neutro di Brescia contro il Pegli.

LA TRIESTINA PREPARA A MOGLIANO VENETO LA «BATTAGLIA» CONTRO IL TREVISO

Pison: «Voglio undici leoni»

Così l'allenatore alla partenza per il ritiro - Visionati al «Grezar» 18 allievi della regione

La Triestina è da ieri sera a Mogliano Veneto, a due passi da Treviso dove domenica cercherà di dare inizio alla scalata della classifica per raggiungere «quota salvezza». La comitiva alabardata è partita in pullman per «il ritiro più lungo» alle 16.30 dallo stadio. Con l'allenatore Sergio Pison, il «vice» Fulvio Varglien, il massaggiatore Emili e l'accompagnatore ufficiale rag. De Vito, si trovano a Mogliano Veneto questi sedici giocatori: Colovatti, D'Ambrogio, Martinelli, Rigo, Braico, Moretti, D'Eri, Del Piccolo, Pestrin, Tumiati, Ciclitira, Scala, Fregonese, Campana, Loppoli e Naldi. Andrea Truant rimarrà invece in sede e si aggregherà alla comitiva nel pomeriggio di domani. Il giocatore ha ottenuto infatti dall'allenatore il permesso di non partire in quanto è impegnato con la scuola.

Ieri gli alabardati hanno osservato un turno di completo riposo. Il solo D'Eri ha svolto un leggero allenamento. Il difensore sta meglio e dovrebbe essere in grado di rientrare in squadra a Treviso. Stazionarie invece le condizioni di Ciclitira e Loppoli che sono rimasti ancora inattivi. I due attaccanti proseguiranno le cure a Mogliano Veneto. Pison non ha abbandonato ancora del tutto le speranze di recuperare per l'incontro di domenica almeno il centravanti Ciclitira. Una decisione definitiva verrà presa però solo domani.

La formazione quindi è ancora in alto mare. «E' prematuro parlarne — ha detto Pison — **sino a quando non avrò avuto modo di collaudare a fondo le condizioni degli infortunati. E' certa comunque una cosa e cioè che a Treviso giocherà solo chi sarà in grado di assicurare il massimo rendimento. Voglio vedere in campo undici leoni, undici giocatori che lottino senza risparmio di energie dal primo al novantesimo minuto. E' la sola speranza che ci rimane per allontanarci dalla zona pericolosa della classifica».**

Ieri pomeriggio al «Grezar» sono stati visionati diciotto giovanissimi giocatori nati negli anni 1954-'55 e '56, tutti allievi quindi, appartenenti a nove società della regione: Oratorio S. Michele Monfalcone, Sandanielese, Gradese, Muggesana, Julia Adegliacco, San Lorenzo, Pieris, San Pier d'Isonzo e Cervignano.

C. N.

Gita per i tifosi al seguito della squadra

La Triestina sarà seguita nella trasferta di Treviso da numerosi tifosi. Gli sportivi alabardati insomma non hanno abbandonato la loro squadra che mai forse come in questo momento ha bisogno di essere incitata e sorretta. Alle iniziative già comunicate: quella del Triestina Club e quella dei «fedelissimi alabardati», si è aggiunta quella dell'UTAT che organizza un pullman. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.



(Foto de Rota)

Ciclitira, l'allenatore in seconda Varglien, Martinelli e D'Eri s'intrattengono con Truant, che non è andato in «ritiro» per ragioni di studio, poco prima della partenza per Mogliano Veneto

ALLA BIANCHI

V Trofeo Mares di nuoto pinnato

Organizzato dal CI.TE. Sub Mares, si è svolto alla piscina Bianchi di Trieste, il V Trofeo Mares di nuoto pinnato, valido come prova unica per il campionato provinciale. Le gare svoltesi sulle distanze dei 100, 200, 400, 800, 1500 metri sono state avvincenti e combattute ed hanno visto la partecipazione di atleti dei circoli Mares, Ghisleri e Ferroviario.

Il Trofeo Mares è stato assegnato per la seconda volta consecutiva al Ghisleri che ha prevalso piuttosto nettamente sugli altri circoli. Applaudita la partecipazione fuori gara, degli atleti della Società Harpun di Fiume, i quali hanno segnato tempi nettamente inferiori ai triestini, segno questo di una preparazione più accurata e di una tecnica superiore. Di rilievo il tempo di 52"5 segnato sui 100 metri dal fiumano Trinaistic, già accreditato di un 49"8.

Questi i risultati riguardanti il trofeo Mares: **m 100:** 1) Balzarelli (Ghisleri) 57"; 2) Silvestri (idem) 57"8; 3) Gerbino (Mares) 59"5. **m 200:** 1) Silvestri (Ghisleri) 2'21"4; 2) Macchi (Ferroviario) 2'22"3; 3) Balzarelli (Ghisleri) 2'30"3. **m 400:** 1) Balzarelli (Ghisleri) 4'48"5; 2) De Walderstein (Mares) 4'50"1; 3) Rasman (idem) 5'17"7. **m 800:** 1) Baccara (Mares) 10'59"4; 2) Martinuzzi (Ghisleri) 11' e 16"4; 3) Liberio (idem) 11'41"6. **m 1500:** 1) De Walderstein (Mares) 20'15"4; 2) D'Urso (Ferroviario) 22' e 18"5; 3) Liberio (Ghisleri) 22'18"5.

PER ROVERETO

Monfalcone già fatto

Monfalcone, 15

I responsabili azzurri hanno fatto conoscere, ieri sera, l'elenco dei calciatori che prenderanno parte alla trasferta di Rovereto. Non c'è pretattica, quindi, per il tecnico monfalconese. Questi i convocati: Maschietto, Di Just, Ceschia, Rigonat, Sortino, Giordani, Baccari, Acquavita I, Zanolla, Barile, Bordon, Merluzzi, Bernardis.

Non è difficile indicare nel portiere Di Just e nel centrocampista Acquavita I i due rincalzi di turno. Gli altri sono i giocatori che hanno disputato le due ultime partite di campionato, la vittoriosa sul Pro Patria e l'esterna con il Padova. Scorrendo i nominativi si può già indicare la formazione che verrà messa in campo contro il prossimo avversario: nessuna novità rispetto a domenica scorsa, salvo qualche cambio di maglia o qualche spostamento fra i due interni.

M. C.

LA XXX OTTOBRE IN TESTA PER IL NUMERO DI ADESIONI AI CAMPIONATI

Iscritti 365 concorrenti al VI Trofeo Tommasini Sport

Sulla montagna che ha legato il suo nome a una delle più classiche discese dello sci internazionale, il Canin, si disputa domenica il sesto «Trofeo Tommasini Sport», organizzato dallo Sci Accademico Italiano di Trieste. Come è noto, la manifestazione è valida per l'assegnazione dei titoli di campione triestino di slalom gigante maschile e femminile e di fondo maschile. Il Trofeo Tommasini viene assegnato al sodalizio cittadino che in base ai piazzamenti dei propri soci nelle tre gare, secondo le classi di appartenenza, avrà ottenuto la classifica migliore. Per il club primo classificato, se non riceve il Trofeo Tommasini in via definitiva (due vittorie, anche non consecutive) è in palio la Coppa «Giuliano Peruginis». Ai primi classificati di ogni classe, esclusi i tre campioni triestini, saranno assegnate le Coppe Cartiere del Timavo. Per i tre campioni sono in palio la Coppa Total per lo slalom gigante maschile, la Coppa Dario Pacor per lo slalom gigante femminile e la Coppa Weissenfels per la gara di fondo.

Ieri sera intanto sono stati resi noti i dati ufficiali relativi alle iscrizioni. Come previsto non si sono raggiunti i limiti record della scorsa edizione, data l'epoca in cui si svolge la prossima competizione, ma il numero totale è ugualmente considerevole: 365 adesioni. Ecco l'elenco per società, in ordine decrescente:

Sci Cai XXX Ottobre	127
Sci Cai Trieste	81
Sci Club 70	49
Sci Accademico Italiano	36
Dopolavoro Ferroviario	23
Associazione Alpina	20
ACLI	12
CUS Trieste	9
Dopolav. Postelegrafonico	8

Le condizioni delle piste, dopo il sopralluogo effettuato ieri dal dirigente Gino Prenushi, risultano buone. La temperatura è abbastanza bassa, tale da consentire la conservazione dello strato nevoso in condizioni di buona solidità. Gli addetti alle piste operano d'altra parte con il getto delle nevi per consolidare i tracciati. Senz'altro buona è stata definita la pista di fondo, che è tracciata a 1200 metri d'altezza. Sussistono insomma tutte le premesse per una edizione tecnicamente valida del Trofeo Tommasini, che chiuderà nel migliore dei modi l'intensa stagione agonistica triestina.

Z A R I A - B R E G

■ Le due protagoniste del girone «O» del campionato dilettanti di terza categoria di calcio saranno domenica a confronto diretto sul campo di Basovizza. Attualmente il Breg ha un punto di vantaggio sul Zaria che però deve recuperare una partita. L'incontro di domenica quindi potrebbe risultare decisivo ai fini del primato. La partita avrà inizio alle ore 15.30.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SOTTO L'ACCUSA DI COMPLICITA' NELLA RIVOLTA ANTI-GOVERNATIVA

CEYLON SCACCIA DALL'ISOLA I DIPLOMATICI NORDCOREANI

Ventiquattr'ore di tempo per lasciare il paese, ma le relazioni con Pyongyang non saranno rotte - I ribelli alle strette - Un piano per uccidere la «premier»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Colombo, 15

Mentre Ceylon, dopo dieci giorni di insurrezione, ritorna lentamente alla normalità e gli scontri con gli insorti si fanno sporadici, è stata diffusa oggi la notizia dell'espulsione dal paese dei diplomatici nord-coreani, sospettati di essere coinvolti nella rivolta armata contro il governo Bandaranaike. In merito le autorità cingalesi non hanno diffuso comunicati, ma fonti bene informate hanno detto che ai diplomatici nord-coreani sono state date 24 ore di tempo per lasciare Ceylon e che quasi tutti (sette o otto persone) partiranno domani per Mosca con un aereo di linea sovietico.

Col gruppo sarà il capo della missione Hwang Yong-yu, che era stato elevato da poco al rango di ambasciatore. A Colombo rimarrebbero solo pochi funzionari per sorvegliare la sede diplomatica, un edificio di due piani nel quartiere residenziale della capitale. La polizia ha circondato l'ambasciata fin dalle prime ore del giorno e i funzionari nordcoreani sono stati visti bruciare i documenti che non potranno portare via. Pur mancando comunicati ufficiali in proposito, negli ambienti informati si crede di sapere che le relazioni diplomatiche fra Ceylon e la Corea del Nord non saranno interrotte.

Le indagini sui promotori della rivolta sono state estese anche negli ambienti politici. S. D. Bandaranayke, deputato al parlamento per 14 anni sino allo scorso maggio quando fu battuto alle elezioni, è stato fermato in base alle leggi sullo stato di emergenza. Bandaranayke, già alleato del primo ministro signora Sirimayo Bandaranaike, ultimamente si era alleato alla corrente filo-cinese del partito comunista e non aveva nascosto le sue simpatie per il cosiddetto fronte di liberazione nazionale degli insorti.

Frattanto la situazione nell'isola si va normalizzando. Scontri sporadici ancora si verificano fra le forze di sicurezza e gli ultimi gruppi organizzati degli insorti, ma su scala molto ridotta. Uno scontro a fuoco avvenuto nelle ultime ore a qualche chilometro dall'aeroporto di Colombo ha provocato solo perdite leggere fra le opposte forze.

Le forze di sicurezza stanno rastrellando dappertutto gli ultimi combattenti della fallita insurrezione. Al rastrellamento contribuiscono elicotteri indiani impiegati per rifornire i centri militari e di polizia isolati, nonché avvistare i concentramenti di ribelli nelle campagne. Le carceri vengono vuotate dei delinquenti comuni per far posto agli insorti arrestati.

In tutta Ceylon il coprifuoco è stato accorciato, il che conferma che le autorità ritengono di avere ormai saldamente in pugno la situazione. Gli osservatori, tuttavia, non ritengono che sia già possibile escludere una ripresa dell'attività insurrezionale.

Frattanto la radio governativa ha trasmesso i particolari di un'inchiesta su un complotto per l'assassinio del primo ministro signora Bandaranaike. Sono stati diffusi fra l'altro gli interrogatori registrati di alcuni insorti, agli arresti. Uno di costoro, un certo Nimal, ha confessato che, assieme ad altri cinquanta ribelli ai quali erano state fornite 25 bombe a mano, ricevette l'ordine di rapire il primo ministro il 5 aprile scorso nella sua residenza di Cinnamon e di ucciderlo. Il piano sarebbe fallito perché il capo del gruppo che doveva compiere il rapimento non si presentò all'appuntamento con gli altri.

Nel quadro delle normalizzazione della vita nell'isola, oggi tutti gli uffici governativi sono rimasti aperti, per la prima volta da quando venne imposto il coprifuoco all'inizio dell'insurrezione, dieci giorni fa. Le banche hanno riaperto gli sportelli. La rete di distribuzione dei generi alimentari ha ripreso a funzionare.

Nei centri di arruolamento volontari del governo ci sono lunghe file di cittadini, il che dimostra l'appoggio del pubblico alle autorità di governo nelle operazioni di rastrellamento dei ribelli che dovrebbero protrarsi per qualche tempo. La radio governativa interrompe di tanto in tanto i programmi musicali per ricordare che l'esercito ha l'ordine di sparare a vista su chi viene trovato in circolazione durante il coprifuoco, che ora va dalle sei di sera alle sei del mattino.

Non si ha notizia di altre vittime fra gli stranieri, dopo la morte di un turista inglese di 23 anni, raggiunto da una raffica mentre girava in motocicletta durante le ore del coprifuoco.

A. P.

DAI CAPI ARABI AL CAIRO

INVITO A HUSSEIN a cessare i combattimenti

Il Cairo, 15

I rappresentanti di nove capi di stato arabi hanno espresso stasera in un comunicato profonda preoccupazione per i sanguinosi scontri in Giordania ed hanno raccomandato al governo di Re Hussein di cessare senza indugio ogni azione militare contro i guerriglieri palestinesi.

Il comunicato, diramato al termine della conferenza del Cairo, durata cinque giorni, dice che Israele sta traendo profitto dei conflitti e della dispersione di energie in Giordania.

Il comunicato, che è stato diffuso da radio Cairo, aggiunge che gli effetti degli scontri ricorrenti fra l'esercito giordano e i guerriglieri palestinesi non sono limitati alla Giordania ma investono l'intera nazione araba, da oriente a occidente.

Mentre si preparava questa «raccomandazione» ad Hussein i capi dell'Egitto e della Siria sono giunti ieri inaspettatamente a Bengasi, dopo aver concluso i colloqui a quattro del Cairo sull'unità araba. I tre capi di stato (Egitto, Siria e Libia) riunitisi per promuovere un «passo unionista» verso la confederazione dei loro paesi, hanno deciso di prolungare di 24 ore i lavori che si sarebbero dovuti concludere questa sera.

L'intensa attività politica araba si estende anche al di fuori dei confini. Oggi il ministro degli esteri egiziano Mahmoud Riad si è incontrato con il suo collega sovietico Andrei A. Gromiko. L'agenzia sovietica «Tass» ha pubblicato un comunicato di tre righe, nel quale informa che i due ministri hanno «avuto un colloquio» al ministero degli esteri sovietico, senza precisarne l'argomento.

Riad si è recato a Mosca dietro invito di Gromiko, e si ritiene che lo scopo della visita sia quello di informare gli alleati sovietici degli ultimi sviluppi della situazione Medio orientale, *(Ap)*

A CENA CON CIU EN-LAI

OSPITE DI PECHINO la sorella dello Scià

Tokio, 15

L'agenzia di notizie cino-comunista «Nuova Cina» riferisce oggi che è giunta in Cina la principessa Ashraf Pahlevi, sorella dello Scià di Persia. Al suo arrivo essa ha detto di sperare che la sua visita possa incoraggiare l'amicizia e la comprensione fra i due paesi.

Il primo ministro Ciu En-lai ha avuto un colloquio ieri con la principessa, da lui intrattenuta a cena. *(Ap)*

DISORDINI A BELFAST

PIETRE E BOTTIGLIE contro il premier Faulkner

Belfast, 15

Una folla di circa 700 cattolici ha scagliato bottiglie e pietre contro il primo ministro dell'Ulster Brian Faulkner mentre visitava ieri sera tardi le zone della città dove sono avvenuti disordini. Il premier non è stato colpito e si è allontanato rapidamente a bordo della sua macchina.

La polizia dell'Ulster ha intanto arrestato oggi a Belfast tre esponenti del gruppo scissionistico dell'IRA dei «provisionals». I «provisionals» fanno parte di un gruppo di sinistra che si è staccato dall'IRA, l'organizzazione tradizionale dei repubblicani irlandesi.

Si apprende che gli arresti sono stati effettuati ieri nelle prime ore del mattino nel quartiere cattolico di Ardoyne. Gli agenti hanno inoltre perquisito la casa di uno dei tre sequestrando alcuni documenti. Non si sa se all'operazione abbiano partecipato agenti dello «Special Branch» di Scotland Yard.

Quasi contemporaneamente i paracadutisti britannici hanno scoperto oggi un nascondiglio di armi ed esplosivi in un campo sportivo nel cuore di un quartiere cattolico a Belfast. Si è trattato del più grosso quantitativo di armi e munizioni scoperto dai soldati. *(Ansa)*

INACCETTABILI LE NUOVE RICHIESTE DI BUMEDIENNE

PETROLIO: ALT DI PARIGI AI NEGOZIATI CON ALGERI

L'interruzione delle trattative significa rinuncia francese a «socio privilegiato» - In forse l'accordo sull'immigrazione

Parigi, 15

La Francia ha interrotto oggi i negoziati petroliferi con l'Algeria, facendo presente che le nuove richieste del presidente Bumedienne rendono inutile una prosecuzione dei colloqui. Un comunicato emesso dal ministero degli esteri, mentre il negoziatore francese Herve Alphand era ancora ad Algeri, dice che allo stato attuale dei fatti tocca all'Algeria ed alle società petrolifere francesi trovare pratiche misure per continuare a collaborare.

L'Algeria, come si sa, ha nazionalizzato il 51 per cento degli impianti petroliferi francesi il 24 febbraio scorso. Lunedì scorso, inoltre, il presidente Bumedienne ha annunciato che l'Algeria si accinge ad alzare da 2,85 a 3,60 dollari a barile il prezzo di riferimento sulle esportazioni di petrolio, e si è detto disposto a pagare solo 100 milioni di dollari quale indennizzo per le nazionalizzazioni. I francesi, invece, contavano su un indennizzo di 800 milioni di dollari.

Il comunicato del ministero degli esteri francese dice che il governo di Parigi è pronto a proseguire la sua partecipazione ai programmi di industrializzazione dell'Algeria, ma solo sulla base di precisi progetti e della concorrenza internazionale. Questa frase sembra indicare chiaramente che la Francia rinuncia al ruolo di socio privilegiato nelle relazioni con l'Algeria.

La decisione alla quale è giunta la Francia nella vertenza petrolifera con l'Algeria sembra anche accusare un colpo alla politica mediterranea del presidente Pompidou il quale sperava di attribuire alla Francia un ruolo predominante sugli altri paesi del bacino mediterraneo. Alleggerendo l'influenza che la Francia ha avuto finora in Algeria, l'obiettivo di questa posizione prevalente nel Mediterraneo si rivela, infati, quasi irrealizzabile.

Nel comunicato di Parigi si dice peraltro che la Francia continuerà ad incrementare la collaborazione culturale con la Algeria, e continuerà a fornirle insegnamenti tecnici. Per quanto riguarda l'accordo che consente a larga parte di algerini di recarsi a lavorare in Francia, il comunicato dice che il governo di Parigi è disposto a prorogarlo ma «in rapporto a determinate situazioni».

Ciò fa ritenere che la Francia conta di far pesare all'Algeria l'intransigenza di cui ha dato prova in questo negoziato petrolifero. Tale accordo sull'immigrazione è di grande importanza per l'Algeria, in quanto attraverso questo grande numero di immigrati affluisce verso l'Algeria un rilevante quantitativo di valuta pregiata.

Il testo del comunicato è stato consegnato da Herve Alphand questo pomeriggio al ministro degli esteri algerino Buteflika, il quale gli ha comunicato che provvederà a trasmetterlo.

Poco prima che Alphand consegnasse il comunicato a Buteflika l'agenzia ufficiale di stampa algerina ha diramato un dispaccio nel quale si dice che la nuova politica petrolifera di Algeri mette fine «agli equivoci aspetti delle leggi francesi in questo settore, leggi che erano state concepite a vantaggio di società la cui sopravvivenza sarebbe un insulto a paese che tanto duramente ha pagato per la propria indipendenza». Il dispaccio ufficiale algerino conclude dicendo che «l'ora della verità è suonata». *(Italia)*

SEI GUARDIE IN OSTAGGIO

GRAVE RIVOLTA in un carcere canadese

Ottawa, 15

Circa 500 detenuti del penitenziario di Kingston, nello stato canadese dell'Ontario, sono in rivolta dalla notte scorsa e hanno assunto il controllo di una parte del carcere, trattenendo sei guardiani come ostaggi. I rivoltosi hanno minacciato, qualora le forze dell'ordine facciano uso delle armi da fuoco, di tagliare un dito ad un ostaggio per ogni colpo sparato. I reparti militari di stanza nella base di Kingston sono in stato di allarme e pronti ad intervenire in caso di necessità. *(Ansa)*

Il figlio di «Papà Doc»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Haiti — François Duvalier, noto anche come «Papà Doc», il dittatore di Haiti, non è comparso al balcone in occasione del suo 64.o compleanno. Ciò ha avvalorato le voci sulle sue gravi condizioni di salute. Al posto di «Papà Doc» è apparso il figlio (nella foto) ventenne, Jean Claude, designato quale successore

NUOVA DELHI DENUNCIA UN ALTRO INTERVENTO STRANIERO NEL CONFLITTO

«C-130» turchi rinforzano il ponte aereo pakistano

Una squadriglia di aeroplani «camuffata» sarebbe stata fornita da Ankara per trasportare altri 15 mila soldati nella zona orientale - Invio di truppe in caso di guerra con l'India?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Calcutta, 15

Mentre nel Pakistan orientale infuria la repressione della rivolta e si ha notizia di altri eccidi ad opera dell'esercito governativo, le ripercussioni internazionali sembrano allargarsi dall'India alla Turchia. Fra il governo indiano e pakistano c'è stato, nelle ultime ore, uno scambio di accuse e controaccuse, per incidenti avvenuti alla frontiera del Bengala; intanto funzionari dei servizi informativi indiani hanno sostenuto che aerei militari turchi sono stati messi a disposizione del Presidente pakistano Yahya Khan, per trasportare truppe dal Pakistan occidentale alla provincia orientale.

Secondo tali fonti, la Turchia avrebbe rinforzato il ponte aereo dei «C-130» pakistani, con una propria squadriglia di tali apparecchi da trasporto. I «C-130» turchi (con colori pakistani e con piloti pakistani) compirebbero la spola fra le due parti del paese in sei ore e mezzo, facendo scalo a Ceylon. Il ponte aereo avrebbe trasferito nel Pakistan orientale, anche a mezzo di aerei civili della «PIA», altri 15 mila soldati, portando a 55 mila uomini le forze impiegate nella repressione del «Bangla Desh». Fra queste truppe sarebbero (secondo i servizi informativi indiani) unità dei «Tochi», formazioni paramilitari scelte, normalmente impiegate nella sorveglianza della frontiera Nord-Ovest, attorno al leggendario passo Khyber.

Sempre secondo le fonti indiane, generali dell'esercito dell'aeronautica turca si sarebbero recati di recente nel Pakistan, per valutare gli aiuti da fornire al Presidente Yahya Khan; sarebbe stato concordato, fra l'altro, d'inviare truppe turche nel caso che scoppi un conflitto fra l'India e il Pakistan. Il Pakistan e la Turchia, insieme alla Gran Bretagna e all'Iran, fanno parte dell'alleanza della «Cento», sostenuta dagli Stati Uniti.

Intanto India e Pakistan si sono scambiate accuse su presunti incidenti di frontiera: il governo di Nuova Delhi ha inviato una nota di protesta all'alta commissione pakistana ritorcendo l'accusa di violazioni territoriali e imputando alle truppe pakistane di aver sparato senza provocazione in terra indiana, ferendo alcuni soldati. In particolare, l'India ha accusato il Pakistan di aver ammassato reparti nella zona di Comilla (al confine con lo stato indiano di Tripura), di avere sparato in tre occasioni sulle forze indiane e di aver adottato un atteggiamento provocatorio lungo la frontiera. «Se la situazione non dovesse mutare, il governo indiano considererà il governo pakistano responsabile dei fatti e delle conseguenze», dice la nota, secondo la quale gli incidenti sarebbero avvenuti giorni fa nella zona di Dinajpur, 400 chilometri a Nord di Calcutta, dove i pakistani avrebbero sparato con mitragliatrici leggere sul villaggio indiano di Samjia.

Quasi contemporaneamente, a Rawalpindi, il ministro degli esteri pakistano respingeva, ritenendola infondata, l'accusa indiana secondo cui tre guardie di frontiera sarebbero state rapite dai pakistani il 9 aprile: «L'affermazione indiana di un presunto rapimento di soldati, catturati invece all'interno del territorio pakistano — dice la nota di Rawalpindi — serve unicamente a coprire le infiltrazioni di indiani armati nel nostro territorio. Il governo ha già protestato energicamente per tali violazioni, ammonendo le autorità indiane di cessare qualsiasi ingerenza negli affari interni del Pakistan».

A. P.

CONSIGLIERI CINESI per gli «occidentali»?

Bonn, 15

Consiglieri militari cinesi lavorerebbero a Dacca, per aiutare l'esercito del Pakistan occidentale a reprimere la rivolta della parte orientale del paese: lo ha dichiarato, in un'intervista al settimanale tedesco occidentale «Stern», uno dei comandanti degli insorti, indicato con il nome di Khalid. Egli, che ha lasciato di recente Dacca, ha affermato che, al momento della sua partenza, due consiglieri cinesi lavoravano presso lo stato maggiore: il loro compito era di istruire uomini nella cattura dei leader del movimento indipendentista.

Secondo Khalid, i cinesi inoltre permetterebbero agli aerei del Pakistan occidentale di atterrare nel loro territorio per fare rifornimento. «Senza tale aiuto — ha detto Khalid — i pakistani occidentali avrebbero già notevoli difficoltà». Sugli sviluppi della guerra, Khalid si è detto ottimista. «Fra alcune settimane — egli ha detto — cominceranno i monsoni, che sono per il Bengala quello che l'inverno è per la Russia. Allora i pakistani occidentali si accorgeranno che le linee di rifornimento sono lunghe duemila chilometri. E noi cominceremo la guerriglia». *(Ansa)*

FIRMA PER I CONSOLATI tra URSS e Germania

Mosca, 15

L'Unione Sovietica e la Germania federale hanno firmato oggi a Mosca un protocollo per l'apertura di consolati dei rispettivi paesi ad Amburgo e a Leningrado. Il documento è stato firmato nella sede del ministero degli esteri dall'ambasciatore tedesco-occidentale a Mosca, Helmut Allardt, e dall'ambasciatore designato dell'URSS a Bonn, Valentin Falin. Non è stato precisato quando i due paesi procederanno alla apertura dei rispettivi consolati nelle due città.

Alla cerimonia della firma, Allardt ha definito il protocollo «un nuovo passo nello sviluppo delle relazioni tra la RFT e la URSS», e si è dichiarato «lieto che comincino a svilupparsi relazioni tra i due paesi». *(Ansa)*

UNA INCHIESTA DELLE AUTORITA' RUSSE SU GABRIELE COCCO

A Mosca si conferma l'arresto del giovane turista italiano

Si sospetta che sia accusato di «attività anti-sovietica» I viaggiatori stranieri nell'URSS tutti sotto sorveglianza

Mosca, 15

Si è avuta oggi conferma ufficiale a mosca che Gabriele Cocco, di 24 anni, residente a Torino, è in stato di arresto nell'Unione Sovietica, mentre è pendente un'inchiesta sul suo conto. L'ambasciatore d'Italia, Federico Sensi, ha ricevuto stamane informazioni in tal senso nel corso di un colloquio al ministero degli esteri dell'URSS. L'ambasciatore Sensi ha chiesto l'esercizio, al più presto, del diritto di visita consolare al cittadino italiano.

L'arresto di Gabriele Cocco, che era giunto a Mosca il 5 aprile con una comitiva di 140 turisti italiani, è avvenuto all'aeroporto di Scheremetievo il giorno 12, mentre il gruppo si accingeva a partire. A causa del riserbo diplomatico non è stato possibile apprendere particolari sui motivi della misura.

Gabriele Cocco, secondo informazioni giornalistiche, avrebbe da tempo militato in organizzazioni di estrema destra e, ultimamente nella fazione di «ordine nuovo» che non è rientrata nel Msi. Cocco non è il solo straniero ad essere attualmente trattenuto a Mosca. Due belgi, Jomi Hemschoote e Hugo Sebregts, sono in stato d'arresto dal 29 marzo, per indagini collegate ad «attività antisovietiche» di cui sono accusati.

Finora l'ambasciata belga non è riuscita ad ottenere accesso consolare ai detenuti. Un altro belga, Renaat Willaert, di 27 anni, è stato trovato in possesso di 90 copie di una «lettera» al primo ministro Kossyghin, ed è stato espulso dall'URSS. Nella lettera egli chiedeva la liberazione dei due connazionali.

Da qualche tempo vi sono state indicazioni di un impegno dell'autorità sovietiche a sorvegliare più attentamente i turisti stranieri per bloccare eventuali attività «dissidenti». Nei giorni e negli atti del congresso del Pcus son stati lanciati appelli alla «vigilanza» nei confronti di promotori di azioni «sovversive».

Nel formulare uno di questi appelli, alla vigilia del congresso, la «Komsomolskaia Pravda» aveva ricordato episodi, risalenti ad anni fa, di studenti italiani che avrebbero tentato di distribuire letteratura non considerata legittima nell'URSS, o di ottenere manoscritti di autori sovietici «dissidenti».

Nel gennaio 1970 due italiani, Valtenio Tacchi e Teresa Marinuzzi, furono arrestati dopo che nel grande emporio «Zum» si erano fissati con manette e avevano lanciato manifestini nei quali si chiedeva la liberazione di detenuti politici sovietici. Dopo una istruttoria durata 15 giorni, furono processati, condannati a un anno di campo di lavoro e successivamente espulsi dall'URSS, dispensati dallo scontare la pena. *(Ansa)*

NEGLI STATI UNITI

SOVIETICI IN VISITA ai centri atomici

Washington, 15

Una delegazione scientifica sovietica composta di dieci membri visiterà un certo numero di impianti atomici americani non soggetti a misure di sicurezza e segretezza. *(Ap)*

LA CONTROFFENSIVA SULL'ALTIPIANO CENTRALE

Due divisioni di Saigon frenano i nordvietnamiti

Si allarga in un attacco massiccio l'azione per spezzare l'assedio intorno alla «Base Sei»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 15

Dopo essere stati stretti per giorni dalla morsa delle truppe nordvietnamite, migliaia di soldati di Saigon hanno lanciato una vasta controffensiva contro il nemico nelle zone dell'altopiano centrale. La reazione dei soldati di Saigon dovrebbe scongiurare la caduta della base numero sei l'avamposto governativo situato nei pressi di Tan Cang e della base «Lonely» situata 129 chilometri a Sud. Anche se è troppo presto per parlare di una definitiva fine dell'assedio, che si protrae ormai ininterrottamente dal 31 marzo intorno alla base numero sei, non vi è dubbio che la reazione governativa, venuta in un momento particolare critico e quando si pensava che la base avesse le ore contate, obbligherà gli attaccanti a rivedere i loro piani. Per la prima volta stamane infatti la reazione del nemico in questa zona sembra temporaneamente essersi esaurita. Nel corso dei combattimenti i comunisti hanno impiegato per la prima volta i lanciafiamme contro le truppe sudvietnamite assediate.

Gli uomini della 22.a divisione di fanteria governativa hanno cominciato ad attaccare il nemici, sui due fianchi della base n. 6 e le perdite subite dai nordvietnamiti, contro cui si è abbattuta la reazione dell'aviazione e della artiglieria sudvietnamite sono abbastanza pesanti, si parla, da parte del quartier generale di Saigon, di 158 soldati nemici uccisi in questi ultimi due giorni.

I soldati di Saigon sono all'attacco anche nei pressi della base «Lonely», situata 130 km circa dalla base sei. Diversi battaglioni della 23.a divisione di fanteria sudvietnamita, hanno attaccato il nemico alle prime luci dell'alba impegnandolo per oltre un'ora; per l'esito positivo della battaglia si è rivelato essenziale l'intervento dei paracadutisti e dell'appoggio dei caccia americani.

Particolarmente cruenta l'offensiva dei nordvietnamiti contro un avamposto di rangers sudvietnamiti, situato a meno di cinque chilometri a nord-ovest della città cambogiana di Kandol Chrum.

A. P.

SELVAGGIA VENDETTA DEI TERRORISTI IN UNA VIA DI SAN PAOLO

ASSASSINIO POLITICO IN BRASILE UN INDUSTRIALE FALCIATO A RAFFICHE

La vittima era il presidente dell'«Ultragas» - Inutile il suo tentativo di fuga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Paolo, 15.

La lotta sorda condotta dai terroristi contro il potere costituito ha fatto un'altra e innocente vittima. Henning Boilesen di 55 anni, presidente della «Ultragas», sussidiaria della compagnia americana «Ultrafertil» e una delle personalità più in vista del mondo finanziario del paese, è stato assassinato stamane nell'avenida Paulista. La strada che sorge in uno dei quartieri eleganti della città è la stessa dove due anni fa rimase ucciso in uno scontro a fuoco con la polizia uno dei leader della guerriglia brasiliana, Carlos Marighela. Uccidendo a sangue freddo Henning Boilesen, padre di 4 figli e da oltre trent'anni in Brasile, i terroristi hanno voluto vendicare la morte di Jose De Carvalho, uno dei capi dei terroristi, e di altri loro compagni uccisi dalla polizia in questi ultimi mesi.

Si è trattato di una vera e propria esecuzione, condotta con sprezzante audacia e sangue freddo da un gruppo di terroristi che sono poi fuggiti a bordo di un'utilitaria. Boilesen, raggiunto da una sventagliata di mitra alle spalle, mentre scendeva dalla sua auto, ha avuto la forza di fare appena qualche passo. I terroristi però hanno voluto infierire sull'uomo e lo hanno finito sparandogli a bruciapelo sul viso.

Sembra che l'uomo, atteso all'uscita di casa dal commando terrorista, sia stato seguito per tutto il percorso che compiva ogni mattina per recarsi in ufficio, e sia stato bloccato nel punto più favorevole dalla piccola auto dei terroristi. Intuito ciò che stava per accadere la vittima ha tentato disperatamente di aprire lo sportello dell'auto e di porsi in salvo. Ma i giustizieri lo hanno stretto e per Boilesen non vi è stato scampo.

Poche ore più tardi gli agenti rinvenivano alla periferia di San Paolo la ultilitaria che si presume sia stata usata dagli assassini. All'interno alcuni manifestini che erano praticamente la firma del delitto. «Abbiamo appena eliminato un leader della sovversione», diceva uno dei foglietti clandestini.

Boilesen, nato in Danimarca ma cittadino brasiliano era, a detta di un portavoce della «Ultrafertil», una delle figure più importanti, nel mondo finanziario brasiliano, ed era anche politicamente impegnato. Per quanto riguarda quest'ultima affermazione il funzionario non ha voluto dare altri particolari.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 15 aprile è mancato ai suoi cari

Alberto Strati

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie AMALIA, i figli ALDO e ADRIANA, i fratelli EDVINO, VIOLETTA, MARGHERITA, MARIO e LILIANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 17 corr. alle ore 10.45 dall'abitazione di viale XX Settembre 30 direttamente al Camposanto di S. Anna.

Non fiori, ma opere di bene

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto gli amici ABEATICI e MAICUS.

Prendono parte al grave lutto PINO e MERI.

Partecipano al lutto:
— ROBERTO e CARLA CLEMENTI con CRISTIANA
— MARIA PIEMONTI
— BRUNO e PATRIZIA STANCHER

†

Il giorno 15 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Ludmilla ved. Gerdeni

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO, la nuora MIRE, la nipote LAURA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 16 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 15 aprile si è spenta

Rosy Löwy ved. Benussi

Ne danno il triste annuncio la sorella RITA unitamente al marito prof. PRIAMO MANDRUZZATO, i nipoti e i nipotini.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Flora Macor ved. Donnarumma

Ne danno il triste annuncio le figlie SERENA con il marito LUCIANO CAPELLO e GISELLA, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al prof. Pastorelli per il premuroso interessamento.

I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo un'esistenza tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, il giorno 15 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Paoli
pensionato Acegat

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, il figlio GIORGIO, la figlia NERINA con il marito MARIO IOB e l'adorata nipotina MARISA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 aprile alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al dolore le famiglie MONARO, TISELLI e IOB.

† Il giorno 15 aprile è mancato il nostro caro papà

Umberto Plisco

Ne danno il triste annuncio le figlie BRUNA e ARMIDA.

I funerali seguiranno oggi 16 aprile alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 14 aprile ci ha lasciato il nostro caro

Doriano Vascotto
di anni 17

Addolorati ne danno il triste annuncio i genitori ANITA e CARLO, il fratello ROBERTO, le nonne, gli zii e le zie e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare per le amorose cure prestate vada al dott. Legnani, ai sigg. Medici e al personale tutto del Reparto Emodialisi, ed al medico curante dott. Parma.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 15 aprile si è spenta serenamente

Libera Borsatto ved. Ballarin

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, il nipote e le famiglie MACHNICH e DORSI.

I funerali seguiranno oggi venerdì 16 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Le figlie assieme ai parenti ringraziano commosse tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del loro caro papà

Giuseppe Vecchiet

Nel nono anniversario della scomparsa di

Umberto Albrizio

la moglie MARIA con FABIO, MARISA, i nipotini e i parenti tutti Lo ricordano.

Una S. Messa verrà celebrata domani 17 corr. alle ore 8 nella Chiesa di S. Antonio Vecchio.

In memoria di

Nina Mizzan n. Corubul

nel trigesimo della Sua morte verrà celebrata una S. Messa lunedì 19 aprile alle ore 8 nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

Nel terzo anniversario della Sua improvvisa scomparsa

Giovanni Tramontini

vive e vivrà sempre nel cuore di sua moglie e dei suoi figli.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ugo Margon

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domani sabato 17 corr. alle ore 9 nella Chiesa Immacolato Cuore di Maria (via S. Anastasio).

La moglie e i figli

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'adorata mamma

Olga Renner

i parenti tutti La ricordano con immutato affetto

AVVISI ECONOMICI
MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

ABILE tuttofare capace cucinare cercasi stabile per tre adulti abitazione centralissima. Telefonare 35200 ore 8.30-12, 15-18. 22526 B
ALTO stipendio offre piccola famiglia a stabile tuttofare con dormire zona via Franca. Tel. 61582. 72986 B
CERCASI prestaservizi eventualmente stabile veramente capace referenziata stipendio adeguato. Telefonare 69281, ore 13-15. 0044674 B
DONNA sola media età referenziata cercasi ore 8-16 buon trattamento e vitto. Cervo, viale XX Settembre 16, terzo piano. 72866 B
PICCOLA famiglia cerca brava giovane stabile italiana o slava. Tel. 410583. 72916 B
SPOSI cercano tuttofare referenziata mezza giornata zona S. Giovanni. Tel. 767288 mattinata. 73000 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

TRENTENNE mezzo proprio portata 12 quintali offresi a ditte o privati per trasporti città e tutta Italia, massima serietà. Telefonare 761536 o 764807 ore 8-12. 44692 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. pittore decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare 732054. 44630 CC
A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telef. 725397, orario negozio. 44051 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 43995 CC
A. PITTORE veramente capace semilavabile 20.000, lavabile 25 mila. Tel. 94100. 44029 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 22534 CC
ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiature verniciatura preventivi gratuiti, interpellateci! Rossetti 41/C. Telefono 90497. 43949 CC
PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti, offresi subito. Tel. 732359. 44025 CC
SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 43375 CC
TENDE alla veneziana riparazioni accurate Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. 71304 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. CERCASI signore/a bella presenza visita clientela. L. 70.000 mensili, presentarsi via Sterpeto 3/A, TS, 8-9, 18.30-19.30. 44614 D
A.A.A. PRIMARIA azienda commerciale assumerebbe giovane militesente oppure signorina corrispondenti lingua inglese. Cassetta 22731 D, SPI.
A. CERCANSI aiuto banconiere et interniste buffet Benedetto via XXX Ottobre 19, riposo settimanale. 600 D
A. LAVAGGISTA auto buona retribuzione, servizio BP, Campo Marzio 2. 73002 D
AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart, 20099 Sesto, Milano. 5642 D
AMERICO parrucchiere per signora cerca lavorante e mezza lavorante. Telefono 95925. 44085 D
APPRENDISTA commessa cercasi, presentarsi negozio giocattoli, via Settefontane 37. 72942 D
APPRENDISTA cerca Bar Gil, via Santi Martiri 16. Telefono 68233. 22709 D
APPRENDISTA parrucchiera anche primo impiego cerco urgentemente. Tel. 90838. 43933 D
APPRENDISTA o mezzolavorante meccanico cerca elettrauto. Bosco 52. 44039 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Magda, telefono 90762. 44792 D
BAR centro cerca aiuto banconieri, cameriere. Telef. 61295 ore 7-10. 22743 D
CERCASI lavorante sarto capace, S. Lazzaro 1/I p. Telefono 31715. 22737 D
CERCASI lavorante sarta da uomo, S. Lazzaro 1/I p. Telefono 31715. 22737 D
CERCASI aiuto banconiere pratico bottiglieria, tel. 96001. 44694 D
CERCASI signorina per bambini 2/4 anni possibilmente residente Opicina, orario da stabilirsi. Telefonare 211168. 72980 D
CERCASI apprendista commessa per cartolibreria a Sistiana. Telefonare 209234 dalle 13.30 alle 15.30. 22717 D
CERCASI commessa conoscenza sloveno, presentarsi negozio Torrebianca 10. 73016 D
CERCASI signorina bella presenza 15-16.enne presentarsi oggi ore 10 Pelletterie via Imbriani n. 5. 22715 D
CUOCO-cuoca mensa operai cento coperti settimana corta cercasi urgentemente indirizzo 72982 D, SPI.
DATTILOGRAFA provetta con conoscenza inglese cerca prontamente importante società. Anche primo impiego purché capace. Scrivere cassetta 73010 D, SPI.
DITTA locale cerca impiegata massimo 20.enne assolte commerciali per lavori ufficio. Telefonare 733371, orario ufficio. 72974 D
ELETTRICISTA auto cercasi concessionaria Simca duplica, viale Ippodromo 2. 56 D
ELETTRAUTO provetto assume prontamente ditta Dino Conti, via Coroneo 33. 73014 D
GIOVANE con patente possibilmente pratico tentata vendita cercasi, stipendio e provvigione. Telef. 761980. 73020 D
IMPORTANTE ditta articoli tecnici cerca giovane commesso militesente possibilmente conoscenza serbo-croato. Telefonare 61710. 72978 D
IMPRESA pulitura cerca pulitore, lavoro stabile, rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 22719 D
INTERPRETE serbo-croato studente o giovane perito disposto viaggiare cercasi. Scrivere casella 44580 D, SPI.
NEGOZIO calzature centro, telefono 741702, assumerebbe apprendista commessa volonterosa. 44570 D
PERITO o equiparato con esperienza impianti elettrici industriali massimo 35 anni disposto viaggiare provincia. Curriculum e referenze. 72976 D
SALONI Valeria via Giulia 88, tel. 95388; via F. Severo 30, tel. 764518, assumono lavoranti manicure, apprendisti. 44059 D
STIRATRICE pratica cercasi per pulisecco 4 ore giornaliere. Telefono 31664. 44079 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CENTRALISSIMA affittasi distinti lunghi e brevi soggiorni. Tel. 36217. 73012 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

MATEMATICA chimica fisica, impartisce superiori laureando ingegneria. Tel. 726962. 44089 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamento nuovo due camere cucina servizi centralnafta, via Alviano 8 Trieste. Telefonare Gorizia 89892. 2081 I
AFFITTASI stanza cucina bagno ALTRO Servola, saloncino due stanze cucina bagno giardino. Immobiliare VESTA, Gallina 4. 44778 I
APPARTAMENTO in villetta ROIANO, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento giardino proprio, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 44067/1 I
APPARTAMENTO prontingresso ROIANO, 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 44067/2 I
APPARTAMENTO GHEGA, due stanze cucina gabinetto, affitta 22.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 44067/4 I
APPARTAMENTO tristanze cucina cucinino bagno affittasi. Tel. 765859, ore 9-12. 73018 I
BAIAMONTI uso ufficio primingresso stanza salone WC comforts affittasi 35.000. Immobiliare Carducci 28. 22739 I
GIULIA 3 stanze cucina 33.000; Roiano, stanza stanzino cucina 23.000, affitta Immobiliare Oriani 2. 44077 I
MAGAZZINO S. Giacomo mq 700 affittasi prontamente, entrata camions. Tel. 763237. 44055 I
PRIMOINGRESSO 2 stanze cucinetta tutti comfort, affittasi, tel. 730344. 44047 I
SERVOLA saloncino 2 stanze bagno giardino. ALTRO San Giacomo stanza cucina gabinetto affittasi Immobiliare VESTA, Gallina 4. 44778 I
SIGNORILI zone Ginnastica op. 3 stanze cucina bagno tutti comforts. Altro Tigor, salone quattro stanze comforts. Corso Italia, bellissimo 4 stanze stanzino, affittansi fine giugno tel. 734257. 22739 I
SISTIANA bellissima mezza villa salone con caminetto, 4 stanze, doppi servizi giardino centralnafta, affittasi annualmente 767993. 44077 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A. BANCARIO cerca affitto appartamento urgentemente pagando massimo. Telef. 763237. 44055 L
CERCASI affitto appartamento due stanze, soggiorno, servizi, riscaldamento. Zone Valmaura Baiamonti. Tel. 209164 ore 8-11. 72958 L
URGENTE cercasi affitto uso ufficio sei-sette locali moderni, luminosi, mq. 150-170 circa. Tel. 30344. 72984 L
STANZA ammobiliata servizi Trieste interessami subito. SPI Cassetta 90/B, 35100 Padova. 5685 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. SCONTI fino al 30-35% per le ultime camere, soggiorni e cucine di sceltissima fabbricazione italiana. 15 anni di garanzia. Visitateci in via Barbariga 5 (Roiano) e via Castaldi 3 (Molino a Vento). Troverete cortesia e risparmio di tante lire. 73008 M
A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 22729 M
CAUSA sloggio vendesi 40 scale in tutte misure. Pietà 13. 22735 M
PELLICCIAIE macchiniste cerchiamo, massimo stipendio. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 44081 M
TENDE alla veneziana, porte a soffietto a prezzi di occasione. Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. 72938 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili antichi moderni, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 43963 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, studi, stanze letto pranzo, mobili antichi. Telefono 31428. 22721 N
ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 22727 N
COMPERO tavoli, tavolini, orologi pendolo, quadri, soprammobili, anticaglie. Telefonare 93224. 44063 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. SCONTI fino al 30-35% per le ultime camere, soggiorni e cucine di sceltissima fabbricazione italiana. 15 anni di garanzia. Visitateci in via Barbariga 5 (Roiano) e via Castaldi 3 (Molino a Vento). Troverete cortesia e risparmio di tante lire. 73006 NN
CUCINE Ballarin veri gioielli, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 22462 NN
SCRIVANIA lire 6.000, libreria, vetrina, letto pieghevole vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 44063 NN
VENDO meravigliosa cucina formica verde pisello piani noce. Artigiano via Jacopo Cavalli 6/B, per realizzo. 44045 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

SOCIETA' acciai costruzioni cerca agente esclusivo, per Trieste, Udine, Gorizia e province, introdotto uffici tecnici, architetti, imprese. Interessante remunerazione per persona attiva introdotta. Inviare curriculum vitae a Cassetta 4028 SPI, 10100 Torino. 5688 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. OCCASIONE perfetta 125 '67 unico proprietario, distributore BP, Campo Marzio 2. 73004 Q
ACQUISTO bicicletta per ragazzine. Telefonare 755087, dalle 8-11. 44578 Q
FORD Capri 1700 seminuova, ricca di accessori ancora in garanzia vendesi concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q
FORD Escort 1300 GT '69; Giulia 1300 TI '66, '65; Fiat 850; Fiat 750; Fiat 1300; Bianchina familiare; Renault R 4 '69; Peugeot 404 vari modelli; VW 1200; comode rateazioni vendesi. Servizio Peugeot, Torricelli 3. 44057 Q
GIULIA super ottimo stato vendo. Tel. 95318 solo mattino. 44065 Q
IM 3 perfetta motore nuovo privato vende permuta con piccola cilindrata. Tel. 730771. 44087 Q
LANCIA Fulvia berlina, coupé, rallye 1,6 HF, sport. Prove e dimostrazioni ultimissimi modelli 5 marce, consegna sollecita, presso Concessionaria Roetl, S. Francesco 46.
MERCEDES 220 SE revisionata, motore nuovo, 35.000 km, vendesi 900.000. Telefonare 35070. 44033 Q
NAUTICA Derby: carrelli per imbarcazioni, ganci, collaudi. Trieste, piazza Scorcola 3, telef. 24574. 72998 Q
NAUTICA Derby: imbarcazioni Vega, Rio, Italcraft; battelli pneumatici Aerazur, Zephir. Trieste, piazza Scorcola 3. 72996 Q
NAUTICA Derby: motori fuoribordo Penta; motori marini Volvo Penta, Daf, General Motors, Diesel, telecomandi Morse. Trieste, piazza Scorcola 3. 72994 Q
OCEANIX quattro cuccette a vela e motore; completo in mare lire 1.990.000. Adriaboats, riva Grumula 2, Trieste, tel. 61245. 22102 Q
ROULOTTES Digue, le più vendute in Francia, per la prima volta a Trieste, in 14 modelli a partire da L. 695.000. Mostra permanente via Cologna angolo F. Severo. Informazioni Servizio Peugeot, Torricelli 3. 44057 Q
SIMCA 1000 66 67 68 69; 1300; 1301; 1301 Break; 1501; Fiat 124, 1100 R, 1100 D, 850, 600, 500, 750 Vignale; NSU Prinz; Renault R 10, Dauphine; Opel Kadett; Austin A 40; Opel Kadett Caravan, Austin A 40 combinata; Primula; Simca 1000 coupé; Giulia 1300. Tutte unico proprietario, in perfetto stato, vendonsi concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A Grado affittasi avviato salone parrucchiera per signora, posizione centrale. Telefonare n. 72908 Monfalcone. 216 R
CAUSA altri impegni vendo negozio frutta verdura. Telef. 96002 feriali. 44023 R
GRADO Giardino, locale bar buffet ristorante, 75 posti, affittasi con acquisto arredamento nuova cucina accessori anche condizioni. Tel. Trieste 38758.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. INIZIO costruzione vista golfo, giardino proprio, vendonsi appartamenti 2-3 stanze, salone, servizi, terrazze, garage, attico da 8.500.000; salone, 2 stanze da 9.500.000 - 10.500.000. Condizioni di pagamento anche con mutuo e contributo regionale. Visione progetto, informazioni: Carducci 28, tel. 734257. 22739 S
ACQUISTEREI appartamento modesto 1-2 stanze, pagamento contanti. Telefonare 763237. 44053 S
APPARTAMENTI ampia vista sul mare in palazzina elegantissima in costruzione via Panorama, vicinissima al centro, 3-4 stanze salone doppi servizi. Finiture pregiatissime, posteggi cantine parco. Informazioni 38212. 43929 S
APPARTAMENTI S. GIOVANNI corso costruzione, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 44069 S
APPARTAMENTO centralissimo zona OSPEDALE, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, tutto tappezzato vende prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 44067 S
APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze, stanzetta, ascensore, da restaurare, vista bellissima, IV piano vendo. Telefonare 37915. 44083 S
APPARTAMENTO 2 camere, accessori moderni, cucina, poggiolo, garage vendo. Telefonare 37915. 44083 S
COMMERCIALE (palazzina in costruzione). Appartamenti 2-3-4 stanze tutti comforts, ultimo piano, panoramicissimo, stanza, cucina, servizi, balcone 5.600.000. Vendonsi. Informazioni tel. 734257. 22739 S
PALAZZINE S. Giovanni via Brandesia con accesso da via F. Severo in zona verde alberata soleggiata con vista città e golfo, prossimo inizio costruzione appartamenti 2-3-4 stanze, terrazze, giardini privati, autobox, tutti servizi centralizzati. Prezzi convenienti. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 35186 - 38501 ore 9-12.30 e 16-19. 72970 S
PRIMINGRESSO Cumano (ottimo investimento capitale). 2 stanze, cucina, tutti comforts 7.000.000. Vendesi prontamente. Tel. 734257. 22739 S
PRIVATO vende in palazzina in Gretta, entrata giugno, saloncino, 2 stanze, cucina, 2 bagni, terrazzo panoramico, cantina, posto macchina, con mutuo. Tel. 755782. 44075 S
SAN PASQUALE 115: autobus 11, soleggiati, salone, 2 stanze, doppi servizi, 2 terrazze, cantina, posto macchina, consegna aprile, finiture accurate, visitabili giorni feriali ore 10-12; 15-18 vendonsi Organizzazione Immobiliare Italia 38102. 83 S
SE OCCASIONE compero appartamento appartamenti da restaurare. Telefonare 763217, ore ufficio. 22472 S
TERRENO 2000 mq. con progetto approvato zona Cattinara vendo. Telef. 37915. 44083 S
VENDESI zona San Vito quartiere cinque stanze, cucina, bagno mq. 130. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 22723 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

APPARTAMENTI ammobiliati GRADO, affitta luglio-agosto Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 44067/3 T
CERVIA. Hotel Pensione Mara, nuova, tranquilla, tutte camere doccia-wc. Maggio 2.000-2.200, giugno-sett. 2.200-2.400, luglio-agosto 3.200-3.400 complessive. 5266 T

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	19.10
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	14.40

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16.30	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

Alitalia

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L	Portogruaro
13.05 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.43 DD	Venezia Milano
17.10 L	Portogruaro (1)
18.04 L	Portogruaro
18.53 DD	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L	Portogruaro
20.18 D	Venezia Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia Milano Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia
10.15 DD	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste) - Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R	Venezia
13.25 D	Venezia
13.50 L	Cervignano
15.10 DD	Venezia
17.45 D	Venezia
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19 15 L	Portogruaro
19.34	*(Direct Orient)* Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
20.58 R	Milano Roma - Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.30 DD	Torino Milano Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì mercoledì e venerdì

SALISBURGO - MONACO UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50 L	Udine Tarvisio
6.15 D	Udine Tarvisio
6.20 L	Udine
6.30 L	Udine
7.18 D	Udine Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.46 L	Udine
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	Udine Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.51 L	Udine
7.35 L	Udine
8.16 D	Pordenone - Udine
8.50 D	Monaco Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L	Udine
12.00 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.03 D	Udine
18.05 L	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.45 L	Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	Lubiana
10.35 DD	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D	*(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	*(Direct Orient)* Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD	*(Simplon Express)* Budapest - Subotica - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D	Lubiana - Villa Opicina
21.37 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica